ULTIMA CON LE BORSE

Anno 87 - Numero 6

L. 50 (arret. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1340): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.125

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Venerdì 8 - Sabato 9 Gennaio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo M. Spinelli 9, telef. 888-477 Genova, via 12 ottobre 189/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 2681 lire) - Non prevedibile num. 30% - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 700) il mm. - Necrologi L. 600, cartolina L. 900 per parola - Enti Cronaca e Spettacoli L. 400 (fin. 1200) la linea - Economici vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%; Conto corrente postale doppio - Estero addiz. lunedì (spediz. senza Pasel contr. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 5; Eritrea cents 40; *Finlandia mark. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia piast. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 35; *Somalia sa. 7,10; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,30; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fra. 0,50; *Tunisia mill. 80; *Turchia Lt. 1,50; *U.S.A. cents 25

INIZIATIVA ISOLATA IN SENO AL PSI

LOMBARDI polemico sul programma di governo

Stamane ha dichiarato che per rilanciare il centro-sinistra bisogna trovare una «soluzione più avanzata» - Ciò comporterebbe una crisi, ma il suo partito è nettamente contrario ad una simile avventura - Ritenuto indispensabile un congresso straordinario della dc

Roma, venerdì sera.

Una tesi a favore della crisi di governo si è levata oggi dall'interno della maggioranza governativa. Essa, peraltro, dovrebbe restare isolata.

Le prime reazioni, infatti, dimostrano che tale proposta dovrebbe essere respinta dallo stesso partito cui appartiene l'uomo politico che l'ha formulata. Quest'uomo politico è l'on. Lombardi, *leader* dell'opposizione interna del psi.

Lombardi, in una dichiarazione, ha detto stamane che, se si vuol rilanciare il centro-sinistra, come molti auspicano nella maggioranza, bisogna trovare una «*soluzione più avanzata*» di quella contenuta negli accordi (tra dc, psi, psdi e pri) del luglio scorso. Le intese di luglio, ha incalzato Lombardi, devono essere sottoposte a «*una completa revisione*».

Tutto ciò, è chiaro, potrebbe avvenire soltanto attraverso una crisi. Nella sua dichiarazione l'esponente socialista ha fatto appello alla sinistra dc (alla quale ha chiesto di assumersi tutte la sua responsabilità) e al pci (dal quale ha sollecitato una rapida e soddisfacente conclusione del «processo in corso»).

A parte la richiesta ai comunisti, che pare essere un'indiretta presa di posizione per la partecipazione del pci alla maggioranza (un'esplicita posizione in questo senso è già venuta dalla sinistra socialista), tutta la dichiarazione di Lombardi ha il tono, come si è già notato, di un intervento a favore della crisi del governo.

Ma questo intervento non sembra destinato a incontrare molti consensi nella maggioranza. Contro l'eventualità di una crisi si è preso posizione, ieri sera, l'«Agenzia democratica», organo del psdi.

Stamane un esponente della segreteria del psi, d'altra parte, ha fatto notare che è inutile mettere al fuoco altri programmi se manca la volontà di realizzarli. E' più importante, dunque, ottenere dalla dc — sottolineava lo stesso esponente socialista — l'impegno a realizzare i programmi concordati, che promesse generiche a nuovi programmi i quali resterebbero sulla carta. E' stata anche questa, non c'è dubbio, una presa di posizione contro la crisi.

Frattanto si avvicina il Consiglio nazionale della dc, e si ha l'impressione che si tratterà di una riunione animata, in cui il contrasto tra le correnti assumerà aspetti di una tale gravità da rendere inevitabile un congresso straordinario del partito.

«Forze nuove», la corrente della sinistra, pur attaccando la sua polemica con la maggioranza, ha tuttavia deciso di restare all'opposizione. Nella riunione di ieri, gli esponenti della corrente hanno inoltre preso in considerazione, con scarso entusiasmo, la proposta dell'avvocato Galloni per l'unità con i fanfaniani. Essi hanno posto agli amici dell'ex presidente del Consiglio una serie di condizioni che difficilmente potranno essere accettate.

Contemporaneamente gli scudocrociati, che stanno preparando il loro incontro nazionale (avverrà attorno al 10), hanno reso noto, sul settimanale della corrente, rivelazioni sui retroscena delle elezioni presidenziali che suonano alto di accusa da verso i fanfaniani e la sinistra e sia verso la maggioranza (ma nei riguardi di quest'ultima la polemica è più moderata, e quindi non chiude la porta a un accordo).

Il quadro è sufficiente per permettere di prevedere che il Consiglio nazionale dc, previsto per il 25 di questo mese, non sarà facile. Esso sarà caratterizzato da una serie di scontri tra gli esponenti delle varie correnti. Se al termine di questi scontri non sarà stato possibile raggiungere un accordo almeno tra la maggioranza (che è relativa) e un'altra corrente, non resterà che pensare al congresso straordinario del partito.

L'importante riunione di «Forze nuove» si è conclusa, senza scelte. Per quanto riguarda le alleanze in genere si è deciso di rimandare il problema a dopo la riunione del Consiglio nazionale nel corso della quale saranno espresse le posizioni precise delle tre correnti. Comunque, per ora, «Forze nuove» resta all'opposizione.

A proposito dell'unità della sinistra (proposta da Galloni in un articolo sul settimanale «Politica») si è osservato che il problema potrà maturare solo quando Fanfani e i suoi avranno chiarito la loro posizione in ordine alla politica di centro-sinistra, al governo e al suo programma. Insomma, «chiedi a «Nuove cronache» di qualificarsi come corrente di sinistra prima che si possa concretamente esaminare la possibilità di un'unità tra la sinistra dc che comprenda anche i fanfaniani.

Non sembra però che i fanfaniani abbiano intenzione di dare i chiarimenti sollecitati da «Forze nuove». Essi, ormai da oltre un anno, hanno mostrato di preferire le posizioni piuttosto indeterminate dalle quali ricavano una più larga possibilità di manovra.

Mario Pinzauti

Dopo l'intervento chirurgico

In buone condizioni il senatore Merzagora

Roma, venerdì sera.

Le condizioni di salute del presidente del Senato, Cesare Merzagora, operato ieri mattina in una clinica romana, sono buone. Lo ha confermato stamani uno dei medici curanti dopo aver visitato l'illustre paziente. Anche il decorso postoperatorio è normale e si prevede che la convalescenza durerà una quindicina di giorni.

Il sen. Merzagora è amorevolmente assistito dalla consorte signora Giuliana e dai figli Anna, Luisa, Nicoletta e Nicola che anche stamani di primo mattino si sono recati a fargli visita. Messaggi di auguri continuano a pervenire al presidente del Senato da ogni parte d'Italia. Fra i primi a giungere è stato quello del presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, che ha così telegrafato: «*Apprendo felice esito leggero intervento chirurgico cui sei stato sottoposto et inoltri i più cordiali auguri e saluti*».

La sorella della regina Elisabetta

Margaret col marito Lord Snowdon alla partenza da Dublino per Abbeyleix (Tel.)

TORINO: dramma passionale stamane alla Madonna di Campagna

Si apposta per strada e spara sull'ex fidanzata che ha deciso di sposarsi con un altro giovane

La ragazza, colpita alla gola, è in pericolo di vita - Un brigadiere dei carabinieri, presente alla tragica scena, si lancia sullo sparatore che riesce però a fuggire con la pistola in pugno - Sei mesi fa una lettera premonitrice: «Non ti permetterò mai di essere felice»

Il mancato omicida arrestato in un bar due ore dopo

Una giovane è morente all'ospedale con la gola squarciata da una pallottola. Stamattina era appena uscita di casa quando l'ex fidanzato, reso folle dalla gelosia, le ha sparato una rivoltellata a bruciapelo. Un brigadiere dei carabinieri ha assistito alla tragica scena ed ha rincorso invano lo sparatore che è stato arrestato in un bar due ore dopo.

La vittima è Irma Roncolato, 20 anni, da Solesino d'Este (Padova). Abita alla Madonna di Campagna, in piazza Maltirolo 11 con la sorella Amalia sposata con Michele Tua. E' operaia nello stabilimento Garam, in borgo Dora. E' giunta all'ospedale Maria Vittoria stremata per la perdita di sangue. Mentre i dottori Moselli e De Nardo la prestavano le prime cure, ha trovato la forza di mormorare qualche parola: «*E' stato Orlando... E' stato Nevio...*».

Il mancato omicida è Orlando Crepaldi detto «Nevio», 28 anni, da Rovigo. Abita in corso Grosseto 206 con la nonna Irene, 76 anni, la madre Elda, 53 anni, il fratello Giuseppe, 30 anni. Il padre è morto appena ventenne nel 1952: al termine di una partita di calcio era stato fulminato da una congestione. Orlando Crepaldi è stato molto ammalato e si era appena ripreso da una grave forma di esaurimento nervoso.

Era stato fidanzato con Irma per 3 anni. Nel giugno scorso, dopo un colloquio tempestoso, si erano lasciati malgrado avessero già cercato l'appartamento e preso accordo per i mobili. Da allora l'uomo non ha più avuto pace. Dopo aver più volte pregato Irma Roncolato di riallacciare la relazione, nell'agosto è giunto a scriverle una lettera piena di minacce che si concludeva con una frase premonitrice: «...*ad ogni costo non ti permetterò mai di essere felice, Nevio*».

Irma voleva rivolgersi al commissariato, poi dopo essersi consultata con la sorella e il cognato, aveva preferito lasciare le cose stavano: «*Prima o poi si stancherà* — diceva —. *Mi dimenticherà e tutto sarà finalmente finito*». Aveva incontrato Piero, un bravo ragazzo, e contava di sposarsi presto con lui. Ignorava che la gelosia nel suo ex fidanzato diventava sempre più folle. La seguiva per strada, la spiava continuamente.

I protagonisti del sanguinoso episodio di stamane: la trentenne Irma Roncolato e Orlando Crepaldi, di 28 anni

Ieri sera alle 22, quando Irma Roncolato è uscita per fare una passeggiata con la sorella e il cognato, Orlando Crepaldi era in piazza Maltirolo. Aveva già la pistola in tasca, forse voleva sorprenderla in compagnia del nuovo fidanzato. E' stato Michele Tua a vederlo mentre cercava di nascondersi dietro un angolo: «*Lascia perdere* — aveva detto Irma —, *fa finta di niente*». Quando sono rientrati, l'uomo era ancora appostato nei pressi della casa ma non l'hanno visto. C'è rimasto tutta la notte: a maturare il delitto.

Alle 7,30 Orlando Crepaldi è appostato dietro l'angolo di via Strasa con via Foligno. Sa che Irma esce a quell'ora per andare al lavoro e che per prendere l'autobus deve passare davanti a lui. La ragazza arriva puntualmente, svolta l'angolo e se la trova improvvisamente davanti con la pistola in pugno. Nessuno sa che cosa si dicono; comunque prima dello sparo si fronteggiano soltanto per pochi secondi. Da lontano è testimone della tragica scena un brigadiere dei carabinieri.

«*Lei si è fermato di sentito ed ha fatto un passo indietro* — racconta il graduato —. *Ha gridato qualcosa, poi c'è stato lo sparo. La donna si è portata la mano al collo, ha barcollato per qualche istante, si è appoggiata al muro, quindi è caduta di schianto*».

Il brigadiere corre avanti, si china un attimo sulla donna: il sangue stava già chiazzando il marciapiede; viene altra gente e il carabiniere cerca di inseguire lo sparatore che però è lontano. In una via secondaria fa perdere le sue tracce.

Orlando «Nevio» Crepaldi si avvia a piedi verso casa. Alle 8,15 da un bar telefona alla sorella Gina, che è sposata ed abita in corso Grosseto 211: «*Ieri sera non sono tornato a casa* — dice. *Avverti la mamma che ho dormito da Sergio, un amico. Non deve preoccuparsi se resto fuori anche oggi*».

Gira per le strade della Madonna di Campagna senza sapere dove andare. Poi decide per il posto dove passa molte delle sue serate: la trattoria «La Bernardina», in via Lemie. Percorrendo questa strada getta la pistola, una calibro 6,35, oltre una staccata che corre lungo la ferrovia. Si siede ad un tavolo del locale deserto e ordina mezzo litro di vino rosso.

Il tenente Derrico, comandante il Nucleo Radiomobile dei carabinieri, ha avviato intanto le indagini. I fami-

(Continua in 2ª pagina)

STANOTTE AD ABBEYLEIX NELL'IRLANDA SETTENTRIONALE

Attentato terroristico contro Margaret e Tony

I sabotatori hanno provocato un corto circuito con i cavi dell'alta tensione - Vi è stato uno scoppio terrificante, che ha mandato in frantumi tutti i vetri del palazzo appartenente alla viscontessa De Vesci (sorella di Tony), che ospita la coppia principesca I terroristi fuggiti a bordo di tre auto, dopo avere allontanato i poliziotti di guardia con il lancio d'una «bottiglia Molotov»

Nostro servizio particolare

ABBEYLEIX (Irlanda), venerdì sera.

Centinaia di poliziotti irlandesi battono la zona di Abbeyleix alla ricerca degli autori dell'attentato compiuto ieri sera che ha distrutto (con una esplosione definita «terrificante» dalla gente del posto) i vetri del palazzo nel quale sono ospiti la principessa Margaret e il marito Lord Snowdon.

Un gruppo di uomini che i poliziotti di guardia alla stabile — residenza della viscontessa De Vesci, sorella di Lord Snowdon — avevano cercato di fermare subito dopo l'esplosione, hanno lanciato contro gli agenti un «cocktail Molotov» e poi sono fuggiti a bordo di tre auto.

Stamane su tutti i giornali irlandesi e britannici, non si esita ad attribuire la responsabilità dell'attentato all'esercito repubblicano irlandese», l'organizzazione terroristica che propugna l'unione di tutta l'Irlanda in regime indipendente. Già l'altro giorno, quando la principessa e Tony arrivarono a Dublino, si addossò all'«Irish Republican Army» la minaccia di sabotaggio con la quale vennero abbattuti alcuni grossi alberi su due strade che portano dalla capitale dell'Eire a Birr, meta della coppia. Quell'attentato andò a vuoto perchè il carico di macchine segnalò, date le condizioni del tempo, una terza strada.

Erano già in vigore, dunque, rigorose misure di sicurezza, e per questo l'esplosione avvenuta ieri sera verso le undici ha destato maggiore sensazione. Si sono sparse le voci più disparate sullo scoppio, si è parlato di una mina fatta esplodere da «guastatori» dell'«Ira».

Margaret e il marito erano arrivati poche ore prima in macchina, dal castello di Birr, residenza del patrigno di Tony Armstrong-Jones conte di Rosse, ad Abbeyleix. Dove fossero con esattezza al momento del «colpo» non è stato rivelato. Ma si sa che la viscontessa De Vesci, proprietaria del palazzo preso di mira dai terroristi, aveva indetto per la serata un pranzo in onore degli ospiti.

La teoria della mina sembra infondata. Secondo la polizia si è trattato invece di un cavo gettato sui fili dell'alta tensione, dove corrono nel bosco. Il corto circuito ha provocato lo scoppio di un trasformatore. Così si spiega come Abbeyleix House sia piombata nel buio al momento della deflagrazione.

Le case hanno tremato ad una distanza di mezza chilometro nel paese di Abbeyleix, e nella casa dei visconti De Vesci i vetri sono andati in frantumi. Nessuno è rimasto ferito. A notte inoltrata un portavoce ufficiale ha detto che «tutti erano andati a letto sani e salvi e contavano di dormire fino a mattino inoltrato».

Più tardi si è appreso che un palo dell'alta tensione è stato trovato segato. Ad Abbeyleix House è tornata quasi subito la corrente elettrica, ma a produrla è il generatore di emergenza dell'edificio; per il ripristino della fornitura normale occorrerà un certo tempo.

Comunicando a mezzo di radiotelefoni portatili i rispettivi spostamenti i poliziotti hanno circondato l'intera zona, istituendo posti di blocco. Sono arrivati di rinforzo agenti delle vicine località e uomini armati della «squadra speciale». I numeri di targa delle tre auto fuggite precipitosamente dopo lo scoppio sono stati trasmessi dal comando di polizia di Dublino a tutti i centri del paese.

Si è ordinato l'arresto di chiunque venga trovato a bordo delle vetture, e si sta intanto indagando per individuarne i proprietari. Ma non si nutrono troppe illusioni su questo punto, le targhe possono essere state camuffate o le auto rubate.

Non risulta che la principessa e il consorte abbiano modificato i loro progetti; ma si pensa che probabilmente sarà consigliato loro di rinunciare alla battuta di caccia in programma per fine settimana, prima del ritorno in Inghilterra, in aereo, fissato per domenica.

u. p.

Le Borse di oggi a pagina 11

ULTIMA ORA

Dieci sabotatori arrestati stanotte a un posto di blocco

BELFAST, venerdì sera.

La polizia comunica stamane che dieci uomini, di un gruppo di quindici, sono stati arrestati e sono detenuti in una caserma situata a un'ottantina di chilometri da Abbeyleix.

«Formati a un posto di blocco» ha detto un funzionario, «gli uomini hanno lanciato una bottiglia Molotov contro gli agenti, senza però ferirne alcuno. Poi sono balzati a bordo delle auto in attesa. Cinque sono riusciti a scappare, gli altri li abbiamo accerchiati».

Ad Abbeyleix House un portavoce ha dichiarato che la principessa e Lord Snowdon non sono stati «disturbati» dall'accaduto. «Si sono ritirati poco dopo il pranzo — ha soggiunto — e a quanto mi consta dormono pacificamente». I Tunbridge, visconte Linley e lady Sarah, sono a Sandringham con la regina Elisabetta.

Nel villaggio di Abbeyleix Joe McCarb, proprietario di un garage, ha detto: «Ce lo aspettavamo, qualcosa del genere. C'è stata nei giorni scorsi molta attività di giovani che distribuivano manifestini ostili alla principessa».

Irreperibile un pittore erede di 620 milioni

Bonn, venerdì sera.

La polizia di Worms cerca disperatamente un pittore senza fissa dimora, Erwin Lottermann, di 40 anni, originario di Bad Kreuznach, erede di oltre un milione di dollari (620 milioni di lire) di suo zio di America.

Il borgomastro di Worms aveva ricevuto alcuni giorni fa una lettera urgente da un notaio di Salt Lake City, nel l'Utah, che annunciava che il pittore in questione poteva far valere i suoi diritti all'eredità, ma allora la polizia ricercò Lottermann con ogni mezzo, dato che il pittore rischia di perdere l'eredità che andrà allo Stato se non si faranno avanti eredi entro un certo periodo di tempo.

è nelle edicole il primo fascicolo di

Pinocchio

una splendida edizione dei FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACA CITTADINA

Lo sparatore di via Foligno parla della sua folle gelosia

Ha trascorso tutta la notte in agguato sotto le finestre della donna che voleva uccidere

Alle 7,30 la giovane operaia esce di casa per andare in fabbrica; l'uomo sbuca dall'angolo della strada e l'affronta con l'arma in pugno - Poche concitate parole, poi il colpo di pistola Si erano conosciuti cinque anni fa, ma la relazione era stata turbata dai primi screzi quando stavano per sposarsi - Nel giugno scorso la rottura dopo un colloquio tempestoso

(Segue dalla 1ª pagina)

liari di Orlando Crepaldi collaborano. Sono a Torino da dodici anni. «Nevio», come i fratelli, era impiegato alla Fiat. Aveva conosciuto Irma cinque anni fa. Erano molto innamorati. Lui la portava in casa, ma sembra che la madre non fosse molto contenta. Due anni or sono i primi contrasti. Litigano sempre più di frequente, anche sulla scelta dell'appartamento o sull'acquisto dei mobili.

«Nevio» deve essere improvvisamente operato d'ulcera. Si è sparsa la voce che si ammala di polmonite. E' sempre più triste e taciturno. Comincia a bere e gli viene un terribile esaurimento nervoso. Nel giugno scorso tra Orlando Crepaldi e Irma Roncolato c'è la rottura definitiva. L'uomo non si rassegna e rivede Irma, poi ci sono le ferie e per tre settimane non può più mettersi in contatto con lei. Le scrive la lettera minacciosa quindi, visto che non ha ottenuto niente, la tempesta di telefonate.

Il mese scorso si licenzia dalla Fiat e va a curarsi l'esaurimento nervoso a Diano Marina. Nel frattempo Irma si è fidanzata con un altro giovane. «Diceva che voleva cercarsi un posto da rappresentante — dice la madre con il pianto che le serra la gola. — Invece non pensava che a quella donna». Il fratello Gianni, per evitare un nuovo dramma, chiede di accompagnare il ten. Derrico alla ricerca del fuggiasco, che potrebbe compiere un altro atto folle. Vanno insieme alla trattoria «La Bernardina». Attraverso i vetri vedono «Nevio» seduto al tavolino con il capo tra le mani. «Entri pure lei — dice il tenente a Gianni Crepaldi. — Ma non la dica che la donna è morente».

«Cosa hai fatto?» chiede Gianni al fratello.

«Lo volevo tanto bene e lui mi ha piantato. Credevo che voi non la volesse in casa. Ero tanto geloso. Poi ci sia uscire con un altro. Mi sono fatta prestare la pistola da un amico che mi doveva dei soldi».

«Andiamo che ci sono i carabinieri» dice Gianni.

«E' morta!» chiede Nevio mentre escono.

«No, è ferita di striscio».

Irma Roncolato giace tra la vita e la morte. Il proiettile è conficcato in gola. Il prof. Re o il prof. Pennacchietti hanno tentato un intervento chirurgico che è durato alcune ore. Se la ragazza si salverà, ben difficilmente riacquisterà l'uso della gamba che sono già paralizzate.

Irma Roncolato viene portata in camera operatoria. Il pianto della sorella

La madre del Crepaldi

Le indagini sono ora affidate al Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. Nel pomeriggio il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Silvestro, che stamane si è recato all'ospedale per avere notizie sulle condizioni della povera Irma Roncolato, interrogherà il maresciallo [illegible]

I tre partiti disposti all'incontro decisivo

Dc, psdi, psi hanno espresso la volontà di concludere le trattative per il centro-sinistra

L'esecutivo del psdi, riunitosi ieri sera, ha nuovamente preso atto del direttivo del partito, al quale proporrà un ordine del giorno in cui è valutato positivamente il chiarimento avvenuto nell'interno del psi e si propone un'immediata prosecuzione delle trattative a tre per la formazione della Giunta di centro-sinistra.

Anche l'esecutivo dc, in seduta ieri sera assieme con la direzione cittadina e con la partecipazione del prof. Grosso ha ribadito l'intenzione di procedere — con la massima chiarezza — ad una rapida conclusione delle trattative fra i partiti del centro-sinistra.

La segreteria del psi ha a sua volta confermato ieri, dopo aver fatto il punto della situazione, la volontà di proseguire nelle trattative, le quali — si ritiene — debbono ormai svolgersi «celermente».

E' chiara quindi la decisione dei tre partiti di proseguire gli incontri per raggiungere un accordo, definitivo in settimana prossima potrebbe essere decisiva. Entro lunedì — o forse già domani — potrebbe avvenire luogo una nuova riunione congiunta delle tre delegazioni, in prima della nuova fase, che assume un aspetto ben più importante.

Sulla situazione politica discuterà questa sera anche il gruppo consiliare democristiano, convocato dal prof. Grosso. In tutti e tre i partiti è ora chiara la volontà di giungere ad un punto di incontro; i dubbi sull'atteggiamento socialista sembrano fugati dalla dichiarazione di ieri; ma nella polemica conseguente alle dimissioni di Canepare è intervenuto ieri anche il psiup, che in un suo comunicato insiste ancora «sui profondi contrasti» che incorrerebbero in psi, anche se, sulla ripresa della trattativa, il direttivo di quest'ultimo partito si è pronunciato all'unanimità.

Pietoso dramma di una donna su un balcone

In preda a follia, lancia i mobili dal 5° piano poi grida: «Ora mi uccido»

Il marito invoca l'intervento della polizia e riesce a evitare una tragedia

Dopo aver scagliato dal balcone gli oggetti più disparati, una poltrona-letto, la bicicletta del figlio, abiti e biancheria, una donna in preda ad una crisi di follia ha tentato di uccidersi stamane gettandosi dal 5° piano di uno stabile in largo Toscana 29.

Si chiama Lucia Giordanina, ha 44 anni, è sposata e madre di tre figli; già due volte era stata ricoverata a villa Cristina per crisi analoghe. Il pietoso dramma ha messo in subbuglio le famiglie del caseggiato, spesso erano state turbate dalle escandescenze della malata, ma oggi hanno temuto un gesto irreparabile: Lucia Giordanina ha tentato ad un certo punto di scavalcare la ringhiera ed è stata trattenuta a stento dal marito che ha poi chiesto l'intervento della Volante.

La polizia era stata avvertita anche da alcuni inquilini dello stabile allarmati dalla drammatica scena: dopo grida e strilli furiosi, erano cominciati a piovere in cortile mobili ed indumenti, tutto quanto capitava sotto le mani della pazza.

Una pesante poltrona-letto è piombata giù un attimo dopo che un negoziante aveva spostato la propria auto. E' un caso fortunato se non vi sono stati bambini feriti tra quelli che solitamente giocano il attorno.

Sotto gli occhi degli inquilini che si erano affacciati richiamati da grida e tonfi ad un tratto Lucia Giordanina (in gridato: «Ora mi uccido!». Ed ha fatto il gesto di gettarsi dal balcone. E' seguita una breve lotta tra la pazza ed il marito che cercava di calmarla e ricondurla in casa, poi questi ha avuto la meglio. Nel frattempo è giunta una auto della Volante e contemporaneamente il dott. [illegible] dirigente il commissariato Madonna di Campagna. Poco dopo veniva chiamata la guardia medica.

Il balcone da cui la donna minacciava di gettarsi

Convocata l'assemblea del partito repubblicano

Nella sede di via Accademia Albertina si riunisce domenica alle 9 l'assemblea della sezione torinese del partito repubblicano. Nel corso della riunione l'avv. Werthmuller traccerà un consuntivo politico del '64. Il prof. Fratelli Ricci terrà una relazione relativa sull'attività svolta dalla sezione torinese del partito.

Sempre assai numerosi i casi di scarlattina

L'andamento delle malattie infettive nel mese di dicembre è rimasto stazionario rispetto al mese precedente. Sempre alto, quindi, il numero dei casi di malattie infettive ad eccezione del morbillo di cui si è registrata una diminuzione.

Ecco i dati comunicati dall'Ufficio di Igiene e Sanità del Comune; tra parentesi sono indicati quelli che si riferiscono a novembre: scarlattina 99 (58); varicella 62 (65); parotite 34 (9); paratifo 6 (3); difterite 1; febbre tifoide 5 (7); epatite virale 18 (10); morbillo 4 (10); meningite virale 3; trachoma 1; tricenfalo 3. La situazione non è allarmante; la maggior diffusione delle malattie infettive è connessa al fattore stagionale.

Ogni giorno un torinese resta chiuso fuori di casa

Un'antologia della distrazione nel rapporto annuale dei Vigili del Fuoco - Nel 1964 hanno effettuato 3333 interventi - Sono diminuiti gli incendi (1422), gli allagamenti (249), i crolli (84)

I vigili del fuoco hanno comunicato il bilancio dell'attività svolta nel 1964. La lettura di questo rapporto, ricavato dai verbali quotidiani custoditi nella caserma di corso Regina, è avvincente. La professione di vigile si rivela quanto mai varia, drammatica, avventurosa. Non passa un giorno senza che accada qualcosa di nuovo e inatteso in una città come la nostra, con più di un milione di abitanti. Una scrittore in cerca di [illegible] troverebbe negli archivi dell'8° Corpo materiale per più di un volume di successo.

I vigili del fuoco sono tra l'altro i migliori conoscitori dell'umana distrazione. Gli episodi di questo settore sono riassumibili nel rapporto sotto la voce «soccorsi vari». Per le stravaganze del prossimo i pompieri hanno sostenuto nel 1964 ben 1378 interventi, 82 in più dell'anno precedente.

«Ho dimenticato le chiavi e ora sono chiuso fuori casa». Ecco uno degli appelli più frequenti. I vigili non rifiutano mai il loro aiuto. Accorrono con una potente autoscala, si inerpicano attraverso finestre o bullatoi e rimediano ai malfatti. Le donne sono tra coloro che più si «chiudono fuori». Non sono da meno gli uomini nei mesi estivi, quando la famiglia è in villeggiatura ed andare in ufficio dimenticando le chiavi in casa procura grandi arrabbiature.

Numerosissime sono le chiamate da parte di coloro che vorrebbero salvare animali in pericolo. Per quanti casi i vigili del fuoco, si mobilitano solo quando la richiesta proviene dalla Protezione degli Animali o per situazioni particolari.

Figura, tra gli appelli singolari, il caso di un signore che, partito di fretta, ha telefonato dalla stazione di Milano chiedendo che qualcuno andasse a chiudere il rubinetto dell'acqua rimasto aperto; della signora che, non trovando un elettricista disponibile, ha pregato un vigile affinché gli riparasse il guasto all'impianto della luce. I «soccorsi vari» (comprendono anche il trasporto di feriti ed ammalati) hanno superato, nel '64, gli incendi. Questi ultimi sono stati 1422; 318 in meno dell'anno precedente.

Nonostante il calo non si può dire che il 1964 sia stato un anno fortunato. I danni causati dal fuoco sono stati ben più gravi che in passato. Basti pensare alla quasi totale distruzione, avvenuta nella primavera scorsa, dello stabilimento Pirelli di Settimo Torinese. Anche i crolli sono diminuiti, 84 contro i 101 del '63.

Una bella mole di lavoro per poco più di 280 persone, coadiuvate soltanto dai soldati volontari e che hanno a disposizione 12 autopompe e 4 autoscale.

Per oltre un ventennio ha diretto il Museo egizio

Il prof. Scamuzzi in pensione per limiti di età

Il prof. Ernesto Scamuzzi

Il prof. Ernesto Scamuzzi, da un ventennio direttore del Museo egizio, è stato collocato a riposo per raggiunti limiti di età. Con commercio il mondo della cultura ha accolto la notizia della chiusura dell'attività ufficiale di questo insigne studioso che ha dato un contributo notevole, giustamente apprezzato in tutto il mondo, alla conoscenza dell'antica civiltà egiziana. Alla direzione del museo gli succede il sopraintendente reggente prof. Silvio Curto.

Il prof. Scamuzzi è nato a Roma nel 1899, si è laureato in egittologia in quell'Ateneo ed è stato docente nell'Università di Torino dal 1948 succedendo allo scienziato insigne Giulio Farina di cui ha degnamente proseguito l'opera. A lui si deve la salvezza delle preziosissime collezioni del museo torinese nel periodo bellico e, successivamente, il riordinamento con più moderni e razionali criteri.

La sua attività scientifica è documentata da numerosissimi scritti e conferenze e da tre campagne archeologiche che hanno contribuito al salvataggio di importanti cimeli nella Nubia. Toccherà ora al suo successore prof. Curto concludere l'opera da lui iniziata per il riscatto dei più antichi monumenti rupestri — la cappelletta reale di Ellesia dedicata al faraone Tutmosi III — che sarà poi portata a Torino.

I 50 anni di giornalismo di Giovanni Vincenzo Cima

Un centinaio di colleghi hanno festeggiato ieri nel salone della «Gazzetta del Popolo», il prof. Giovanni Vincenzo Cima, che ha prestato la sua attività in quel giornale per 50 anni. Cima aveva iniziato la carriera giornalistica nel 1913 come stenografo, continuando poi la professione come segretario di redazione. Ha inventato un sistema stenografico che in pochi anni si diffuse in tutto il mondo.

La cordiale cerimonia di ieri è stata ripresa dalla televisione. L'amministratore delegato dott. Negro, il direttore Giorgio Vecchiato, i colleghi Lorenzo Gigli e Giancarlo Carcano hanno porto a Cima, ricordandone le benemerenze, i ringraziamenti del giornale. Il festeggiato ha ricevuto in dono dalla «Gazzetta del Popolo» una targa-ricordo con la dedica: «A Cima, maestro di giornalismo, collega ed amico esemplare».

Impresa di una banda di svaligiatori stanotte a Pozzo Strada

Sfondano il muro della fabbrica e se ne vanno con la cassaforte

I ladri per non fare rumore hanno avvolto con stracci gli arnesi - Nel forziere erano rinchiusi 50 mila lire, disegni e documenti importanti per l'attività della ditta

I ladri, con la ormai nota tecnica del «buco», sono entrati negli uffici di un'officina meccanica di precisione, in via Fidia 47, ed hanno asportato la cassaforte a muro nella quale oltre ad una cinquantina di migliaia di lire erano custoditi disegni e documenti importanti. Il danno, che sarebbe stato limitato senza la sparizione di questi fogli necessari per l'attività dell'officina, ha acquistato così proporzioni notevoli.

Il furto è stato scoperto all'alba da una guardia notturna, che ha notato il foro aperto nel muro della ditta di cui è titolare l'ing. Cortale. Attraverso il buco gli sconosciuti sono entrati direttamente negli uffici.

I ladri hanno potuto lavorare tranquilli grazie al fatto che il muro si affaccia in un vicolo male illuminato. Gli uffici dell'officina si trovano in fondo al cortile dello stabile, e non sarebbe stato possibile udire dalle abitazioni. Il rumore dei calcinacci che cadevano e quello degli arnesi avvolti in pezzi di straccio per attutirne l'intensità.

La guardia notturna ha immediatamente dato l'allarme ed il signor Cortale ha avvertito il nucleo radiomobile dei carabinieri che è intervenuto prontamente compiendo nella zona una battuta che però è risultata infruttuosa.

Il proprietario nella fabbrica

★ L'alloggio di un fotografo, Luciano Davini, 36 anni, via Ossasco 1, è stato svaligiato dai ladri ieri pomeriggio. I ladri hanno scassinato la serratura dell'ingresso ed hanno messo a soqquadro lo studio e l'abitazione. Hanno preso il solo macchina fotografica e oggetti d'oro del valore di oltre un milione. Il furto è stato scoperto dal proprietario dell'alloggio quando in serata è rientrato a casa.

★ Due ladri sono entrati in una villetta in via Ferrero di Cambiano 18, a Moncalieri, rastrellando nell'alloggio dal tetto, dopo aver tolto le tegole e sfondato il soffitto. Approfittando dell'assenza dei proprietari, i coniugi Forno, gli sconosciuti non si sono preoccupati del chiasso che una operazione del genere poteva produrre e sono riusciti nel loro intento: hanno rubato elettrodomestici, macchina fotografiche ed altri oggetti di valore per una cifra che si aggira sul milione.

Un quarto d'ora, o poco più, ha separato la fuga dei ladri con il bottino dall'arrivo del signor Mario Forno che con la moglie ed un figlio rientrava dall'Astigiano dove aveva partecipato al funerale di una cognata.

Constatato il furto ed interrogati i vicini i Forno hanno potuto stabilire che una «1200» aveva sostato a lungo davanti alla loro villa con al volante un giovane sui 25 anni. La macchina si era poi allontanata appena gli altri due giovani era usciti dalla casa del Forno. (Uno dei due pare addirittura armato di pistola). Un vicino di casa che aveva notato il fare sospetto dei tre sconosciuti aveva anche rilevato i numeri di targa. Il proprietario, un giovane che abita a Torino, è stato fermato ma nega che la sua auto sia stata usata per l'impresa ladresca.

Cattura di un contrabbandiere di tabacco

In fuga si schianta contro un'altra auto

Il giovane, raggiunto a Ponte Chiasso, era inseguito dalla Tributaria - Aveva a bordo tremila pacchetti di sigarette svizzere - Arrestato anche un barista per contrabbando di alcool

Ci telefonano da Como:

Un contrabbandiere torinese, nel pomeriggio di ieri, ha tentato di sfuggire alla Tributaria lanciando a folle velocità la sua macchina. E' stato inseguito da Tavernola a Ponte Chiasso dove ha compiuto la corsa in un vicolo cieco, contro un'auto in sosta. E' fuggito a piedi, ma i finanzieri, implacabili, l'hanno cercato di casa in casa riuscendo ad acciuffarlo.

Si chiama Giuseppe Varacalli e abita in via Ocopa 77. Viaggiava a bordo di una «Giulia», targata TO 636762, in un doppiofondo aveva tremila pacchetti di sigarette svizzere.

L'inseguimento è cominciato quando il giovane non ha obbedito all'alt a lui intimato da una pattuglia della guardia di finanza. Evidentemente, grazie al motore truccato della sua veloce macchina, credeva di farla franca. Gli agenti si sono messi alle sue calcagna con una «giardiniera». L'inseguimento da Tavernola si è protratto alla periferia di Como (molti automobilisti hanno rischiato di essere travolti dalla «Giulia») e quindi a Ponte Chiasso dove il contrabbandiere, esperto pilota, è riuscito a mantenere sugli inseguitori un certo margine di vantaggio.

E' stato però tradito dalla scarsa conoscenza del paese di frontiera. Con una curva a «u due ruote» Giuseppe Varacalli ha abbandonato all'improvviso la strada principale e, sperando di disorientare i finanzieri, ha imboccato una viuzza. Da qui però si è trovato in un vicolo cieco. Ha ancora cercato di tornare indietro compiendo una curva a «U», ma è finito in piena velocità contro una «500» in sosta.

Mentre sopraggiungeva la «giardiniera» della Tributaria, Giuseppe Varacalli è fuggito a piedi nell'abitato di Ponte Chiasso. Gli agenti hanno cominciato a frugare la zona passando di casa in casa. Arrivati a trafiletto il contrabbandiere è stato trovato, ed arrestato, nascosto dietro un portone.

★ I carabinieri del nucleo giudiziario hanno arrestato ieri Amerigo Giordano, 50 anni, corso Racconigi 201, già titolare di un bar. Egli colpito da ordine di carcerazione dovendo scontare 2 anni e 9 mesi di reclusione, pena residua di quella a 4 anni (oltre alla multa di 6 milioni) inflittagli dalla Corte d'Appello nel giugno 1962 per contrabbando di alcool e associazione a delinquere.

La vicenda che ha riportato il Giordano in prigione ebbe origine dieci anni fa a Nizza Monferrato, in una cantina la squadra di vigilanza della stazione sperimentale enologica di Asti scoprì 315 quintali di alcool denaturato e le apparecchiature per rigenerarlo e renderlo idoneo all'impiego nella sofisticazione dei vini.

La cantina apparteneva ad una persona di Nizza Monferrato che riuscì a dimostrare la sua innocenza avendo affittato il locale al Giordano, il quale venne identificato e rinviato a giudizio [illegible] avanza tempo di eludere le indagini facendo credere che l'individuo cui era stata concessa in locazione la cantina fosse un suo omonimo.

Gli uffici dell'Autoclub aperti domani pomeriggio

Il sindacato dipendenti dell'Automobile Club d'Italia aderente alla Cisl ha proclamato uno sciopero di cinque giorni: da oggi a mercledì prossimo; non è improbabile che in alcune sedi gli uffici incaricati della riscossione della tassa di circolazione per gli autoveicoli rimangano chiusi. Il bollo è valido fino alle 24 di domenica. L'Automobile Club ha chiesto al ministero delle Finanze di poter prorogare di due giorni almeno tale termine.

A Torino l'agitazione interessa un ristretto numero di dipendenti: con l'opera del personale avventizio e degli impiegati che non aderiscono allo sciopero si spera comunque di poter far fronte alla maggior parte delle richieste di pagamento della tassa di circolazione.

L'Automobile Club Torino comunica anzi che, per agevolare i moltissimi automobilisti che debbono ancora provvedere all'acquisto del bollo, tutti gli uffici resteranno aperti domani, sabato, nel pomeriggio con orario normale.

Le celebrazioni dantesche si apriranno il 14 maggio

Le celebrazioni del settimo centenario della nascita di Dante Alighieri si apriranno a Torino il 14 maggio, anniversario della nascita del grande poeta fiorentino. Il consiglio direttivo della sezione torinese della «Dante Alighieri» ha definito il programma di massima delle manifestazioni.

Le varie iniziative sono soprattutto rivolte a ravvivare la conoscenza e il culto del poeta nell'animo dei giovani e dei lettori di ogni ceto sociale. Tra l'altro il consiglio intende creare nella nostra città «un centro culturale di civiltà europea che, nel nome universale di Dante, possa approfondire e consolidare la vocazione europea di Torino».

Alle manifestazioni celebrative sono stati invitati, tra i maggiori rappresentanti della poesia italiana, Ungaretti, Montale e Quasimodo.

Taccuino del lettore

◆ L'anno giudiziario sarà inaugurato lunedì alle 10,30 dal presidente della Corte di Appello dott. Carlo Caselli. Il procuratore generale della Repubblica dott. Bernardo Merlo, riferirà sulla Amministrazione della giustizia nel distretto della Corte d'Appello di Torino.

◆ Le medaglie d'oro di riconoscenza agli impiegati municipali che hanno lasciato il servizio per raggiunti limiti d'età saranno consegnate domani alle 11 a Palazzo Madama.

◆ Al Conservatorio domani alle 16,30 concerto del «Nuovo Trio di Milano».

◆ Il pittore Sergio Soglia espone i suoi quadri nella galleria di via Vanchiglia 40, da domani al 23 p.v.

◆ P. Agostino Gemelli O.F.M. inizierà stasera alle 18,30 nella chiesa dei SS. Martiri (via Garibaldi 25) un corso di conferenze sull'enciclica di Paolo VI «Ecclesiam suam».

◆ Il gruppo Cavour-Uni distribuirà domani alle 16,30 pacchi dono alle famiglie indigenti assistite dal comitato di assistenza «Regina Elena».

◆ Alle suore del Cottolengo sarà consegnata oggi alle 17, nella Casa della Divina Provvidenza, con l'intervento di mons. Tinivella, del presidente dell'ospedale Maria Vittoria barone Donna d'Oneglio, una medaglia d'oro di benemerenza.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +3,5
MINIMA —2,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) — 2; ore 8: —1,6; press. 742,1; umidità 80%. Cielo sereno. Previsioni: nuvolosità tendente ad aumentare. Temperatura a Claviere: max. +0,3; min. —4,9; ore 8: —4,4.

IERI ha avuto inizio la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 e 50 % sui prezzi di etichetta

LA MERVEILLEUSE
Torino - Via Roma 314
Via Cavour 17

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZIO PIATTI - TE' - CAFFE' - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
POSATERIE - CARRELLI TE' - ARTICOLI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
al PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI PAGLIANO
Unica Sede, via Manzini 23, fra v. Acc. Albertina e v. S. Massimo

Tempo di reumatismi?
Tempo di
CEROTTO BERTELLI

AUTOMOBILISTI ATTENZIONE
"20.000" Autosoccorsi e riparazioni giorno e notte
TELEFONATE 850.000

Il salvapunte

Prima usava, ora non più. Ci son la penna a sfera e i lapis a grafite liquida; ma prima non c'era impiegato, capomastro o bottegaio che non portasse in tasca un lapis. La punta si rompeva facilmente e allora c'erano dei cappucci di metallo, simili a quelli delle stilografiche. Taluni avevano anche un'asticciola per infilarseli sul bordo del taschino.

Ora non usano più, ma prima non c'era contabile o commerciante che nel taschino della giacca non avesse in vista un fatidico «salvapunte», cromato o d'oro.

Con l'avvento della «biro», il lapis è stato soppiantato e non si usa nemmeno più portare la penna infilata nel taschino della giacca. E' rimasto qualche professionista all'antica, qualche vecchio ingegnere che lascia sporgere dal proprio taschino un cappuccio di penna e la custodia del regolo calcolatore.

Il lapis era la truppa da sbarco degli uomini di penna. L'appunto rapido, il calcolo immediato, l'annotazione strana fatti a matita. Era pratico, non macchiava, costava poco, non aveva l'inconveniente di restare senza inchiostro e si poteva cancellare. Ma la sua anima di grafite era fragilissima. Senza cappuccio, un lapis non valeva niente. Il salvapunte era come l'elmetto di un soldato d'assalto. Con quello, il lapis diventava un mezzo prestigioso per scrivere in qualsiasi circostanza.

Quando conobbi l'architetto Bonelli, questi era già un uomo arrivato. Quarantacinque anni e una posizione invidiabile. Era tempo di guerra e l'architetto Bonelli dirigeva un grande stabilimento di apparecchiature belliche, ma già da alcuni anni, nella libera professione, era il più quotato della città.

Era un uomo curioso: alto, dinamico, un po' squadrato e di schiena larga, come certi uomini della campagna, ma con un bel viso intelligente e i modi assai raffinati.

Aveva una «Balilla» quattro marce, di color rosso fegato, sempre coperta di uno spesso strato di polvere o di fango. Era tempo di guerra e le gomme d'auto non si trovavano più. Incontravo assai spesso l'architetto Bonelli sul ciglio della strada, intento a cambiare una ruota.

Io andavo a scuola e l'architetto, che conosceva mio padre, insisteva sempre per darmi un passaggio in macchina. «Se aspetti che abbia cambiato la ruota, ti porto a scuola io». E si dava da fare col girabacchino.

In quelle giornate grigie di mezzo autunno portava un vestito spinato coi calzoni alla zuava e i calzettoni bianchi. Infilati nel taschino della giacca c'erano il lapis, la penna e il regolo calcolatore; il tutto semicoperto dal fazzoletto colorato, che aveva un buon odore di lavanda.

L'architetto Bonelli aveva una bella moglie. Era una donna alta, slanciata, con gli occhi fondi e appassionati. Sempre molto eccentrica nel vestire, passava in bicicletta davanti a casa mia. I pantaloni lunghi, larghi in fondo, come usavano allora, un po' come quelli dei marinai, e delle bluse tutte ricamate che si faceva mandare dall'Albania. Era una donna vivace, sempre in movimento. Non so quante cose faceva. Mia madre, la sera quando si cenava, chiacchierando col suo pezzo di pane giallo sul tovagliolo, parlava spesso della signora Bonelli.

Era ben diversa dall'architetto, di modi e di carattere. Raramente, quand'erano insieme, parlavano delle stesse cose. Lui diceva qualcosa e lei rispondeva con altre domande, ma in fondo sembravano capirsi. Eppoi non erano mai soli. Amavano circondarsi di amici e lei era bravissima nel preparare biscotti e tartine. Loro avevano di tutto in casa e la guerra non sembrava riguardarli.

Quando c'erano gli ospiti, anche l'architetto era elegante. Aveva abiti blu a due petti e cravatte spariscenti. Ma nel taschino non mancavano mai la penna e il lapis col salvapunte di ottone.

Lui parlava di politica. Era sempre molto informato ed era allora che tirava fuori il lapis, per disegnare su un foglio i vari movimenti del fronte e le possibilità che avevano i tedeschi di chiudere in una morsa le armate di Montgomery.

Poi il salotto si riempiva della voce squillante di sua moglie e la politica e la guerra diventavano un giuoco di società. Raccontavano qualche aneddoto sui gerarchi e perfino le cannonate del fronte sembravano allora fuochi d'artificio di un lunghissimo carnevale.

Quando gli era vicina sua moglie, l'architetto Bonelli diventava effervescente. Sembrava che quella donna fosse per lui come una di quelle cartine che rendon l'acqua frizzante. Le battute di spirito attraversavano il salotto, colpivano amici, parenti, personaggi politici. Talune erano forse un rischio, ma l'architetto non sembrava preoccuparsi mai di quel che diceva.

Sua moglie in questo non gli restava indietro. A volte c'erano anche degli ufficiali tedeschi fra gl'invitati e lei non esitava a pungerli con feroce sarcasmo.

Ma non succedeva mai niente. Restavano tutti affascinati davanti a quella donna, che rideva divertita, che scivolava qua e là nel salotto, come un tremito di allegria.

Era o almeno sembrava felice, però quel fremito, che si avvertiva intorno a lei, non era soltanto di allegria. C'era qualcosa, un vago senso di femminilità, di forza, di sensualità, quasi primordiale. Non era facile capire, sotto quel ricamo di eleganza, di aristocratica vivacità, c'era, a guardare nei suoi occhi, il avvertiva un disagio. Ma si trattava di un disagio attraente, che metteva addosso la voglia di dimenticare i dolori, la guerra, di abbandonarsi a vivere un'ora dietro l'altra, come se le ore fossero incapsulate nel nastro di una mitragliatrice, che un bimbo si divertisse a sparare contro il cielo. Proiettili traccianti, le ore piccole meteore incandescenti, che nessuno vedeva più ricadere.

Credo che molti s'innamorassero di quella donna, ma non glielo dicevano, perchè sembrava di già stabilito e palese questo amore collettivo per la moglie dell'architetto.

Si capiva che lui intimamente viveva questa soddisfazione, questo sentirsi invidiato. Era un uomo, che, a guardar bene, allevava dentro di sè complessi e contraddizioni. Timido, senza dubbio, per natura, credeva di non possedere il fascino adatto a interessare le donne che a lui piacevano. Ed erano donne belle, eleganti, raffinate. Credeva di non essere all'altezza di quei sottili giuochi, che imbastiscono le signore per giungere al piacere, con la misteriosa dolcezza delle mance.

Si sentiva rozzo e squadrato come un totem, non gli pareva di capire il gusto di quelle donne. Non sapeva neppure di che parlare con loro e, quando salutavano fuori i doppi sensi, lui restava inanimato. Era come se a un tratto gli togliessero via il ben dell'intelletto e lo lasciassero lì, nel centro della sala, a far da bersaglio ai frizzi e ai lazzi. Ma aveva sposato quella donna. La più elegante, la più bella, la più in vista. Come ci fosse riuscito non osava chiederselo. Aveva paura di non saperlo. C'era riuscito e basta. Con lei si sentiva importante, un altro uomo, si sentiva attraente, affascinante, era la sua forza.

Sua moglie era l'ovallo illustre della sua fervida cambiale d'amore, il salvapunte della sua fragilità, della sua timidezza.

Con lei vicina poteva perfino correggiare altre donne, le più scaltre. Puntava sulla carta vincente, il suo fascino acquisito, il fascino di marito d'una donna bella. E i suoi complessi sparivano, anzi si proiettava tutto intorno a sè, esplodeva, sembrava sempre con la febbre addosso.

Anche nel lavoro era stato così. Dopo il matrimonio aveva bruciato le tappe, si era affermato, non esitava di fronte a niente.

Questa sua sicurezza era la moglie, la donna dagli occhi fondi e appassionati. Era soprattutto in lui presenza una certa spregiudicatezza.

Lei forse aveva un tenero affetto per lui, lo aveva creato, da un uomo fragile e assurdo aveva fatto un uomo importante, ricco. C'era una gioia in lei, un misterioso senso di maternità mentale. Non avevano voluto figli e lo si capiva.

Lui non aveva chiesto altro alla vita. Solo questa avventura bella, quest'uomo acerbo da maturare lentamente al sole, con intimo segreto.

L'amore è un'altra cosa. Nemmeno lui sapeva che fosse. Morbosamente attaccato, attratto, legato visivamente alla sua bellezza, era in adorazione.

L'amore è più semplice, sembra quasi troppo semplice, poi è come un nodo di marinaio, più tiri e più stringe e non si scioglie più.

Se non si è mai conosciuto l'amore, non ci si accorge di cos'è che manca. Si avverte una inquietudine, ma è come quella dei canarini nati in gabbia. Non sanno di poter volare, di poter raggiungere i fiocchi di cotone delle nuvole, non conoscono lo smarrimento panico d'un volo nell'azzurro profondo dei cieli autunnali.

Qualcosa però c'è in loro. Un vago senso di attesa. Senza sapere ciò che si attende. Al di là della gabbia lo spazio, nello spazio un mistero di equilibrio, di attrazione, di velocità.

La moglie dell'architetto, la donna bella, la più in vista, sempre effervescente e viva, forse nemmeno sapeva di attendere qualcosa. Ma seppure non si è conosciuto l'amore, lo si riconosce, incontrandolo un giorno. Ed è all'improvviso.

Ciascuno ha diritto alla sua parte d'amore. Non se ne può fare a meno, nè si può sostituire con altre cose.

Ci sono donne che non lo hanno mai conosciuto e che chiudono la loro vita senza sapere cosa sia, ma non è vero che possano ignorare d'aver perduto qualcosa.

Nè può esser giusto credere che, incontrandolo, possano lasciarlo passare accanto a loro. Sarebbe come sperare che il canarino, a lasciare aperta la gabbia, non tenti il suo volo, il suo incontro col cielo.

Però una donna, anche senza amore, può fare di un uomo un verme o un eroe. Com'è capace di creare, così è capace di distruggere. E i deliri di una donna sono sempre deliri perfetti.

L'architetto Bonelli non sarebbe stato niente senza quella donna. E lei era nata per creare, non per distruggere. Aveva una vitalità eccezionale.

Però, quando è necessario scrivere, il salvapunte va tolto. La punta del lapis si consuma, forse si spezza, nell'ultimo impuntarsi a fin di riga. La fragilità dell'architetto poteva incrinarsi ogni momento, se gli fosse stata tolta quella donna.

Fu una sera — credo — poco dopo il tramonto. La «Balilla» risaliva la via di casa. Aveva i fari schermati e le luci erano due strisce sottili e gialle.

«Andrea, — disse la signora Bonelli — i tedeschi hanno preso Maurizio».

«Ah, maledizione, si è fatto pescare!» — esclamò l'architetto.

«Era alla tipografia col figlio dei Mari. Non c'è scampo per lui...».

«Lo creduo bene. I tedeschi ora sanno chi era l'autore dei volantini». Erano giunti davanti a casa.

«Solo tu puoi salvarlo, Andrea!». Lui guardò la moglie nella penombra della macchina. Salvare Maurizio? Che c'entrava lui con Maurizio? Il comitato di liberazione, i partigiani, la guerra, i tedeschi, i bombardieri americani... E lui, l'architetto Bonelli, cosa poteva fare?

«Tu puoi salvarlo, Andrea», insistè la donna.

L'architetto non parlava. Se sua moglie gli chiedeva qualcosa, sapeva di poterla chiedere. Entrarono in casa.

«Perchè vuoi che m'immischi in queste faccende? Si giuoca la vita, sai?».

Maurizio era un amico, uno di quelli che venivano in casa, era un giovane professore di filosofia. Però a malapena lo ricordava. Cercava anzi di vederlo nei panni di un patriota. Alto, magro, con gli occhi celesti e i capelli sempre arruffati. E perchè sua moglie ora lo fissava così intensamente?

«Vorresti lasciarlo fucilare? Senza tentar qualcosa?». «Ma potrebbero fucilare anche me! — insistè l'architetto Bonelli».

Lui in fondo sapeva cosa rischiava. Gli piaceva fare l'eroe...».

«Devi salvarlo, Andrea. Non c'è tempo da perdere. E' per domattina...».

Lui la guardò. Era come sorpreso, smarrito. «Ma perchè Maurizio?». provò a chiedere. Lei non rispose. Abbassò gli occhi e, quando tornò ad alzarli, erano velati di lacrime. L'architetto Bonelli non voleva capire. Gli sarebbe soltanto che tutto gli si precipitasse addosso.

«E dov'è?». «L'hanno portato alla caserma rossa — rispose angosciosamente la donna. — Tu hai il lasciapassare. Un colpo di mano! Davanti al duomo troverai Gaiardoni... Poi, scapperete sui monti».

«E tu?». «Io rimango qui. Con mia madre».

Tutto così in fretta, all'improvviso. Non riusciva nemmeno a pensare.

* *

Lo uccisero in combattimento l'otto gennaio. Era diventato un eroe. Lui, l'architetto Bonelli, un uomo timido e scontroso, aveva liberato prigionieri, aveva fatto saltare una caserma, comandato un reparto di partigiani.

Quando è necessario scrivere, si deve togliere il salvapunte e c'è sempre il rischio che la mina si spezzi sul finir del rigo.

La signora Bonelli non rivide più suo marito, l'uomo che aveva creato, che aveva fatto diventare un mito.

E su una fetta di terra argillosa qualcuno aveva scritto in fretta, a matita, una pagina di storia e una pagina d'amore.

Raffaello Bertoli

L'OPINIONE DI UN GRANDE SCRITTORE FRANCESE SU...

Le confidenze delle donne

Dalle confessioni femminili i romanzieri traggono motivi di ispirazione perché registrano con sensibilità sorprendente le minime sfumature di affetto o di ostilità e rivelano panorami sentimentali sempre nuovi ed attraenti - Il marito francese consulta la moglie su quasi tutti i problemi - Due esempi: Françoise Sagan e George Sand; in entrambe al momento buono le qualità pratiche si fanno sentire senza soffocare gli spunti della fantasia - In genere le donne sono affascinanti scrittrici di lettere

Parigi, gennaio.

Le donne hanno bisogno di esprimersi, di raccontare la loro vita, di descrivere i loro sentimenti. E lo fanno così bene! Molto meglio degli uomini. I romanzieri lo sanno. Alle confidenze delle donne, devono, infatti, i loro migliori soggetti. Balzac è stato quasi completamente formato dalla donna, prima Mme de Berny, maggiore di lui, che gli ha rivelato il suo genio e ispirato il Lys dans la vallée; poi dalla Duchessa di Abrantès che lo ha illuminato sulla società dell'Impero; da Madame de Castries, aristocratica; da Eulma Carraud, borghese; da Madame Hanska, straniera che lui, come tutte le donne, è ossessionato dai suoi passato, dai suoi problemi. E li evoca con una forza ed una precisione ammirevoli. Perchè meglio e più degli uomini? Per molte ragioni.

Per quanto mi riguarda, non c'è conversazione che preferisca a quella di una donna intelligente che parla di se stessa o di coloro che ama. Posso ascoltare dalla sua bocca, senza annoiarmi, cento volte lo stesso racconto. A ogni replica, trova un nuovo dettaglio, una scena che aveva dimenticato. Vicino a lei, ho l'impressione di incontrare Sherazade e potrei starla ad ascoltare volentieri per mille e una notte. Neppure lei si stanca; anche lei, come tutte le donne, è ossessionata dai suoi passato, dai suoi problemi. E li evoca con una forza ed una precisione ammirevoli. Perchè meglio e più degli uomini? Per molte ragioni.

Per quanto mi riguarda, non c'è conversazione che preferisca a quella di una donna intelligente che parla di se stessa o di coloro che ama. Posso ascoltare dalla sua bocca, senza annoiarmi, cento volte lo stesso racconto. A ogni replica, trova un nuovo dettaglio, una scena che aveva dimenticato. Vicino a lei, ho l'impressione di incontrare Sherazade e potrei starla ad ascoltare volentieri per mille e una notte. Neppure lei si stanca; anche lei, come tutte le donne, è ossessionata dai suoi passato, dai suoi problemi. E li evoca con una forza ed una precisione ammirevoli. Perchè meglio e più degli uomini? Per molte ragioni.

Per prima cosa le donne sono più soggettive, più rivolte verso la loro vita personale e non verso i grandi progetti esteriori. Le donne raramente desiderano costruire barriere, o dighe, proseguire paludi, meno ancora fare la guerra. Le donne pensano al loro amori, al loro ménage, ai loro bambini, alla loro casa. Certi uomini distruggerebbero il mondo per far trionfare una dottrina, per orgoglio intellettuale. Le donne, invece, si aggrappano agli elementi semplici, affettivi e visibili della vita. Molto tra loro comprendono perfettamente le idee generali, ma persino queste preferiscono nel fondo del loro cuore le confessioni personali. Il tema essenziale del pensiero femminile non è ciò che esiste al di fuori di noi, ma ciò che esiste dentro di noi.

Secondariamente, le donne danno una importanza maggiore ai sentimenti perchè la loro esistenza intera ne dipende. Devono conquistare un marito, conservarlo, allevare dei bambini, farsi amare. Per questo osservano gli esseri umani che la circondano. Il registrano, con una sensibilità sorprendente, le minime sfumature di affetto o di ostilità. Verso le altre donne, sono osservatrici che non si possono ingannare. Nessuna manovra femminile sfugge loro. La notano subito, con benevolenza, se si tratta d'una amica, con irritazione se si tratta di una rivale, ma sempre con infallibile perspicacia. Uno scrittore che voglia capire le donne deve vedere attraverso lo spirito di una donna.

L'ora stessa sono felici di avere un confidente che le ascolti, non solo con pazienza, ma con gioia. La maggior parte di loro, a questo riguardo, non sono affatto intellettuali. Esprimono, con una sensibilità sorprendente, le minime sfumature di affetto o di ostilità. Verso le altre donne, sono osservatrici che non si possono ingannare. Nessuna manovra femminile sfugge loro. La notano subito, con benevolenza, se si tratta d'una amica, con irritazione se si tratta di una rivale, ma sempre con infallibile perspicacia. Uno scrittore che voglia capire le donne deve vedere attraverso lo spirito di una donna.

L'ora stessa sono felici di avere un confidente che le ascolti, non solo con pazienza, ma con gioia. La maggior parte di loro, a questo riguardo, non sono affatto intellettuali. Esprimono, con una sensibilità sorprendente, le minime sfumature di affetto o di ostilità. Verso le altre donne, sono osservatrici che non si possono ingannare. Nessuna manovra femminile sfugge loro. La notano subito, con benevolenza, se si tratta d'una amica, con irritazione se si tratta di una rivale, ma sempre con infallibile perspicacia. Uno scrittore che voglia capire le donne deve vedere attraverso lo spirito di una donna.

*Secondariamente, le donne danno una importanza maggiore ai sentimenti perchè la loro esistenza intera ne dipende. Devono conquistare un marito, conservarlo, allevare dei bambini, farsi amare. Per questo osservano gli esseri umani che la circondano. Il registrano

Alla Presidenza della Repubblica

Saragat sta nominando i diretti collaboratori

Segretario generale sarà Nicola Picella, attualmente segretario del Senato, che già fu al Quirinale al tempo di Einaudi - Suo «vice» sarà Ettore Staderini - Consigliere diplomatico Franco Malfatti, consigliere militare un ammiraglio non ancora prescelto

Roma, venerdì sera.

Nicola Picella sarà il nuovo segretario generale della Presidenza della Repubblica: vale a dire il più diretto collaboratore di Giuseppe Saragat al Quirinale.

La nomina è certa, ma verrà ufficialmente resa nota fra qualche giorno, quando saranno completate le [illegible] procedure. Nicola Picella è, infatti, attualmente segretario generale del Senato della Repubblica e deve dimettersi da tale carica ed assicurare la successione, prima di poter assumere la carica del Quirinale.

Il presidente Saragat dice, scherzosamente, che la collaborazione fra un piemontese quale lui è ed un napoletano come il Picella sarà certamente proficua. Nicola Picella è nato nell'Avellinese 56 anni or sono. Laureato in giurisprudenza entrò nella amministrazione statale nel 1935 e, per un intero quadriennio, lavorò all'ufficio massimario della [illegible] di Cassazione, di dove passò all'ufficio legislativo del ministero di Grazia e Giustizia e quindi, dopo la Liberazione, a quello della presidenza del Consiglio.

Tre anni dopo, nel 1947, Picella fu nominato, per concorso, referendario al Consiglio di Stato, di cui fu promosso consigliere nel 1951. A quarant'anni era quasi al vertice della carriera statale. Tre anni dopo, nel 1954, quando Ferdinando Carbone lasciò la segreteria generale della Presidenza della Repubblica per assumere le funzioni di presidente della Corte dei conti, Luigi Einaudi chiamò al Quirinale Nicola Picella, il quale vi restò fino al termine della presidenza dell'economista di Carrù. Lasciato il Quirinale nel maggio del 1955, Picella venne chiamato a presiedere la commissione per la riforma del testo unico dell'emigrazione e, poco dopo, fu nominato segretario generale del Senato della Repubblica.

In una Repubblica parlamentare come l'italiana, la carica di segretario generale di uno dei due rami del Parlamento è estremamente importante. Ora da Palazzo Madama, Nicola Picella sta per tornare al Quirinale nella poltrona di segretario generale. Sarà, nel settennato di Saragat, il suo più diretto collaboratore. Lo assisterà in tutto, ma principalmente per la parte giuridica.

A Nicola Picella verrà probabilmente affiancato, come vice segretario generale, un diplomatico di pari età: il ministro plenipotenziario Ettore Staderini. Consigliere diplomatico sarà Franco Malfatti, mentre come segretario particolare Giuseppe Saragat ha [illegible] il dott. Stelio Zerbini, il quale assolve tali funzioni da molti anni, dopo averle esercitate con un altro piemontese illustre: Giuseppe Romita.

La prima nomina che Saragat effettuerà è quella del consigliere militare. Si tratterà di un ammiraglio. Il capo di S. M. della Marina, ammiraglio Giurati, ha già fatto avere a Saragat una «rosa» di tre nomi di ammiragli. Saragat deve scegliere un ufficiale di Marina per il principio della rotazione. Consigliere militare di Segni, tuttora in servizio al Quirinale, è stato il generale di Corpo d'armata Emiliano Scotti, mentre di Gronchi, nella ultima parte del suo mandato, fu il generale d'Aeronautica Rotondino.

Da ieri, sette gennaio 1965, Saragat risiede nella palazzina settecentesca del Fuga, che sorge entro il perimetro del Quirinale. Trascorre molte ore nello studio, diviso in due parti: una propriamente di lavoro, l'altra adibita a salotto.

Tutti danno per certo che il piemontese Giuseppe Saragat porterà al Quirinale uno stile suo, meno chiuso di quello di De Nicola, più politico di quello di Einaudi, improntato a maggiore serenità e quasi certamente meno riservato di quello di Segni. Pure tale distacco imposto dall'alta carica, Saragat non trascurerà certo i problemi del socialismo per i quali si batte da [illegible] mezzo secolo. E si dice che Giuseppe Saragat possa al suo amico Pietro Nenni come al presidente del partito socialista democratico unificato, a breve scadenza.

Vittorio Statera

Trovato denaro fra le macerie del tragico chalet di Macugnaga

Legnano, venerdì sera.

Silvana Tonin, di 21 anni, di Cerro Maggiore, in gita a Macugnaga, ha trovato vicino ai resti carbonizzati della baita nella quale sono stati vivi i cinque fratellini Green, una piccola [illegible] in plastica rossa, contenente 530 dollari in *travellers cheques* intestati a Clement Green.

Il portafoglio era stato smarrito dai coniugi Green mentre, in preda alla disperazione, stavano raggiungendo la baita, ormai interamente bruciata.

La «1500 berlina» della Roma-Parigi all'entrata dell'autostrada Torino-Ivrea

Gran turismo invernale attraverso i nuovi trafori alpini

PARIGI, venerdì sera.

Due redattori del giornale «Tuttomotori», Claudio Sabbadini e Fabrizio Ricci, hanno effettuato una interessante prova invernale sul percorso Roma-Parigi, che è stata coronata dal più completo successo. Brillantissima protagonista della prova, la nuova Fiat 1500 berlina.

I due giornalisti si ripromettevano di dimostrare che oggigiorno, con una vettura moderna di media cilindrata, strettamente di serie, senza particolari attrezzature, utilizzando lo autostrade ed i nuovi trafori alpini, è possibile effettuare in pieno inverno un viaggio internazionale di rilevante lunghezza e tutt'altro che scevro di difficoltà come il Roma-Parigi, in unica tappa impiegando un tempo sensibilmente inferiore a quello del più veloce treno, nonchè col massimo comfort e con una spesa pressochè irrilevante.

Lo scopo è stato perfettamente raggiunto. Sabbadini e Ricci, infatti, hanno impiegato complessivamente dalla capitale italiana a quella francese ore 16.00', comprendendo in tale tempo anche le necessarie fermate ai caselli autostradali. Il consumo complessivo è stato di litri 135 di benzina, pari a lire 16.280.

I tempi sono stati controllati da cronometristi ufficiali italiani e francesi. A Parigi i due colleghi hanno ricevute festosissime accoglienze e la lusinghiera prova compiuta dalla bella vettura italiana è stata molto favorevolmente commentata.

Termometro con punte di 17 gradi a Sanremo

Il cielo è azzurro su parte della Riviera

Ottime le condizioni atmosferiche sulle montagne del Piemonte: al Sestriere, dove la neve è magnifica, molti turisti hanno prolungato il loro soggiorno

Genova, venerdì sera.

Condizioni atmosferiche in graduale peggioramento rispetto a ieri sulla Liguria. Stamane il tempo è tornato instabile, con cielo da sereno a localmente nuvoloso. Gli annuvolamenti, molto più intensi verso la catena dei monti dalla Francia, hanno ormai ricoperto buona parte della Riviera di Ponente. A Levante, la nuvolosità variabile lascia ancora ampie zone di sereno. Foschia sul golfo, con visibilità ridotta a 5-10 km e venti deboli variabili; mare calmo lungo tutta la costa. Previsioni per le prossime 24 ore: nuvolosità variabile alternata a zone di sereno e qualche pioggia locale. Temperature alle 7 di stamane: Genova 7; Passo dei Giovi 0; Chiavari 5; Rapallo e Santa Margherita 9; Capo Mele 7; Albenga 4.

Varazze, venerdì sera.

Cielo parzialmente coperto, mare calmo, assenza di vento. Temperatura di 9,5 gradi alle ore 8.

Albenga, venerdì sera.

Cielo sereno, con leggera foschia sul mare, e leggero vento. Il termometro alle 8 segnava 4 gradi.

Alassio, venerdì sera.

Continua la serie delle meravigliose giornate primaverili. Anche stamane cielo sereno, mare calmo ed assenza di vento; temperatura 12°.

Sestriere, venerdì sera.

Il cielo è sereno, il mare calmo e la visibilità perfetta; assenza totale di vento. La temperatura si mantiene sugli indici dei giorni scorsi, con punte nelle ore più calde di 16-17 gradi.

Alessandria, venerdì sera.

Cielo sempre sereno su tutto il territorio di Alessandria, ove la temperatura permane piuttosto rigida. Anche stamane il termometro era a 4° sotto lo zero.

Asti, venerdì sera.

Il cielo continua a mantenersi sereno su tutta la provincia. Il termometro alle 7 segnava 3 gradi sotto zero.

Cuneo, venerdì sera.

Le condizioni del tempo permangono [illegible] ottime, con cielo completamente sereno e sole splendente. In leggera diminuzione la temperatura: 1° alle ore otto.

Sestriere, venerdì sera.

Cielo sereno al Colle e in tutta la zona. Data l'ottima neve e le meravigliose condizioni delle piste, un notevole numero di turisti ha prolungato di qualche giorno il soggiorno al Sestriere. Sul tratto della statale 23 da Pragelato al Colle si è formato uno spessore di dieci centimetri di ghiaccio, che rende il traffico difficoltoso, per cui si avvertono gli automobilisti di fare molta attenzione. Proprio in questi giorni un pullman e un'autovettura sono usciti di strada a causa del ghiaccio. Il termometro alle ore 8.30 segnava — 1°.

Bardonecchia, venerdì sera.

Cielo in prevalenza sereno; temperatura in lieve diminuzione: alle 8.30 si registravano —2°. Gli impianti di risalita funzionano del Jafferau, del Colomion e di Melezet funzionano tutti i giorni. Le piste sono in buone condizioni. La strada per Bardonecchia è sgombra.

Aosta, venerdì sera.

Cielo in prevalenza sereno su tutta la regione, benchè in nubi ricoprano in parte il massiccio del Monte Bianco e quello del Cervino. La temperatura è stata stanotta di —2° ad Aosta, mentre stamane il termometro risaliva a +1°. A Courmayeur nella tarda mattinata si registravano —2°; a Cervinia —4°; a Cogne —6°; a Saint-Vincent +3°.

Verrelli, venerdì sera.

La nebbia che gravava stanotte in [illegible] del Vercellese, è scomparsa. Alle ore 7 la temperatura era di —1°.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Verbania, venerdì sera.

Tempo variabile, stamane, nella zona del Verbano, Cusio e Ossola, con sensibile attività nuvolosa. Nella notte il termometro ha segnato —3° a Cannobio e Luino, —5° a Gravellona, —7° nelle valli Trese, Cannobina e Stamora, attorno al —10° nelle valli Formazza, Grande e Vigezzo, con punte di —14° a 2000-2300 metri di quota. Alle 7,30, a Lavono, —1,8°.

Roma, venerdì sera.

Il servizio meteorologico del Ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia stamane stamane alle ore 8,30 e valide per 24 ore. Sull'Italia si è stabilito un campo di alte pressioni in attenuazione, ad iniziare dalle regioni settentrionali. Sulle regioni settentrionali inizialmente sereno con nebbie locali in Val Padana. Graduale aumento della nuvolosità sulle regioni nord-orientali con nevicate sulle Alpi. Sulle rimanenti regioni della penisola, su Sicilia e Sardegna, in prevalenza poco nuvoloso con possibili addensamenti sulle regioni del versante del Basso Adriatico. Temperatura: in diminuzione sulle regioni del versante adriatico.

Aspra lite giudiziaria fra i due ex coniugi

La Pierangeli accusa Damone d'averla minacciata di morte

L'episodio, accaduto nel 1960, narrato dall'attrice al giudice: fu gettata a terra, presa a calci, insultata e minacciata - Anna Maria spera che il Tribunale le affidi il figlio, attualmente presso il padre

Nostro servizio particolare

Santa Monica, venerdì sera.

Anna Maria Pierangeli, che ha promesso di «lottare come una tigre» per avere la custodia del figlio Perry, ha dichiarato al Tribunale di Santa Monica che Vic Damone una volta la gettò a terra, la prese a calci e le gridò: «Ti ucciderò», rivolgendole un pesante insulto.

Rinanzi al giudice superiore Laurence K. Rittenband si sta discutendo l'accusa fatta all'ex marito dell'attrice italiana, di avere ignorato le disposizioni della giustizia e di avere «rapito» il figlioletto sottraendolo alla madre della Pierangeli e portandolo da Nuova York a Los Angeles. Non appena risolto questo punto Rittenband passerà a esaminare l'altro, imperniato sulla istanza presentata da Damone perchè gli sia affidata definitivamente la custodia del bambino. Perry, così battezzato in segno di amicizia verso Perry Como, è attualmente affidato provvisoriamente al padre.

Il ragazzo ha nove anni. Fu nel novembre 1960, ha detto la Pierangeli a Rittenband, che avvenne un increscioso incidente: «Vic venne a casa di mia madre a Bel Air per vedere Perry. Era voluto arrivare a qualsiasi ora, pretendendo di parlare con il bambino; discutevamo, Perry si spaventava e diverse volte si rannicchiò su una poltrona piangendo, sconvolto fino al vomito».

Quella volta, ha continuato Annamaria, Damone aveva mandato un telegramma annunciando che sarebbe arrivato alle dodici e trenta per vedere il figlio. «Aspettammo fino all'una passata, poi Perry si mise a fare colazione. Poco dopo giunse Vic; lo avevo messo in catena alla porta, per vari motivi. Aprii e lui mi chiese con voce adirata dove fosse "suo figlio" e se fosse pronto per uscire. Gli risposi che dato il suo ritardo era andato a mangiare».

Con voce agitata ha continuato l'attrice: «Prima ancora di accorgermi di quanto mi accadeva mi trovai per terra; lui mi prendeva a calci un po' dappertutto e mi diceva: "Ti ucciderò, sei una..." In quel mentre entrò nella stanza mia madre. Vedendomi in quelle condizioni si scagliò su Vic e lo colpì a calci, e allora lui scappò. Faceva sempre così, colpiva e fuggiva».

Prima di Natale, ha detto ancora la Pierangeli, Damone telefonò per chiedere scusa; assieme al bambino andarono a comprare l'albero. Rispondendo alle domande del giudice Annamario ha dichiarato che dovette quindi andare in Europa per ragioni di lavoro: «Ma due volte mandai il piccolo in America, a mie spese, perchè vedesse il padre». Damone sostiene che l'ex-moglie ha violato l'accordo di custodia portando con sè il bambino in Italia, e dice che in questo modo Perry è stato sottratto alla possibilità di avere «un'educazione americana». L'avvocato Arthur Crowley ribatte che Vic cura la custodia del figlio solo «a scopo pubblicitario, perchè pensa che gioverà alla sua figura e alla sua carriera». Egli ha dato lettura del verbale di una deposizione resa a novembre dal cantante, il quale a un certo punto ammette di aver chiamato «vecchia malata» la signora Enrica Pierangeli, madre di Annamario.

Fuori dell'aula Vic ha detto che «non vede l'ora di raccontare la sua versione della storia». Il caso Pierangeli-Damone accentra la attenzione del mondo dello spettacolo americano al pari degli altri due episodi di lotta fra ex-coniugi per la custodia dei figli: quello che vede alle prese Marlon Brando e Anna Kashfi per la custodia di Christian Devi, e quello fra Judy Garland e Sid Luft, che si contendono Lorna e Joe.

u. p.

L'attrice Anna Maria Pierangeli volge le spalle nel Tribunale di Santa Monica all'ex marito Vic Damone (a destra, nella foto). I due ex coniugi stanno parlando con i rispettivi avvocati (Telefoto a «Stampa Sera»)

In provincia di Palermo

Autista muore bruciato nell'autocisterna in fiamme

Palermo, venerdì sera.

Un autista è morto bruciato, stamane, nella cabina dell'autocisterna che conduceva, sulla strada delle Madonie, nei pressi di S. Mauro Castelverde-Pollina. L'autocisterna, con rimorchio, proveniente da Messina era diretta a Palermo con un carico di bombole di gas liquido. Nella cabina di guida erano il primo e il secondo autista, i cui nomi non sono ancora conosciuti. A tre chilometri dall'abitato di San Mauro Castelverde, gli autisti si fermarono nel «motel» per la colazione. Mentre i due camionisti erano nel ristorante, una fiammata alta oltre due metri si è sprigionata dall'autocisterna. Abbacinati dalla luce sinistra del gas in fiamme i camionisti ed il personale del «motel» si sono precipitati in istrada per fuggire. A quanto sembra, il primo autista, nonostante il pericolo, si è diretto verso l'autocisterna, probabilmente con l'intenzione di staccare il rimorchio, ma è stato investito da una lingua di fuoco, morendo all'istante. Anche dodici bombole di gas liquido che costituiscono la riserva del «motel» sono esplose, senza però, arrecare danno alle persone.

L'edificio del ristorante è rimasto completamente distrutto dalla deflagrazione e dal conseguente incendio. Secondo le prime notizie, sono rimasti feriti il secondo autista dell'autocisterna, il cuoco, la padrona del ristorante e pernottante un ragazzo di dodici anni.

E' volato sul tetto dell'auto

Moribonda una vecchia travolta da una macchina

Cuneo, venerdì sera.

(d.m.) Una anziana pensionata, Luigia Borio, di 76 anni, residente a San Rocco di Bernezzo, è rimasta vittima, stamane poco prima delle 9, di uno spettacolare incidente sulla statale Cuneo-Caraglio, a pochi metri dalla sua abitazione.

La Borio, mentre attraversava la strada, veniva travolta da una «600», guidata dal trentaseienne Francesco Allione, di Caraglio. L'urto era così violento che la donna, lanciata in aria, è poi finita sul tetto dell'auto, piegandolo in tutta la sua lunghezza. Trasportata al nostro ospedale, la Borio è stata accolta e giudicata con prognosi riservatissima per frattura della base cranica, frattura di una gamba e di una spalla e sospetta lesione interna. L'investitore ha riportato leggere ferite.

Il comunista Carossino eletto sindaco a Savona

SAVONA, venerdì sera.

Il comunista Angelo Carossino è stato rieletto, a tarda notte, sindaco di Savona con 23 voti su 39 (un consigliere era assente).

La Giunta è formata da comunisti e socialisti; all'opposizione si trovano democristiani, liberali, socialdemocratici e missini.

Saremo tutti destinati a diventare calvi?

Anticipazioni scientifiche sull'aspetto dell'uomo del futuro

Un ritratto poco invitante di quello che sarà l'uomo tra alcune generazioni - Interessanti anticipazioni di uno scienziato inglese - Il futuro è già iniziato?

Uno tra i più noti biologi inglesi ha rivelato, sulla scorta di dati sperimentali e, soprattutto, considerando quello che sta succedendo all'uomo di oggi, le caratteristiche antropometriche dell'uomo tra qualche centinaio di anni.

Si tratterà di una specie di gigante, con statura media oltre i due metri, con gli arti superiori ed inferiori, ridotti nel loro diametro, per la progressiva atrofia muscolare derivante dall'automazione portata all'esasperazione e dalla riduzione agli atti essenziali dell'attività fisica. La testa di questa creatura, degna della penna di uno scrittore di fantascienza, sarà invece enorme e, particolare degno di nota, completamente priva di capelli.

Quest'ultimo particolare dipenderà, secondo il biologo, dalla scarsa cura che l'umanità ha per i propri capelli. Eppure, nonostante la notorietà riscossa da alcuni celebri calvi, il fenomeno della perdita dei capelli preoccupa moltissimo coloro che ne vengono colpiti. Guardando in una qualsiasi delle nostre case, tra le cerchie delle proprie conoscenze, si può constatare come le anticipazioni dello scienziato inglese non siano poi del tutto avventate. Il numero dei calvi, delle persone con capelli radi o ridotti ad una semplice corona, sembra essere continuamente in aumento.

Varrebbe quasi quasi da pensare che i capelli «hanno ormai fatto il loro tempo», sono diventati fragili, facili ad ammalarsi e quindi a privare la testa della loro naturale funzione estetica. La verità è un'altra.

La calvizie non è affatto inevitabile: basta saper curare costantemente l'igiene del capello e, quando ci si accorga che qualche cosa non va, prendere i provvedimenti più opportuni senza perdere tempo.

Una delle cause più frequenti di calvizie è senza dubbio la seborrea, consistente nella eccessiva produzione della sostanza grassa (il sebo) secreta dalle ghiandole del cuoio capelluto. In ogni follicolo pilifero sbocca, con il suo condotto escretore, una ghiandola sebacea, la cui azione è, normalmente, utile in quanto conferisce ai capelli un certo grado di grasso e di umidità. Quando il sebo è eccessivo, il capello acquista un aspetto grasso e sporco; la forfora, la polvere ed i fumi dell'ambiente non vengono più eliminati, ma si accumulano ed aderiscono al cuoio capelluto formando una coltre di materiale dannoso.

In condizioni normali basterebbe una semplice spazzolata per liberare la testa da queste sostanze; quando esiste invece la seborrea la loro stratificazione soffoca il cuoio capelluto e determina la sofferenza del capello stesso.

Il rovescio della medaglia è rappresentato da una troppo scarsa produzione di sebo da parte delle ghiandole sebacee: il capello tende a diventare secco ed arido, privato com'è del suo naturale lubrificante. La conseguenza più immediata è quella di un'eccessiva fragilità, che si traduce in una caduta del capello in seguito al minimo trauma.

Quando una persona viene a trovarsi in una di queste situazioni, combatte a comportarsi come un essere irragionevole. Alcuni si disinteressano alla sorte dei loro capelli, limitandosi, tutt'al più, a lavarli con una certa maggiore frequenza (senza esagerazioni per carità); altri invece cercano disperatamente di arginare la caduta dei capelli facendo ricorso ad ogni possibile ed immaginabile prodotto, non curandosi di sapere perchè i capelli cadono e quali dovrebbero essere i rimedi. E' evidente che, sia nell'uno che nell'altro caso, non si potranno conseguire risultati positivi e non resterà da fare altro che assistere al definitivo «distacco» dai propri capelli.

Piuttosto di agire in questo modo conviene affidarsi subito ad un trattamento qualificato ed efficace, quale può essere offerto a tutti dagli Istituti Akera. Tale trattamento si prefigge, prima di tutto, di eliminare le cause che stanno alla base della stasi di sofferenza dei capelli e, quindi, della loro caduta. I capelli possono anche avere un bell'aspetto, ma essere minati pericolosamente alle loro basi; e sono proprio queste «mine» che il trattamento Akera si preoccupa di disinnescare.

Chi si rivolge ad uno dei tanti Istituti Akera italiani, può avere una consultazione gratuita e del tutto riservata. Un tricologo di fama (questo strano nome indica solo un esperto dei capelli) accerterà, caso per caso, le ragioni che determinano o hanno determinato la caduta dei capelli e, cosa molto importante, quali possibilità di riuscita possono avere i trattamenti Akera.

Tutto ciò viene successivamente esposto in modo chiaro a chi ha richiesto la consultazione e che è perfettamente libero di intraprendere o meno il trattamento. Se le probabilità di ottenere risultati positivi sono troppo esigue, sarà lo stesso tricologo a dare un suo parere negativo. E' questo un particolare che deve far riflettere, poichè Istituti agiscono in modo così coerente. La Akera non sarebbe in grado di iniziare un trattamento se non è sicura di ottenere dei risultati. Si tratta di una specie di marchio di fiducia al quale gli Istituti Akera non intendono venir meno.

E' inoltre giusto sottolineare come ogni caso venga trattato in modo specifico, secondo le necessità e lo stato del capello. Il trattamento Akera non è pertanto un «trattamento» al quale vengono sottoposti tutti indiscriminatamente. Ogni cliente riceve un trattamento a lui adattato. Se così non fosse tanto varrebbe affidarsi alla più o meno anonima boccetta trovata in profumeria.

Akera offre la moderna attrezzatura dei suoi Istituti e la capacità dei suoi esperti per salvare i capelli. Unica condizione posta è quella che il capello possa ancora salvarsi, che il suo follicolo sia cioè ancora vitale, capace di reagire ai trattamenti stimolanti e rinvigorenti ai quali dovrà essere sottoposto.

Per ottemperare a questa clausola indispensabile bisogna correre ai ripari prima che sia troppo tardi. Quando ci si accorge di perdere i capelli è inutile cercare di fare fronte alla minaccia della calvizie con palliativi, che, se non il danneggiano, certo non possono salvarli.

Sono costoro che arrivano agli Istituti Akera come all'ultima speranza e, molte volte, è troppo tardi. In questi frattempo hanno perso tempo e denaro in una lotta senza possibilità di successo. Meglio sarebbe stato iniziare subito un trattamento serio e specifico, basato sulla individuazione delle precise cause della calvizie e sulla loro eliminazione, oltre che su un trattamento locale rinvigorente e rafforzante il capello. Tutto ciò possono offrire gli Istituti Akera, sulla scorta di 12 milioni di casi trattati in tutto il mondo e di 20 anni di esperienza. Prima di dire che è troppo tardi e che per i propri capelli non è possibile fare più niente, consultate gratuitamente un tricologo degli Istituti Akera. Potrete trovarli a Torino in via Monte di Pietà 1 (telefono 518.328); a Milano, in via Agnello 2 (telefono 890.103 e 807.650); a Verona in Piazzetta Scala 1-2 (tel. 32.272); a Bologna in Galleria Due Torri 2 (telefono 221,130); a Firenze in via Tornabuoni 9 (telefono 272.242); a Roma in via Veneto 169 (telefono 463.342 - 474.8701; a Bari in corso Vittorio Emanuele 89 (telefono 211.700); a Catania in via Cimarosa 10 (tel. 271.721); a Genova in via Fruoni 1 (tel. 892.802); a Napoli in via Nuova Ponte di Tappia 62 (tel. 324.500 - 324.577). Chi risiede fuori città può eseguire il trattamento Akera a domicilio, dopo la consultazione gratuita presso l'Istituto Akera più vicino.

La calvizie non è un male irrimediabile. Basta saper scegliere opportunamente i mezzi per combatterla. Quando questo concetto sarà ben acquisito, indubbiamente certamente meno uomini del futuro» circolare per le nostre strade.

G. F.

STAMANE AL TRIBUNALE DI CUNEO

Colpo di scena al processo del giovane dalla doppia vita

Era accusato di sfruttamento dall'ex fidanzata, ma i difensori hanno rivelato che i due si sposeranno presto - Respinto dall'imputato ogni addebito - I giudici non gli hanno concesso la libertà provvisoria chiesta dai patroni

Dal nostro corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

Un colpo di scena si è registrato stamane nel processo celebrato davanti al nostro Tribunale a carico del ventinovenne Settimo Ratazzo da Pinerolo, accusato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione ai danni dell'ex-fidanzata Romana Broccanello, di 20 anni, residente a Torino.

I difensori del giovane, avvocati Bourlot e Cutta, hanno infatti comunicato ai giudici che proprio l'altro ieri sono state fatte le pubblicazioni per il prossimo matrimonio fra il Ratazzo e la Broccanello e che la cerimonia nuziale dovrebbe avvenire forse già la prossima settimana. La parte lesa, la cui denuncia ha portato il Ratazzo in carcere sotto le due infamanti accuse, non si è presentata a deporre, giustificandosi con un certificato medico.

Il Tribunale ha interrogato il Ratazzo, che ha continuato a respingere, come aveva fatto in precedenza, tutti gli addebiti; quindi hanno deposto alcuni testimoni, i quali hanno detto un gran bene della vita privata dell'accusato prima che lo [illegible] venisse a coinvolgerlo.

A questo punto i difensori hanno chiesto al Tribunale un breve rinvio del dibattimento per consentire l'audizione della Broccanello e nello stesso tempo la concessione della libertà provvisoria dal loro patrocinato, onde egli possa sposarsi. Il P. M. si è detto d'accordo per il rinvio, ma contrario alla concessione della libertà provvisoria a Settimo Ratazzo.

Il Tribunale alla 12,30 si è chiuso in camera di Consiglio per decidere; dopo appena dieci minuti, i giudici sono rientrati in aula e il presidente dott. Spirolazzi ha letto l'ordinanza che rinvia il processo alle 15,30 del 28 gennaio prossimo e respinge nel contempo l'istanza della libertà provvisoria per l'imputato, avanzata dai difensori.

E' molto probabile che il matrimonio fra il giovane imputato e la sua accusatrice venga ora celebrato in carcere, prima della nuova udienza. In questo caso può la Broccanello, moglie legittima del Ratazzo, ancora deporre contro il marito?

g. d. m.

Ciclista ucciso dall'auto del parroco di Carpeneto

Trisobbio Vere., venerdì sera.

(p. a. r.) Un ciclista questa mattina alle ore 7, nell'attraversare la statale Torino-Milano alla variante di Tronzano, è stato investito ed ucciso da una «1100» condotta dal parroco di Carpeneto, don Antonio Rastelli. Lo sventurato è Mario Aristin, di 55 anni, fabbro-falegname alle dipendenze della Tenuta Carpeneto di Bianzè. Egli è morto in seguito alla frattura della base cranica.

Il ciclista non avrebbe osservato il segnale di «stop» posto in prossimità dell'incrocio con la statale ed è stato così travolto in pieno dalla vettura del sacerdote, che lo ha trascinato per oltre venti metri. La «stradale» ha aperto un'inchiesta.

Il processo di Cuneo

Sgomenti gli imputati alle richieste del P. M.

Il rappresentante della pubblica accusa ha domandato per i quattro rapinatori del benzinaio 44 anni di carcere La sentenza prevista per questa sera

Dal nostro corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

Pierino Viada, Giovanni Cultrera, Luigi De Luca e Antonio Ellena, i rapinatori di Cuneo giudicati alla nostra Corte d'Assise, conosceranno in giornata la sorte che li attende. Poichè gli imputati sono per alcuni fatti rei confessi, la sola incertezza del verdetto riguarda la pena alla quale potranno essere condannati.

Il P.M. dott. Squarotti è stato durissimo nella sua requisitoria, pronunciata ieri pomeriggio.

Il dott. Squarotti ha particolarmente insistito sul più grave reato, quello dell'associazione a delinquere, che coinvolge tutti e quattro gli accusati. Tre quarti della requisitoria sono stati infatti dedicati alla dimostrazione che questo capo di imputazione sussiste in pieno, anche se gli incriminati negano ora quello che, per altro, avevano ampiamente ammesso nel corso dell'istruttoria. I forti colpi di pistola, delle munizioni, delle autovetture, l'acquisto di calze da donna per mascherarsi, dei sacchetti che dovevano servire per tappare la bocca dei rapinati, sono, ha detto il dott. Squarotti, le prove inconfutabili dell'organizzazione quasi perfetta della banda.

Il P. M. ha negato agli imputati le attenuanti generiche e del risarcimento del danno, anche se qualcuna delle parti lese è rientrata in possesso di quanto aveva in precedenza perduto.

Dopo aver rievocato gli episodi più gravi della delinquenza di questi ultimi tempi, compreso l'assassinio dell'orefice di Villastellone, il P. M. ha concluso, rivolto ai giurati popolari: «Quelli che vi stanno davanti sono le reclute, le giovani leve di un esercito di delinquenti che sta dilagando per le nostre contrade, seminando la violenza e spargendo il sangue degli onesti cittadini. La sentenza della Corte d'Assise di Cuneo dovrà essere un monito per tutti coloro che hanno fatto del delitto la loro attività quotidiana».

Dopo questa premessa, le richieste non potevano non essere gravi: 12 anni e 4 mesi di reclusione e 7 mesi di arresto per il Viada, 12 anni e 4 mesi di reclusione e 4 mesi di arresto per il De Luca, 12 anni e 4 mesi di reclusione e 4 mesi di arresto per il Cultrera, 5 anni e 2 mesi di reclusione e 20 giorni di arresto per l'Ellena, minorenne all'epoca dei fatti. Per tutti, l'interdimento, a pena espiata, in una casa di lavoro per non meno di due anni, e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

I quattro imputati, che durante le prime fasi del dibattimento erano rimasti abbastanza tranquilli, sperando che il fatto si sarebbe forse risolto in qualche anno di galera, nell'udire le dure richieste del P. M. sono crollati di schianto. Cultrera si è messo a piangere, Ellena si è stretto le mani attorno al viso, De Luca è quasi svenuto, Viada è impallidito.

L'udienza di questa mattina è stata interamente occupata dalle arringhe delenionali. Ha parlato per primo l'avv. Sartoris, per Antonio Ellena. Il legale ha respinto anzitutto le tesi del P. M. riguardanti l'associazione per delinquere. L'Ellena, che è minore, è stato il primo ad ammettere negli interrogatori alle carceri che la banda aveva in programma a Cuneo e a Lurisia, ma l'avrebbe fatto per una vanteria tipicamente giovanile, senza alcun fondamento di verità. L'avvocato Sartoris ha concluso invocando il proscioglimento del suo patrocinato per totale incapacità di intendere e volere, prevista espressamente dal codice per determinati casi che riguardano i minori.

A questo punto ha chiesto la parola il P.M., dott. Squarotti, non per una replica, ha precisato, ma per fatti che riguardavano il suo ufficio. «L'avv. Sartoris — ha detto il P.M. — ha lamentato che l'Ellena non è stato aiutato a sufficienza a reinserirsi nella società. Ora io debbo precisare che nella nostra città esiste un patronato per gli ex-carcerati, che opera fra mille difficoltà per mancanza di aiuti adeguati, per l'incomprensione spesso dimostrata dagli enti pubblici. L'opera di riadattamento deve comunque cominciare quando il prevenuto è ancora detenuto; è per questo che io mi batto da tempo perchè sia portato a compimento il nuovo carcere di Cuneo, i cui lavori, per mancanza di fondi, sono fermi da diversi anni».

Si è quindi alzato a parlare l'avv. Viglione, difensore di Pierino Viada. L'avv. Viglione ha chiesto l'assoluzione del suo cliente dal reato di associazione per delinquere con formula piena, che nel computo della pena venga concessa la continuazione per i reati di rapina ai danni di Leone Berro e per i numerosi furti contestati alla banda, e la concessione inoltre di tutte le attenuanti. «Piero Viada, ha concluso l'avv. Viglione, è un giovane che sta pagando duramente i suoi errori, ma per il quale la società non deve chiudere definitivamente la porta d'un futuro possibile ravvedimento».

L'avv. Toselli si è soffermato sulla personalità di Luigi De Luca, per il quale il P. M. ha chiesto oltre 12 anni di carcere, e illustrato le traversie che hanno portato il giovane, sesto di tredici fratelli, dalla lontana Cosenza a cercare lavoro a Cuneo, dove purtroppo è stato travisto, anche per la debolezza della sua gaiche.

L'avv. Andreis, che difende Giacomo Cultrera, ha preso per ultimo la parola, ponendo in rilievo che tutti gli imputati sono incensurati, che nella loro mentalità poco più che infantile essi non conoscono nemmeno il significato dell'associazione per delinquere che la Pubblica Accusa ha contestato. D'altra parte, questi banditi, alla loro prima impresa, pur avendo le pistole sulla macchina, hanno risposto alla reazione del benzinaio aggredito adoperando solo i pugni. L'avv. Andreis ha concluso invocando una sentenza giusta ma non troppo severa.

Nel pomeriggio, se il P. M. rinuncerà a una possibile replica, la Corte potrà subito riunirsi in camera di consiglio per l'attesa sentenza.

g. d. m.

Forse i tecnici atomici di Roma sanno già la verità

Oggi si ripete la prova nucleare sui resti organici di Ombretta

Il nuovo esperimento sarebbe stato giudicato necessario sebbene uno dei periti del Cnen avesse affermato che la prova eseguita ieri era stata «tecnicamente perfetta»: prova di estremo scrupolo da parte della Corte? - Forse è stata accertata nell'urina della moglie del dottor Nigrisoli la presenza di jodio (principale componente non tossico della sincurarina) superiore al normale

I periti dottori Mosaro, Dobici e Onorato al centro nucleare della «Casaccia» poco prima dell'importante esperimento (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Roma, venerdì sera.

Il liquido organico prelevato dai periti settori durante l'autopsia della povera signora Galeffi, morta tragicamente nella notte del 15 marzo 1963, contiene jodio. Questa sostanza, che è il principale componente non tossico della sincurarina, impiegata, secondo l'accusa, dal dr. Nigrisoli per uccidere la moglie, è presente in quantità notevolmente superiore a quella trovata che possono essere attribuite a determinati cibi.

Queste due proporzioni che, se fossero pienamente confermate, potrebbero avere un influsso determinante sui futuri sviluppi del processo, non derivano da dati sicuri forniti dai laboratori di chimica nucleare del Cnen presso la Casaccia ove da ieri, in gran segreto, si compie l'indagine atomica sullo jodio. Esse sono piuttosto il frutto di deduzioni molto ottendibili, tratte dall'interpretazione di tutti, dichiarazioni, controdichiarazioni, contrastanti notizie su programmi di lavoro, da cui è stato movimentato il giornata di ieri.

Ad affrontare il difficile compito di indovinare il senso di quanto è accaduto collegando indizi e circostanze, i giornalisti sono stati costretti dal fatto che, com'è noto, il Presidente della Corte d'Assise di Bologna lunedì scorso aveva tassativamente impegnato i periti del processo a tenere segreti i risultati delle indagini attuali.

I lavori dell'indagine nucleare si sono svolti dalle 9 del mattino a poco dopo le 17,30, con una breve interruzione a mezzogiorno. Le ore del mattino sono state occupate quasi per intero dalle «prove in bianco», eseguite per avere la certezza che le apparecchiature fossero pienamente efficienti. A tal fine sono stati sottoposti al bombardamento nucleare alcuni campioni di urine alle quali erano state aggiunte determinate dosi di jodio, e altri campioni contenenti urine normali. I risultati furono del tutto convincenti: gli strumenti erano in perfetto ordine.

Intanto erano stati preparati i campioni veri e propri. Si trattava di quattro contenitori: in uno era stato racchiuso un piccolo quantitativo del liquido organico della povera signora Galeffi: esattamente centimetri cubici 0,183; negli altri tre furono immessi identici quantitativi di urina normale di una donna di 30 anni, che, a scopo operatorio, aveva subito un trattamento a base di sincurarina.

Perchè l'esperimento fosse circondato da quell'ermetico segreto che ora stato imposto dal Presidente dr. Do Gaetano, i quattro contenitori, identici all'aspetto, furono contrassegnati da quattro nomi convenzionali: Antonio, Franco, Angelo e Giovanni. Soltanto i tre periti — prof. Arnaldi Liberti e dottori Dobici e Mosaro, — il consulente tecnico della difesa, prof. Croatto dell'Università di Padova e il consulente della P.C., prof. Giovanni Della Corte, dell'Osservatorio astronomico di Arcetri, conoscono il nome assegnato al campione contenente le urine della povera signora Galeffi.

Le quattro provette sono state sottoposte al bombardamento dei neutroni lenti: mediante una carrucola sono state immerse nella vasca d'acqua profonda tre metri del reattore R.O.I. (Com'è noto, l'acqua ha la funzione di rallentare i neutroni). Sono state ritirate alle 15,30: il bombardamento era durato esattamente mezz'ora. In un altro laboratorio è stata compiuta la seconda parte dell'esperimento: mediante lo spettrometro si è controllato il comportamento dei quattro campioni radioattivati: i dati riflettenti l'energia dei raggi gamma emessi e il tempo impiegato per perdere metà della radioattività permettono di identificare l'eventuale presenza dello jodio. Il risultato è stato positivo per le urine della signora Galeffi.

Alcuni fatti indurrebbero a rispondere di sì. Ecco il primo, che è anche il più importante. Terminate le prove, poco dopo le 17, il prof. Liberti ha dichiarato di non poter rivelare l'esito degli esperimenti, essendo vincolato dall'impegno assunto con il Presidente della Corte: ma subito dopo ha spiegato che la prova, sotto il profilo tecnico, era perfettamente riuscita: anche il flusso dei neutroni era stato del tutto regolare, secondo le previsioni. Poi ha aggiunto che la prova non sarebbe stata ripetuta oggi.

Questa notizia è parsa sintomatica, per i seguenti motivi. Per il controllo del bombardamento nucleare erano stati assegnati circa 1/10 dell'ultimo centimetro cubico di liquido organico della signora Galeffi. Questo quantitativo, come si sa, era stato diviso in due parti, per rendere possibile due indagini successive. Il prof. Liberti aveva dato la seguente spiegazione: se nella prima prova, da compiersi con cc. 0,183 di liquido, altre sostanze in esso contenute (siero, sodio, manganese) disturbassero la lettura dei risultati, l'esperimento di ieri era autorizzato soltanto lo specialista da lui stesso designato: il professor Croatto. Con ogni cortesia gli è stato fatto osservare che, in tale situazione, non poteva esaurirsi consentito di seguire la prova. Più tardi egli dichiarava che l'indagine del bombardamento nucleare non era stata richiesta dalla difesa.

Un ultimo fatto sintomatico è il seguente. A tarda sera è stata smentita la notizia secondo la quale non ci sarebbero state ulteriori prove nucleari. Stamane, stando all'inatteso pronunciato dramma dell'agonia «Italia», i periti e i consulenti si riuniranno alla Casaccia per ripetere l'indagine. Che cosa significa questo contrordine? La decisione è stata presa in seguito a riserve del prof. Croatto — riserve che, per evitare future polemiche, avrebbero suggerito l'ottenna... prova d'appello?

Forse questi enigmi saranno chiariti in giornata.

Furio Fasolo

Stanotte a Milano

Una bella algerina scaraventata dall'auto

Milano, venerdì sera.

Una giovane e avvenente ballerina di nazionalità algerina è stata scaraventata la scorsa notte da un'automobile sul selciato, nel centro della città, ed ora è ricoverata al Policlinico.

L'episodio presenta analogie con quello avvenuto due notti or sono: una mondana era stata lanciata da una macchina che poi l'ha investita ferendola molto gravemente.

Numerosi passanti hanno assistito alla singolare scena. Una autovettura di grossa cilindrata, giunta a velocità elevata in largo San Basile, ha frenato bruscamente: subito dopo, da una portiera aperta con violenza, è stata scaraventata sulla strada una giovane ed elegante donna. Quindi la automobile è ripartita velocemente. Tutto è durato pochissimi secondi: nessuno è riuscito ad annotare il numero di targa dell'auto scomparsa.

La ballerina è stata soccorsa e trasportata al Policlinico; quando è stata raccolta non aveva perduto conoscenza. Essa è Aldia Benallou, di 26 anni, di Algeri; lavora in un «night club» del centro e alloggia in un albergo.

La Benallou non ha potuto finora essere interrogata dalla polizia per il suo evidente stato di ubriachezza; le ferite riportate non sono gravi.

mobili mobili mobili s.domenico s.domenico.4 torino mobili

CAMPANINO F.LLI dal 1900 INFORMAZIONI Commerciali e Private Italia - Estero Via E. Pomba n. 25 (733-079) Torino

Sciamengo VIA NIZZA 1 - TORINO PASTICCERIA dal 1875

Per un buon occhiale ISTITUTO OTTICO MILANESE VIA LAGRANGE 2 TORINO

a GENOVA Gli avvisi economici e tutte le inserzioni pubblicitarie per LA STAMPA e STAMPA SERA si ricevono in Via 12 Ottobre 186/r Telef. 595.632

Fratel Mosca, superstite della strage di Rungu, è rientrato a Como

Scampato alla morte in Congo desidera solo tornare laggiù

Il missionario «comboniano», che ha visto morire tre confratelli sotto i suoi occhi e che per miracolo è sopravvissuto alla fucilazione, non ha che parole d'affetto per i congolesi - «C'è molto lavoro da fare nel disgraziato Paese»

Dal nostro corrispondente

Como, venerdì sera.

Fratel Carlo Mosca, il missionario «comboniano» appena ricevuto dal Congo, dove è stato sfiorato dalla morte sull'asfalto del ponte sul fiume Bomokandi, parla già di tornare laggiù, «dove c'è tanto bisogno di gente che si offra per migliorare l'esistenza degli indigeni, che soffrono da anni le conseguenze del colonialismo prima e dell'affrettata indipendenza dopo. Ora hanno sulle spalle i "simba" e quando questi se ne saranno andati saranno di fronte l'incognita di un domani di fame e di miseria, in un paese ricchissimo ma devastato, dove ci sono miniere d'oro in cui si lavora una settimana al mese per non far crollare la quotazione del prezioso metallo e ridurlo al prezzo dello stagno, ma dove il tessuto produttivo è stato letteralmente cancellato».

Questi sono i motivi per cui nel Congo bisogna tornare — continua fratel Mosca — indipendentemente dai fini più strettamente personali che sono alla base della vocazione missionaria. «Fra qualche mese — ripete — laggiù tutto sarà finito e bisognerà ritornare daccapo».

Il missionario ha potuto riabbracciare ieri a Como i genitori, che non vedeva dall'8 dicembre 1963, giorno in cui spiccò il volo da Fiumicino per il Congo. Quel giorno a salutarlo dalla terrazza dell'aeroporto c'erano i genitori: il padre Pino Mosca di sessantacinque anni, che fa il bidello in una scuola vicino a casa, e la mamma Giuseppina di sessant'anni.

L'atmosfera di grande commozione che ha caratterizzato l'incontro del missionario con i genitori non è durata a lungo, per l'andirivieni che si è iniziato appena si è sparsa la notizia dell'arrivo di fratel Mosca. I parenti, i vicini di casa, gli amici di un tempo, si sono avvicendati nella cucina di casa Mosca, in via Anzani n. 10, per abbracciare e salutare il «comboniano» che viene considerato una specie di redivivo da quell'inferno congolese che ha stroncato tante forze apostoliche, impegnato laggiù secondo il preciso dell'«ordine docete» che sfida i millenni.

Fratel Mosca appare notevolmente scosso dallo scalpore che si è creato intorno alla sua persona e si sforza di dare proporzioni ridotte al dramma che ha vissuto: «Non fate troppo rumore — dice — in fondo mi hanno poi solo sparato e basta».

C'è da rimanere sconcertati davanti a un'affermazione che vuol vestire di normalità un contenuto tanto drammatico, e l'interlocutore non ha nemmeno il tempo di riprendersi, perchè con la stessa disarmante tranquillità fratel Mosca continua dicendo che tra qualche mese, quando tutto sarà tornato a posto nella provincia dell'Uele, tornerà a Rungu, perchè quello era ed è il suo posto, come se la morte dei confratelli impegnasse al ritorno lui, lo scampato; come se avesse contratto un debito.

Il suo pensiero è ancora laggiù, alla missione di Rungu, dove arrivò il 12 dicembre del 1963 insieme a padre Lorenzo Piazza, a padre Antonio Zuccali e a padre Pasquale Merloni: la missione era retta dai domenicani valloni, che non potevano più coprire, per mancanza di personale, un territorio vastissimo, che si estende per cinquanta chilometri verso Paulis, capoluogo della provincia dell'Uele, ed ha un retroterra profondo cento chilometri. Quando arrivarono i padri comboniani (che erano stati espulsi dal Sudan), c'era tutto da costruire in pieno, compresa purtroppo la rappresaglia ormai imminente, sparsa sulla vasta provincia, e che costituiscono i capisaldi della penetrazione rivoluzionaria.

Ora la provincia dell'Uele è stata sconvolta dalla guerra, dalle incursioni, dal passaggio di bande irregolari, dalle razzie: padre Piazza, superiore della missione, è stato fucilato unitamente a padre Zuccali; padre Merloni, trasferito alla missione di Nindu, è stato fatto prigioniero dai «simba» e secondo le ultime informazioni giunte in Italia attraverso i canali diplomatici è tuttora vivo nelle mani degli uomini-leone.

A Rungu, piccolo centro di poche case strette attorno alla missione che sorge sulla grande strada che porta a Paulis, fratel Mosca teneva una scuola professionale, l'unica in tutta la provincia dell'Uele: aveva undici allievi del primo corso e tredici del secondo e gli apprendisti falegnami facevano progressi veramente notevoli. A novembre poi la situazione è cambiata con l'arrivo dei «simba», gli uomini-leone, così chiamati per il loro singolare equipaggiamento (due foglie di palma incrociate sul petto e una pelle di animale a mo' di copricapo), che sono il risultato di un salto all'indietro nel tempo. Portano, sì, i nastrini rossi, che sono il simbolo della loro ideologia politica decisamente comunista, ma hanno un bagaglio di credenze mistico-religiose nelle quali si denota chiaramente lo sforzo di sfruttare psicologicamente elementi propri del cattolicesimo piegandoli a fini diversi. Così infatti hanno costruito una trinità nella quale, oltre a Dio padre, c'è Lumumba (che sarebbe poi l'incarnazione di Dio) e poi lo spirito santo, che sarebbe lo spirito della rivolta mandato sulla terra da Lumumba dopo la sua morte.

Adesso fratel Mosca si riposa nella casa dei suoi genitori a Como. Quando può stare solo, corre con il pensiero verso il cuore dell'Africa, dove i suoi correligionari, secondo la lettera del Vangelo, sono stati «perseguitati e dispersi»

Giuseppe Spadoni

Un medico torinese «stella della bontà»

Milano, venerdì sera.

Il premio «Notte di Natale», fondato trent'anni fa da Angelo Motta, sarà consegnato domenica mattina al Circolo della stampa. Il «Cuor d'oro» è stato assegnato quest'anno al prof. Eugenio Medea, neurologo di fama internazionale, che ha legato il proprio nome a importanti studi e a generose iniziative, specialmente nel campo dell'epilessia e dell'infanzia anormale.

Tra le «Stelle della bontà» figurano: un gruppo di studenti milanesi che si recano ogni anno in Calabria per aiutare e assistere le famiglie più bisognose; il dott. Mario Pugliese, di Torino, che ha organizzato una spedizione nel Congo per liberare un gruppo di europei prigionieri dei ribelli; il maestro Leopoldo Fantozzi che ha creato a Signa (Firenze) un villaggio artigiano per i ragazzi orfani e abbandonati; ed altre persone che si son rese benemerite per atti di bontà.

Il tecnico del Centro nucleare della Casaccia usa ieri ha calato nel reattore, per mezzo della carrucola, il contenitore delle urine della Galeffi (Telefoto)

Da ieri sera è in corso la dimostrazione di protesta operaia

Manifestazioni di solidarietà a Pinerolo con i 500 lavoratori che occupano la Beloit

I familiari hanno fatto tutta la notte la spola ai cancelli per portare coperte, materassi e viveri - Funziona nei due stabilimenti l'impianto di riscaldamento

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, venerdì sera.

La notte è trascorsa calma negli stabilimenti della Beloit-Italia, a Pinerolo, occupata dagli operai, ieri nel tardo pomeriggio hanno lasciato lo stabilimento e la fonderia tutti i dirigenti, poi ordinatamente il comitato intersindacale di agitazione, che ha assunto tutti i poteri nell'interno della fabbrica, ha fatto uscire le donne, quasi tutte impiegate, alcuni tecnici ed operai anziani o malfermi di salute, per i quali non sarebbe stato consigliabile rimanere chiusi nelle officine per un tempo che potrebbe essere anche molto lungo. Sono quindi stati istituiti i turni di sorveglianza sia agli ingressi, sia all'interno, per garantire la disciplina ed evitare ogni incidente.

La direzione nel lasciare la fabbrica ha disposto che rimanessero accesi gli impianti di riscaldamento, per evitare un maggior disagio alle maestranze. Anche il collegamento telefonico, sia mediante gli apparecchi a gettone, sia mediante il centralino della direzione, è stato mantenuto. Attualmente sono asserragliati nell'interno degli stabilimenti centocinquanta operai nella fonderia di via Vigone e circa 300 nelle officine di via Martiri del Vaticano. Infatti al momento in cui la fabbrica è stata occupata mancava il turno di notte.

I familiari hanno fatto la notte scorsa la spola per recare loro coperte, viveri e finanche materassi, che sono stati fatti passare senza difficoltà attraverso i cancelli d'ingresso, davanti ai quali è agevole intrattenersi con gli occupanti.

Finora la direzione della Beloit-Italia pare abbia subito l'occupazione della fabbrica senza reagire. Nessun intervento è stato infatti sinora chiesto alla magistratura.

Pinerolo sta intanto tappezzandosi di manifesti, che sollecitano l'intervento delle autorità e chiedono la completa solidarietà della cittadinanza con gli operai. Attualmente la Beloit-Italia, oltre ai dirigenti, occupa esattamente 1036 persone, di cui il 60 per cento operai e il 40 per cento impiegati tecnici ed amministrativi. La direzione ha ribadito ieri alla commissione interna la sua decisione di licenziare trecento dipendenti.

Contrariamente a quanto era avvenuto il 29 dicembre scorso, ieri, subito dopo la comunicazione della decisione che ottempera a precise disposizioni pervenute dalla Beloit Corporation di Zurigo, da cui dipendono anche gli stabilimenti pinerolesi, è stata istituita all'Amma di Torino la regolare procedura. La notizia del fatto nuovo, subito comunicata dalle commissioni interne agli operai riuniti nei due stabilimenti, ha provocato l'occupazione della fabbrica, occupazione che era già stata minacciata fin dal primo annuncio dei possibili licenziamenti.

Oltre al comitato interno, i sindacati hanno costituito ieri sera un comitato esterno, che ha il compito di cooperare alla solidarietà con gli operai asserragliati negli stabilimenti. Sarà chiesta anche la collaborazione delle commissioni interne degli altri stabilimenti del Pinerolese.

Circa i motivi che hanno indotto la direzione della Beloit al grave provvedimento, viene sottolineata dalla parte dirigenziale la grave crisi di settore, che investe non solo gli stabilimenti italiani. La produzione delle macchine continua per cartiera segue — dicono i dirigenti della Beloit — dai cicli parabolici, che negli anni scorsi hanno raggiunto la punta massima, impegnando duramente per un certo periodo gli stabilimenti pinerolesi, che allora contavano 1300 dipendenti, ad un grandissimo sforzo, che spesso costringeva i dipendenti a prestazioni straordinarie. Poi il lavoro è passato nella fase discendente e ora la situazione sta aggravandosi.

Dal canto loro le maestranze sono decise a difendere ad ogni costo il loro posto di lavoro e si attendono comprensione non solo dalla direzione aziendale, ma anche dalla autorità nella ricerca di nuove commesse che possano dare l'antico ritmo alle officine.

m. g.

Venerdì astrali e previsioni generiche: Luna in Pesci, opposta a Marte e quadrata a Venere e Mercurio. Giornata piena di incertezze, dovute anche a un imperfetto stato di salute. Nel pomeriggio incontri interessanti, che saranno molto utili nel futuro. Probabili conclusioni di affari vantaggiosi. Tipi: **Vergine, Sagittario e Acquario.**

Vergine - *Lavoro:* tagliate i ponti che vi legano all'ambiente e muovetevi verso mete conquiste con quanta forza avete in anima. Collaborate con i nati del Leone. *Vita affettiva:* gelosia che vi condurrà ad una falsa visione della cosa. Moderatevi e ravvedetevi mentre siete in tempo. *Salute:* stanchezza generale. Bisogna ricuperare ai ricostituenti. Necessità di riposo.

Sagittario - *Lavoro:* per ora aspettate tempi migliori. Osservate le manovre degli altri e più decidete sul da farsi. Contrasto da prendere in considerazione. *Vita affettiva:* siete amanti, ma da lontano. Per ora dovete accontentarvi così. Una persona vicina è solo interessata. *Salute:* gambe indolenzite. Reumi diffusi. Efficaci le lozioni di sanofrusso.

Acquario - *Lavoro:* alcuni contrattempi faranno rinviare la conclusione di un lavoro importante. Guardatevi dall'accettare consigli. *Vita affettiva:* decidete, ma col vostro criterio; diversamente, rischierete di far naufragare i progetti che avete in cuore. *Salute:* esaurimento nervoso e infallibile vi renderà inquieti. Ricorrete alla massoterapia e all'agopuntura cinese.

Previsioni per gli altri segni: **Ariete:** presto chiuderete l'avventura in una rete intessuta con i suoi stessi errori. **Felicità** per il ricupero di forze organiche. **Toro:** la sete di libertà non potrà essere appagata. Bisogna attendere con pazienza. Tenete il fegato libero. **Gemelli:** i dubbi vi assaliranno e poi capovolgeranno quanto avete costruito. Siate più ottimisti. **Cancro:** serenità da raggiungere con fredda deliberazione. Avvertimento da non credere. Fate ogni cosa con mentalità più moderna. **Leone:** si verificherà quello che pensate. Visitate esatta delle cose. Nessuna variante da apportare al vostro itinerario. Bilanciar pesate e ripartite ai fini di ottenere con le vostre argomentazioni la desiderata vittoria. Scarpinate non volute, proseguite come per il passato. La generosità vi ha portato solo del male. Ogni esagerazione è dannosa. **Capricorno:** dovrete mettere con le spalle al muro un astuto bugiardo e beneficato da voi recentemente. Difendetevi meglio il lavoro. **Pesci:** cuprite la suscettibilità di una donna, che si consolerà con l'arma della calunnia. Tentate la via diplomatica per impedire tutto questo.

T. Palamidessi

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Gastone Limarilli a Parma, alle prove dell'Andrea Chénier

Il tenore trema, piange «Non ce la faccio più!»

Il clima di tensione dopo i clamorosi attacchi dei loggionisti ha forse influito sui nervi del cantante - Si cerca un sostituto

Dal nostro corrispondente

Parma, venerdì sera.

La stagione lirica al Regio di Parma, che dopo il burrascoso inizio con i clamori del loggione alla «prima» del Ballo in maschera, era felicemente proseguita con le applaudite esecuzioni del Matrimonio segreto di Cimarosa e soprattutto, del Rigoletto di Verdi, in cui è avuto il trionfo personale del baritono inglese Glossop, ha registrato un altro tempestoso episodio, addirittura nel corso delle prove generali dell'Andrea Chénier, la quarta opera in programma, che andrà in scena stasera in serata di gala.

Alla fine del primo atto, il tenore Gastone Limarilli si è ritirato nel suo camerino seguito da «Non ce la faccio più, non mi sento bene, il fisico non mi regge», ha dichiarato piangente. Il sovrintendente del teatro, dott. Negri, il direttore d'orchestra, Franco Mannino, e i colleghi si sono stretti affettuosamente attorno al cantante per sostenerlo e incoraggiarlo. Convinto a riprendere le prove, Limarilli accusava una nuova crisi e nel corso del terzo atto veniva telefonicamente chiamato il direttore della clinica medica, prof. Carlo Bianchi, il quale, accorso in teatro, sottoponeva a visita il cantante.

Avvicinato subito dopo, il prof. Bianchi ha dichiarato: «Nei giorni scorsi avevo sottoposto il tenore Limarilli a un esame accurato: fisicamente non era a posto, ma speravo che la terapia prescrittagli lo mettesse in condizioni di cantare. Invece questo al momento non appare certamente sicuro».

Conclusa la prova generale, prima di lasciare il teatro Limarilli, che appariva ancora turbato, ha detto: «Non sto bene, nonostante il riposo che ho scrupolosamente osservato in questi ultimi tempi. Mi ero preparato in modo particolare per cantare al Teatro Regio: avevo rinunciato al Ballo in maschera a Venezia e ai Vespri siciliani a Roma. Desideravo presentarmi nelle migliori condizioni fisiche. Ma proprio non sto bene. Non so se me la sentirò di andare in scena questa sera».

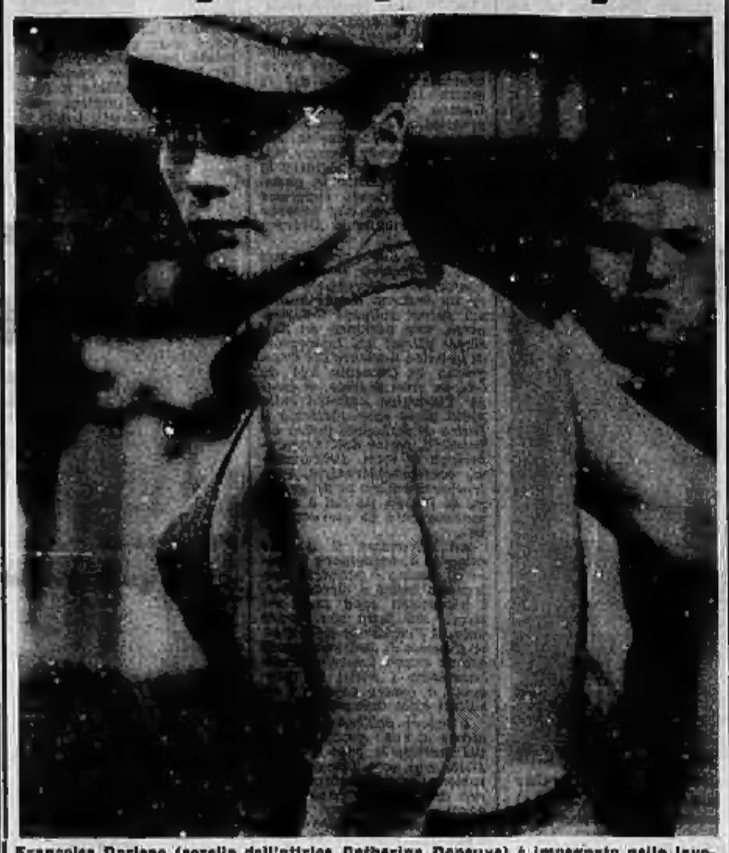
La situazione generale, in vista della recita che andrà in scena fra poche ore, appare compromessa, e il sovrintendente, dott. Negri, sta avendo telefonate con vari centri. Egli ha infatti dichiarato che difficilmente darà inizio all'opera con un Limarilli in quelle condizioni. Il dott. Negri ha pure avuto telefonate con Londra, per sentire se fosse disponibile il tenore Craig, ma non si conosce la risposta.

Sono stati interpellati altri cantanti italiani, ma per alcuni di essi, secondo indiscrezioni, ci sarebbero riserve da parte degli altri cantanti del «cast» di questa sera. Come è noto, l'opera, diretta dal maestro Franco Mannino, ha come interpreti principali, oltre al tenore del quale non si conosce ancora il nome, la soprano Marcella De Osma e il baritono Cappiccilli.

a. c.

Il tenore Limarilli

Passaporto per la spia



Françoise Dorleac (sorella dell'attrice Catherine Deneuve) è impegnata nella lavorazione del film «Passaporto per Oblivion» una vicenda di spie in Oriente (Tel.)

«Dopo la caduta» da martedì al Carignano con Albertazzi e la Vitti

Una delle due compagnie che lo Stabile genovese ha allestito quest'anno (l'altra concluse domenica la replica di «Troilo e Cressida») presenterà da martedì 12 al Carignano, per soli sei giorni e fuori abbonamento, «Dopo la caduta» di Arthur Miller, protagonisti Giorgio Albertazzi e Monica Vitti con la regia di Franco Zeffirelli che ha curato anche la scenografia.

STASERA AL CINEMA

Burrascoso passato di una governante

Un personaggio caro alla letteratura post-vittoriana in un giallo psicologico con Deborah Kerr e la giovane Hayley Mills

IL GIARDINO DI GESSO («The chalk garden»), di Ronald Neame, con Deborah Kerr, Hayley Mills, John Mills, Edith Evans. Inglese a colori. Genere: giallo psicologico. (Cinema: Cristallo).

Nella parte che le è congeniale della governante in lotta con lo ombre di una vecchia casa della campagna inglese, Deborah Kerr ci ritorna affiancata da una temibile concorrente, la piccola e bravissima Hayley Mill (figlia di John, anch'egli nel cast) che interpreta il personaggio d'una dodicenne assiderata da una precoce cinismo, con tutta l'apparenza, ma anche la sostanza, dell'enfant terrible. Credendo d'essere stata abbandonata dalla mamma (secondo le ha dato a intendere la nonna maligna), questa Helen odia a disprezza di proposito il mondo, talché impegna la gentile governante a una strenua opera di rieducazione sentimentale. Ma la nevrosi della fanciulla non guarirà se non quando la governante stessa si sarà liberata del ricordo d'un passato burrascoso che le pesa sul cuore.

Psicanalisi in vasi comunicanti: il film è condotto abilmente, con sicura progressione drammatica che porta, senza parere, a un autentico epilogo giallo. Dello brave protagoniste s'è detto. La vicenda deriva da una commedia di Emlid Bagnold, accuratamente trasferita sullo schermo da un regista che supplisce all'estro con una fedele ricostruzione degli ambienti e delle psicologie care alla letteratura postvittoriana, che ha nella «governante» la sua tradizionale aroina.

l. p.

Deborah Kerr

Fantapolitica americana, un film in tre episodi e un western d'importazione nelle prime visioni di oggi

SPIONAGGIO A WASHINGTON, al Lux.

Un nuovo agente segreto entra in lizza da oggi sullo schermo nel film di «fantapolitica» americana «To trap a spy», di Don Medford. Rivale a concorrente di James Bond 007, il nuovo investigatore si chiama Mr. Solo, ed è lanciato in una pericolosa avventura nella quale egli deve impedire un attentato contro il Premier del Nitumba, ipotetico stato africano di poco indipendente. Il complotto politico-criminale ha origini e sviluppo negli Stati Uniti e il Premier negro dovrebbe essere eliminato durante la sua visita a una centrale nucleare. Realizzato a colori, il film ha per principali interpreti Robert Vaughn, Patricia Crowley, Fritz Weaver e la nostra Luciana Paluzzi.

VENERI AL SOLE, al Reposi.

Bianco e nero in 3 episodi, regista Marino Girolami: 1) «Intrigo al mare», con Gloria Paul, Enzo Girolami. Il tentativo di furto di modelli a una francesina disegnatrice d'alta moda in cabanne al mare. 2) «Una domenica a Frepene», con Franchi, Ingrassia, Franca Polesello. L'impiegato sceme che in spiaggia fa scoprire sbadatamente alla moglie del proprio capufficio un'avventura galante del marito. 3) «Come conquistare le donne», con Raimondo Vianello, Luigi Pavese, Annie Gorassini. Figlio e padre, entrambi dongiovanni, in lizza per la conquista della stessa fulva donnina.

I SETTE DEL TEXAS, all'Ideal.

In scope a colori e con interpreti principali Steve Johnson, Robert Hundar e Gloria Milland, è un western che anche nel titolo echeggia i modelli americani classici ai cui è ricalcato. Diretto da J. E. Marchun, il film, parallelamente al dramma di un capitano che nel forte deve ai trovo isolato con i suoi uomini non ha la possibilità di far curare la giovane moglie probabilmente afflitta da un cancro, sviluppa i conflitti allmentati dalla rivalità tra luogotenente e pellirosse e la lotta delle forze governative contro entrambi i contendenti. Il tutto in un clima ancora arroventato degli strascichi della guerra di secessione.

ECHI DI CRONACA

Metodologia e tempi nell'industria

Corso professionale formativo pratico, volto ad istruire elementi da inserire negli uffici analisi tempi e metodi, analisi ed organizzazione di una lavorazione, dal rilievo cronometrico al preventivo, con esercitazioni pratiche. Iscrizioni: via S. Ottavia 42 Torino.

Sordità

L'Istituto Acustico Tiberius (via XX Settembre 9, telefono 553.773) oltre ad offrirvi i migliori apparecchi acustici oggi in commercio a prezzi notevolmente inferiori, dispone di un attrezzatissimo laboratorio con tecnici altamente specializzati vi assicura un servizio assistenza per riparazioni di qualunque tipo di apparecchio e entro 24 ore.

Sciatori, sportivi!

da Melani trovate tutto l'abbigliamento e attrezzatura sportiva, ogni capo, ogni articolo segnato col giusto prezzo. Melanisport, via Cavour 9.

Musica viva la sordità

Prove e consulti gratuiti giornalieri, v. Magenta 80 t. 11.767. La più potente organizzazione per i deboli di udito.

Estetica Revlon

Corsi di Estetica, Manicure, massaggi per diplomi internazionali. Per accaniciature scuola consorziata. Iscrizioni presso Arte-Scuola, v. S. Teresa 3 telefono 542.389.

Carte da parati

Per ogni tipo di arredamento, normali e di lusso, potrete acquistare ai migliori prezzi anche a piccola quantità dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 angolo corso Dante.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

E' risorta a Roma la società del Gonfalone

Nell'ex deposito degli spazzini i concerti della domenica mattina

ROMA, venerdì sera.

In un magnifico salone che ha assaltato l'invidia di molti pacamari romani di antichi palazzi, l'Arciconfraternita del Gonfalone ha festeggiato il settimo centenario della propria esistenza.

Che cosa è questa Arciconfraternita del Gonfalone che con i suoi concerti della domenica mattina e dei lunedì o martedì sera ha, in un breve volgere di anni, raccolto il pubblico più musicalmente preparato della capitale? Fondata nel 1264 da dodici patrizi romani e da due preti «per chiamare i cittadini alla penitenza e alla carità di fronte al dilagare dei disordini, delle eresie e delle scelleratezze che si commettevano in ogni parte», fu riconosciuta da Clemente IV nel 1267 e fin dagli inizi ebbe un coro maschile stabile di dodici persone e un maestro di cappella altrettanto stabile. Col passare degli anni e poi dei secoli, divenne una istituzione esclusivamente musicale e dal 1544 al 1580 un gruppo di grandissimi artisti centrul, decorò e affrescò quella che doveva divenire la sede definitiva, ilssata appunto in via del Gonfalone, una piccola traversa della celeberrima via Giulia. La vita artistica della Confraternita fu ricca e gloriosa fino ai primi anni del nostro secolo. Poi tutto si concluse sotto una spessa coltre di polvere e di silenzio.

Nel 1948 approdava a Roma un organista veneto, Gastone Tosato, giovane e dinamico. Innamoratosi della città, la scegliera a sua residenza e, mentre campava la vita suonando nelle chiese, non cessava di ricercare gli aspetti segreti. In modo quasi romanzesco gli accadde di scoprire l'auditorio del Gonfalone, ridotto a deposito degli spazzini comunali, e posto in condizioni che sarebbe poco definire deplorevoli. Riuscì in breve tempo a ricostruirne la storia e, trovato l'appoggio di Emilio Lavagnino e Guglielmo De Angelis d'Ossat, la fece restaurare e riaprire al pubblico nel 1963.

Giudicato da alcuni un idealista folle, Gastone Tosato (il quale non percepisce alcun compenso per la sua opera di direttore artistico del Coro Polifonico Romano che agisce al Gonfalone) è riuscito a far rivivere la musica del rinascimento e dei due secoli successivi nei luoghi ove essa nacque. E così quella sacra al Gonfalone e quella profana, dal 1600, nelle ville e nei palazzi, in quanto all'inizio della buona stagione molti concerti vengono effettuati all'aperto, sempre in sedi storiche.

Nessuno, vent'anni fa, avrebbe potuto supporre che in virtù della sua tenacia la Confraternita del Gonfalone avrebbe celebrato il settimo centenario della propria nascita e che le sarebbe stato affidato l'incarico, dal Governo, di solennizzare (s'intende musicalmente) quella duttesco dell'anno venturo.

ATTILIO BALDI

OGGI - LUX - OGGI

un AGENTE SEGRETO in un sensazionale intrigo!

SPIONAGGIO A WASHINGTON

(TO TRAP A SPY)

ROBERT VAUGHN PATRICIA CROWLEY LUCIANA PALUZZI in METROCOLOR

INGRESSO L. 700

ECCEZIONALISSIMA PRIMA!

OGGI al REPOSI

I più formidabili comici d'Italia nel loro ultimo divertentissimo e PICCANTE film

FRANCHI e INGRASSIA

GLORIA PAUL ANNIE GORASSINI FRANCA POLESELLO

RAIMONDO VIANELLO

VENERI AL SOLE

REGIA di MARINO GIROLAMI

RIDERETE, VI DIVERTIRETE, RIDERETE SEMPRE TANTO

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14 Distr. ELLEGI Cin.

OGGI ARISTON OGGI

SENSAZIONALE!

QUESTO FILM VI SVELERÀ COME MIGLIAIA DI "GHEISE" CONTINUINO ANCORA A "VIVERE" VENDENDO CON ABILI STRATAGEMMI LE LORO "ORE D'AMORE"

LE CALDE AMANTI DI KYOTO

IL FILM PIÙ PECCAMINOSO SEXY VIETATO SCONCERTANTE

SI PREGA DI NON INSISTERE ALLA CASSA. IL FILM E' ASSOLUTAMENTE PROIBITO AI MINORI DI ANNI 18

OGGI al GRANDE IDEAL

JOHN FORD - KING VIDOR - WILLIAM WYLER

TUTTI ENTUSIASTI PER

I 7 DEL TEXAS

IL «WESTERN 1965» IN CINEMASCOPE A COLORI

STEVE JOHNSON - ROBERT HUNDAR - GLORIA MILLAND

E' UN FILM RECORD

danze ARLECCHINO

Ore 21 REPLICHE di

GINO PAOLI

il suo Complesso

e LES COPAINS

CLUB FARO DANZE

Ore 21 strepitoso successo di

LELE PAVERANI

e MAURO BANDI

LOS AMIGOS

QUESTA SERA

MUSICA JAZZ - PICCOLO CABARET

C. U. Sobieski, 511/3, t. 341.987

Prem. biglietti colonna La Stampa c. Roma ang. v. Bertola, t. 58.113

Auditorium di Torino: questa sera ore 20,45 Concerto sinfonico n. 3. Direttore Armando La Rosa Parodi. Musiche di Mellstero, Weber, Brahms. **Carignano** - Teatro Stabile ore 20 «Troilo e Cressida» di Shakespeare. Ediz. del Teatro Stabile di Genova, regia di L. Squarzina. Ultimi 3 giorni. **Gianduia Marionette** (S. Teresa 5): domani ore 16 «Castello incantato». **Gobetti** - Teatro Stabile: ore 21,10 Paola Poli e Maria Monti in «Il diavolo» di P. Poli. Rid. spec., per abb. 1200-900. Ultimi 3 giorni... **Ridotto del Romano:** ore 22 il Teatro delle Dieci ne «Gli amanti timidi» di C. Goldoni.

Alcione Compagnia Rivista M. Martano - R. Zampi 16.15 - 21.15. **Mistral** «Follie di Capodanno» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci orario 16.15 - 21.15.

AUDITORIUM DI TORINO

Questa sera ore 20,45

CONCERTO SINFONICO n. 3

Direttore Armando La Rosa Parodi

Pianista Lia De Barberis

MALIPIERO - Arie Floreali, duo soprano, per coro e strumenti (prima esecuzione assoluta)

WEBER - Konzertstuck in fa min., op. 79, per pianoforte e orch.

BRAHMS - Prima sinfonia in do minore - op. 68

Maestro del Coro Ruggero Maghini

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Nove giorni in un anno» di Michail Romm (Urss, 1962, minuti 90).

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-823): 21-1 Gino Castello - I Cugini, Canta Gianna Penza.
Arlecchino Danzeri 21 Gino Paoli.
Augustus ore 21 orch. Loris.
Castelllino Danzeri ore 21 Gli Nuri.
Cicala Danzeri 21 orch. Tenuccia.
Ferro Danzeri 21 Lelo Paverani.
Gay Sale 17-21 I 6 Magnifici.
Gaudium Riposo.
Giardino Belle Arti 21 River Side.
La Perla Danzeri 21 Luciano Polito.
La Rol Dancing 21 Pier Filippi.
Principe Danzeri 21 I... Diversi.
Trocadero 21 Lello Terranno.

Chez Louis (P. Tommaso 5): Attrac. **Colombia** - Night Club: Attrazioni. **Moulin Rouge**, p. Carlina, t. 544-270: orch. Cordero - Trio Vignoli.
San Giorgio - Valentino - Ristorante - Dancing: Tony Stella e il Trio Je - «Alla taverna del camino».

Abaliour, Sacchi 28, t. 41.035: 21. **Attualità**, c. Moncalieri 145: ore 21. **Bagatella**, str. Cavoretto 2, 678-978: Motion Picture TV Musical syncron. **Caprice**, Sacchi 16, t. 521.528: 21. **Castro Club Whisky** (p. Castello): 21. **Club 84**, M. d'Azeglio 9, 60-580: 21. **Holiday** (Vinzaglio 3, 511.738): 21. **Lido** (Mons. 422, t. 897-016): 21. **Les Amigos**, Un. Sov. 511/3, telef. 341-987; Piccolo cabaret. Musica jazz. **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): ore 21. **Whisky Club Gogo** - Hotel Ristor. Fine Tor., v. Roma 36, tel. 891-00). **Whisky Notte**, Golbo, 687.383: 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «L'oltraggio» Paul Newman, L. Harvey, C. Bloom, E. G. Robinson, panavision. Vietato minori 14. Or. 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Astor «5 per la gloria» S. Granger, R. Vallone, M. Rooney, H. Silva, technicolor, panavision.
Corso «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope.
Cristallo «Il giardino di gesso» con Deborah Kerr, Hayley Mills, John Mills, technicolor.
Doria «La spada nella roccia» di Walt Disney, technicolor.
Edera «I 7 del Texas» scope, technicolor, con Steve Johnson, Robert Hundar, Gloria Milland.
Lux «Spionaggio a Washington» con Robert Vaughn, Patricia Crowley, metrocolor. Ingresso L. 700.
Metropolitan «Questa pazza, pazza, pazza, pazza mondo» tech. Todd-ao. S. Tracy. Inizio film 13,30 - 16,10 - 18,10 - 22,15 (Platea L. 800 solo festivi feriali).
Reposi «Veneri al sole» F. Franchi, C. Ingrassia, R. Vianello, G. Paul, Romani «Assassinio a bordo» di Agatha Christie con M. Rutherford. Inizio film ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,15.
Vittoria «Il grande sentiero» Richard Widmark, Carroll Baker, James Steward, E. G. Robinson, tech. panavision. Orario: 13-16-18,50-21,50.

Ariston «Le calde amanti di Kyoto». Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «Topkapi», con Melina Mercouri, Peter Ustinov, M. Schell, Augustus «La mia signora» Alberto Sordi, Silvana Mangano. Ore 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
Capitol «Il magnifico cornuto» Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi. Viet. 14.
Massimo «Italiani brava gente» con Arthur Kennedy, Tatiana Samoilova, R. Fior. Orario: 14,15 - 16,50 - 19,25 - Ultimo 22,10.
Torinese «Verrai non essere ricca» Sandra Dee, technicolor. Apert. 10.

Alessandro «Due minuti per uccidere» con Eddie Constantine.
Ferrot «La schiava valorosa» avventuroso technicolor.
Fiamma «Il trionfo di Tom e Jerry» cartoni animali in technicolor.
Gioiello (v. C. Colombo 31): «Il silenzio» di Ingmar Bergman. Ap. 15.
Hollywood «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tec. **Matteoti** «Follie di Capodanno» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15-21,15. **Plemonte** «Il disprezzo» B. Bardot, technicolor. Vietato 14. **Maestoso** «Le ore nude» R. Podestà, D. Dulleya, P. Le Roy. Vietato 18. **Orbec** «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tec. **Principe** «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tec. **Rubino** «Le ore nude» R. Podestà, D. Dulleya, P. Le Roy. Vietato 18.

Adriano «Il ballo delle pistole» con Tony Curtis e Dan Duryea.
Alcione «Il mistero del tempio indiano». Rivista M. Martano - R. Zampi 18,15 - 21,15.
Alfieri «Una lacrima sul viso» Bobby Solo, L. Elviklen, D. Palumbo.
Massimo «L'uomo dalla valle maledetta» tech. Prime visione Torino.
Astra «C'era una volta un piccolo selvaggio» J. Lewis. Apertura ore 10.
Colombo «Un marziano sulla terra». **Per** «Gangster in appalto» con Frank Sinatra, Sterling Hayden.
P. Nuovo «Istanbul» e «Caboria del giornale». Apertura ore 10.
S. Pelice «055 117 allarme Bangkok» ac. tec., K. Mathews, Piazzoni.

Giardino «I fuorilegge del matrimonio» U. Tognazzi, S. Gabel. Viet. 18.
Esperia «Santana» Van Johnson.
La Perla «La conquista del West» G. Peck, J. Wayne, C. Baker, tecno.
Miralfiori «L'abbraccio del regno». **Vinaglio** «Crisantemi per un delitto» sc., A. Delon, J. Ponda. Viet. 14.

Arsidei «Le 3 sfide di Yerson» techn., J. Mahoney, J. Strode.
Ellseo «Tre notti d'amore» [illegible] scope. Catherine Speak. Ap. 17.
Fratelli «Silenzio al spara» con Eddie Constantine.
Nuovo «Mare matto» con Gina Lollobrigida e Jean Paul Belmondo.
S. Paolo «002 agenti segretissimi» techn. sc., F. Franchi, C. Ingrassia.

Artisti «Il conquistatore del West» con Rod Cameron.
Belgio «Promessi sposi» technicolor.
Cavalieri «Capitan Newman» Gregory Peck, Tony Curtis, technicolor.
Eridano «Terra di giganti» Charlton Heston, technicolor, scope.
Orione «Massacro grande canyon». **V. Veneto** «Drakut il vendicatore» techn. scope, B. Watson, W. Guido.

Astra «Tre notti d'amore» technicolor scope, Catherine Speak.
Bernini «Vento caldo» Troy Donahue, C. Colbert, K. Maldan, technicolor.
Bilora «Come le foglie al vento» Rock Hudson, D. Malone, technicolor.
Massaua «La donna di paglia» G. Lollobrigida, S. Connery, techn.
Odeon «Tom e Jerry all'ultimo battito» technicolor.
Rex «Zulu» Stanley Baker, Jack Hawkins, U. Jacobsson, technicolor.
Chiffoni «Maciste, gladiatore di Sparta» con Mark Forest.
Partner «Armi contro la legge».
Malaga «I due sedultori» col. Marlon Brando, D. Niven, Shirley Jones.
Nord «David e Golia» techn., Orson Welles, E. Rossi Drago, P. Crespo.
Palermo «Adalto pena», Ml. 10.
Rubattino «Pirati della Malesia» colori. Steve Reeves, Jacqueline Sassard.
Zenith «Alessandro il grande» techni colur, scope, Richard Burton.

Cabiria «Io confesso» con Montgomery Clift, Anne Baxter.
Colosseo «Trionfo dei 10 gladiatori» D. Vadis, H. Line, techn. scope.
Continental «L'uomo di Laramie» J. Stewart, A. Kennedy, techn. scope.
Fiera «Ex trustee» technicolor, con Richard Widmark e Diana Reed.
Italia «002 agenti segretissimi» tec., Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Modernetta «Estate e lunga» e «L'implacabile assalgano» technicolor.
Piemonte «La signora e i suoi mariti» con Shirley Mc Laine, Robert Mitchum, Paul Newman.
S. Carlo «55 contro uno» Diahn Sanicievic, Tamara Milette.
Spadar «Notti e donne» proibite» technicolor, cinemascope. Ap. 18.

Diana «Jeff Gordon, detective» Eddie Constantine.
Doria «I ninnagli di Cap. Kid».
Roma «L'uomo di Rio» techn. sc., Jean Paul Belmondo, F. Dorleac.

Alba «La valle dei lunghi coltelli» techn. scope, L. Barker, P. Brice.
Azalea «Congo vivo» con Gabriele Ferzetti e Jean Seberg.
Apollo «Jerry 2 3/4» technicolor, scope, con Jerry Lewis.
Luna «L'affondamento della Valiant» con John Mills.
Lux «Il Golo di Acapulco» technicolor, scope, con Elvis Presley.
Lutezia «Le più belle truffe del mondo» Jean P. Cassel, techn. scope.
Splendor «Canzoni, tutti e pupe» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alessandro, Faro, Fiore, Fréjus, Hollywood, Matteoti, Major, Odeon, Torino, V. Varallo. — Juventus-Varese (distinti centrali ridotti all'Enal). — Mostre degli ori dei Perù (ridotti all'Enal). - Palazzo del Ghiaccio (riduzioni alla cassa).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Si è riconosciuta nel film "L'insoumis"

Un'avvocatessa del FLN ha citato Alain Delon

PARIGI — Mireille Glayman, giovane avvocatessa del Fronte di Liberazione nazionale algerino, ha citato in giudizio Alain Delon come produttore e principale interprete del film «L'insoumis» che si ispira a un'avventura realmente vissuta dalla donna. L'attore qui è ritratto con una generica durante una pausa del film «La Bella-Boyce tutta gialla» che si sta ultimando nei dintorni di Pisa. (Telefoto a «Stampa Sera»)

IL TELEQUIZ (IN ONDA DA FEBBRAIO) SI RINNOVA

Mike cerca i personaggi della FIERA DEI SOGNI

I provini fra le cantanti e le fotomodelle per rimpiazzare Paola Penni - Modifiche allo spettacolo di contorno - I concorrenti premono alle porte: una coppia di giramondo e la diva del muto Francesca Bertini

Milano, venerdì sera.

Chi sarà la ragazza che sostituirà Paola Penni quale valletta della «Fiera dei sogni», la trasmissione che tornerà sui video giovedì 7 febbraio? Se si telefona all'ufficio stampa della tv milanese, la risposta che se ne riceve non è molto esauriente: per ora non è stato stabilito alcunché di definitivo; anzi si devono fare — a cominciare dalla prossima settimana — i provini a parecchie ragazze scelte fra cantanti e fotomodelle.

Tramite le misteriose vie segrete, che dominano nei corridoi televisivi, due nomi [illegible] *sarebbero saltati fuori: Didi Balboni, una bionda cantante dalla voce fresca come i suoi anni (pare che non ne abbia ancora venti), assai vivace e graziosa. Insomma, un tipo che ricalca in un certo senso Paola Penni. Altri, invece, affermano che al fianco di Mike ci sarà la sportivissima Vanna Brosio, la torinese con cui ha passato molti giorni delle sue vacanze in Versilia e all'isola del Giglio. Fra l'altro, la Brosio non è nuova al video, perché ha già partecipato a «Leggerissimo» e a «33 giri» ed è apparsa anche in una puntata della «Fiera dei sogni» lo scorso anno.*

Per il resto, la trasmissione non subirà sostanziali cambiamenti, almeno per ciò che riguarda il gioco. Si era parlato, ad un certo momento, di abolire la telefonata di soccorso per dare più mordente alla gara, che prima si concludevano quasi sempre con la vittoria scontata dei concorrenti. Ma in ultimo, Mike ha preferito lasciare il meccanismo del gioco come era prima. La gente — dice lui — ama vedere in questo programma una candida favoletta, in cui si vince quasi sempre e rimane malissimo se legge la delusione in volto ai suoi beniamini.

Verrà, invece, certamente alquanto mutata la parte spettacolare di contorno al quiz. Nuovi personaggi affiancheranno Mike e la valletta. Parecchi giovani sono tanti, che si sono fatti notare ultimamente a qualche comico pescato nel mondo dell'avanspettacolo, o del circo (un genere prediletto da Mike). Si parla anche di un duo formato da ragazze quasi sconosciute, la rossa Patrizia Mendes e Silvia Torrani, una allieva di Nora Orlandi, che ha esordito nel Cantagiro.

I concorrenti non sono stati ancora convocati, ma le domande non mancano all'ufficio competente. Forse il 5 febbraio vedremo sul video una strana coppia di anziani coniugi. Hanno girato tutta la loro vita a mettere su ristoranti (il più celebre è quello di Singapore) e ora si sono ritirati in una sperduta isola. Il loro sogno è di andare a trovare il figlio, che naturalmente è proprietario di un ristorante nel Canada. Anche Francesca Bertini, l'indimenticabile protagonista di tanti film muti, è una probabile candidata. La Bertini, fra l'altro, non [illegible] è assai divertente nel parlare, perché è toscana, ma è anche una bellissima donna. Il che non guasta.

a. g.

Secondo l'ex marito

La Spaak si disinteressa della figlia Sabrina?

Milano, venerdì sera.

(g. m.) «Ha messo un muro e liberarsi dall'incubo», ha dichiarato Fabrizio Capucci in una intervista pubblicata nell'ultimo numero di «Oggi», «Ora, se Dio vuole, sono guarito. Certo i dolori, le umiliazioni, le offese sono come le ferite: anche quando sono cicatrizzate ti dànno qualche fitta quando meno te lo aspetti. Ma di Catherine non m'importa più niente. Non provo per lei né odio né amore, niente. Può vivere come crede e con chi crede: posso anche mandarle un biglietto di auguri».

L'attore afferma d'essere pronto a ricominciare la battaglia con la Spaak solo se la moglie avanzi pretese sulla figlia Sabrina, (ora affidata alle cure della nonna paterna e del padre). Ma Catherina, almeno per il momento, non sembra avere intenzioni del genere. Dice Capucci, sempre nell'intervista: «Da quando Sabrina è con me, Catherine ha visto sua figlia tre volte: la prima volta perché gliela portò mia madre per dieci minuti, la seconda volta perché gliela portai io per dieci minuti, la terza volta perché doveva fare con lei un servizio fotografico. Allora la tenne quattro ore».

Come si ricorda Catherina Spaak aveva tentato di portare la figlia con sé in Belgio, quando fuggì di casa lo scorso anno, dopo la rottura col marito. Fermata alla frontiera dalla polizia, che aveva ricevuto una denuncia di Capucci, fu imbarcata sul treno dal Sole e tornò a Roma con la piccola dopo 24 ore di viaggio.

Al Festival dei bimbi una canzone dedicata ai due orfani di Kennedy

Molti tra i più quotati nomi della [illegible] leggera si sono cimentati come autori o compositori nel «Festival dei bambini» la cui premiazione è avvenuta ieri a Torino in una sala di via Cesana, con intento benefico. Ne citiamo alcuni: P.E. Rossi, Biri, Calvia, Cambiari, Cherubini, Ciabattoni, Concina, Consiglio, Dampa, D'Anzi, Marcucci, Nisa, Panzuti, Pellini, Claudio Villa.

Hanno vinto: Clara-Equargil, con *Serenata a* [illegible]*mia*; Pellini-D'Anzi, con *I colli di castagne*; Marino-Magnacavallo con *Sicilia*; Cicca-Gimar con *Angela mia*, quest'ultima dedicata ai due orfani di Kennedy.

La recite dello Stabile nelle città piemontesi

Con *Cesare e Cleopatra* di Shaw si inaugura questa sera al teatro Alfieri di Asti la seconda rassegna di spettacoli in abbonamento dello Stabile torinese. Il ciclo comprende anche *Carrozzone al Palazzo di Giustizia* di Ugo Betti (che debutterà a Torino verso la fine del mese) e lo spettacolo composto da due opere di Ruzante, *Anconitana* e *Bilora*.

A Vercelli, *Cesare e Cleopatra* andrà in scena al Teatro Civico lunedì 11 gennaio: del ciclo in abbonamento fanno parte quest'anno quattro spettacoli oltre alla commedia di Shaw, le opere di Betti e di Ruzante e *Tamburi nella notte* di Brecht, nell'edizione dello Stabile di Bologna.

I concerti dell'Auditorium

Autobiografia musicale di Malipiero

Dell'ottantaduenne compositore veneziano viene presentata stasera una novità sinfonico-corale

Armando La Rosa Parodi (Genova, 1904), attualmente direttore dell'orchestra di Radio Roma, è particolarmente noto fra noi, per essere stato, per un certo tempo, direttore di Radio Torino. Ritornando questa sera all'Auditorium, egli presenta, in prima esecuzione assoluta, il recentissimo lavoro sinfonico-corale dal titolo *Phoebe, dum quaeror* di Gian Francesco Malipiero.

L'ottantaduenne compositore veneziano ebbe un'ampia notorietà, negli ambienti musicali internazionali, dopo la prima guerra europea, quando si affermò con vari lavori teatrali (tra cui *Le sette canzoni*) e sinfonicali, che lo fecero considerare uno dei più arditi e dinamici sperimentatori della nuova arte novecentesca. Ma la moderna tendenza a considerare l'arte non come intima espressione di personalità, ma come novità (più o meno artificiosa) di linguaggio determinò un incalzante susseguirsi di sistemi e di ricerche di mezzi sonori, da cui lo stesso Malipiero venne travolto.

Ave Phoebe è una serie di pagine autobiografiche (che giustificano il sottotitolo *Dai miei giornali*), composta l'anno scorso, per coro e venti strumenti, durante la malattia della moglie, che nel marzo la morte divise da lui. Il testo latino si snoda in sette episodi di vario carattere, di forma quasi madrigalistica (intesa naturalmente in una concezione modernissima e con contrasti dissonantici, ma senza sdegnare procedimenti «a canone», come nell'«Omnia vincit Amor»), per lo più sviluppati in poche parole (ripetute innumerevoli volte) e uniti da brevi collegamenti strumentali.

Carlo Maria Weber ebbe il suo massimo titolo di gloria col *Freischütz*, la prima opera lirica nazionale della Germania; ma fu compositore sinfonico, che si manifestò anche in altre opere teatrali e in numerose musiche strumentali, tra cui il *Konzertstück* («Pezzo da concerto») per pianoforte e orchestra op. 79, da lui stesso presentato a Berlino, pochi giorni dopo l'entusiastico successo del *Freischütz* (1821), e poi quasi dimenticato. In esso il pianoforte predomina, anche con brani scoperti e di stile brillante. La sua struttura non è quella normale del «concerto», anche perché — secondo la dichiarazione di un allievo — Weber si propose di seguire il programma di una romantica vicenda d'amore: triste separazione di una dama dal suo cavaliere, che parte per la guerra («Larghetto affettuoso»); dolore per la lontananza («Allegro passionato») reso più angoscioso da cupe visioni di battaglia e di morte («Tempo di marcia»); e felice ritorno e trionfo di popolo («Presto gioioso»).

Solo nel 1873, a 40 anni, Brahms portò a termine la sua *Prima sinfonia* in do min. op. 68, rivelando così subito una grande maturazione creativa, che gli consentì di creare quattro sinfonie degne di affiancarsi alle grandi espressioni dell'arte classica e romantica. La *Sinfonia* in do chiuderà questa sera il concerto

l. c.

Sono i JETS e si radono i capelli

I Beatles italiani vanno dal parrucchiere

Ora partono per una lunga «tournée» intorno al mondo

I «Magnifici Jets» sono diventati famosi per le loro vivaci interpretazioni musicali (Tel.)

GENOVA, venerdì sera.

L'inizio del 1965 porta la prima tournée della loro carriera ad un gruppo di sei simpatici ragazzi genovesi: «I magnifici Jets». Andranno in Francia, in Spagna, in Germania; indi voleranno in Argentina. Complessivamente, quasi tre mesi di lavoro all'estero. Sono Franco Gatti (chitarra), Gianni Casciano (contrabbasso), Sergio Bertola (batteria), Angelo Sotgia (sax), Gerolamo Bebolino (chitarra) e Francesco Doriani (chitarra-basso).

Si fanno chiamare i «Beatles italiani»: ma non portano zazzera, vestono normalmente e lavorano altrettanto normalmente. Il loro repertorio va dalle canzoni italiane classiche ai più indiavolati ritmi moderni. Sono insieme da pochi mesi, ma già si esibiscono regolarmente in programmi pubblicitari televisivi, hanno inciso dischi e sono stati interpellati per curare la colonna sonora di un film che si dovrebbe girare a Milano e Genova nella prossima primavera.

In scena, hanno il piglio sicuro degli autentici professionisti; qualche volta fanno anche le bizze, ma, secondo loro, anche questo fa parte dell'essere diventati professionisti. Prima di formare il loro assetto vocale-strumentale studiavano e lavoravano; erano un gruppo di amici che si divertivano, ogni tanto, a fare un po' di chiasso tutti insieme. Poi, Genova, si sa, è terreno fertile per la musica leggera: e dunque benvenuti anche loro nel numero, davvero non indifferente, di cantanti italiani di genere americano.

o. r.

La Cardinale (dopo Parigi) a Hollywood

Claudia Cardinale è giunta a Parigi per doppiare «Il magnifico cornuto». Poi si trasferirà a Hollywood per provare gli abiti del film «Occhi bendati» che girerà accanto a Rock Hudson (Telefoto)

STASERA ALLA TV — Il dramma «L'incornata» sul Primo Canale

«GIALLO» nell'arena: *Chi ha ucciso José Alba?*

Un medico scopre che non è stato il toro a provocare la morte del matador Sul Secondo Canale: gli italiani in Germania e un varietà della Cecoslovacchia premiato al Festival di Montreux 1963: «Silenzio, silenzio, silenzio»

Il consueto appuntamento del venerdì, sul Primo Canale, con il Teatro di prosa è costituito stasera dalla trasmissione de L'incornata, *dramma in un prologo, due atti e un epilogo dello scrittore spagnolo Alfonso Sastre, il cui teatro è in gran parte a sfondo sociale e politico, ma è poco conosciuto in Italia. Autore, regista e direttore teatrale, Sastre è tra coloro che in Spagna si sono battuti per un teatro popolare. Nato a Madrid nel 1926, egli fondò nel 1946 il gruppo teatrale «Arte nuova», che ha avuto una funzione ben precisa nella scena spagnola.*

L'edizione televisiva de L'incornata, *cui assisteranno stasera, è stata allestita dal regista Leonardo Cortese ed ha fra i suoi maggiori interpreti: Osvaldo Ruggeri, Franco Parisi, Aldo Giuffrè, Anna Maniachetti, Michele Malaspina, Luciano Melani e diversi altri attori.*

José Alba, giovane e acclamato torero, muore nell'infermeria dell'arena. Il medico constata che la morte è avvenuta non per la lieve incornata, ma a causa di una ferita che lo stesso Alba aveva subito in precedenza e nonostante la quale si era recato a combattere.

La breve esistenza del torero era stata drammaticamente divisa tra un difficile amore per la moglie e l'assillante dominio che Marcos, un duriusimo «manager», esercitava su di lui. Era stato Marcos, infatti, che l'aveva obbligato a combattere, sebbene ferito. Marcos, dopo la morte di José, cerca di conquistarsi un nuovo pupillo, Rafael, e di esercitare su di lui lo stesso dispotico, disumano dominio. Ma il giovane Rafael, ammaestrato dall'esperienza del povero José, non si lascia attrarre dal miraggio di una simile notorietà, pagata a così duro prezzo, e preferisce la modesta vita dell'oste a quella sfolgorante, ma dura e pericolosa del torero.

* *

Dopo un'inchiesta, intitolata Un italiano in Germania *— condotta sul modo come vivono nella Repubblica Federale tedesca i duecentomila nostri operai, prendendone uno a modello — sul Secondo Canale avrà inizio alle ore 21 una breve rassegna di spettacoli televisivi di varietà di produzione estera, scelti fra quelli che hanno partecipato al concorso «La rosa d'oro» del 1963 a Montreux. La «Rosa d'oro» è il premio per il programma primo classificato, «La rosa d'argento» quello per il secondo e «La rosa di bronzo» per il terzo classificato.*

Stasera la rassegna sarà iniziata da Silenzio, silenzio, silenzio, *il varietà della tv cecoslovacca che nel 1963 ottenne la «Rosa d'argento». Seguiranno nelle prossime settimane i programmi premiati delle televisioni inglese e belga. Riascoltiamo che la televisione italiana nel '61 — poiché la manifestazione si svolge annualmente da quell'epoca — ottenne la «Rosa d'argento» per* Giardino d'inverno.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14,30-15,30: (Eurovisione) Svizzera: Grindelwald. Gare internazionali di sci: Discesa femminile.
17,30: La tv dei ragazzi: I misteri di un Wisard. - Capolanciotta: Gioco televisivo a premi.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Concerto sinfonico diretto da Piero Guarino.
19,35: Tempo libero: Settimanale per i lavoratori.
20 —: Sport.
20,15: Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «L'incornata», due tempi di Alfonso Sastre. Regia di Leonardo Cortese.
23,20: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Un italiano in Germania, documentario.
23 —: «La rosa d'oro»: rassegna degli spettacoli di varietà del Festival internazionale di Montreux.
23 —: Notte sport.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale - 20,35: Un anno di sport - 22: Piaceri della musica: Chopin - 22,20: Notiziario.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-14,40: Telescuola - 15: (Eurovisione) Wengen (Svizzera): Gare internazionali di sci: Discesa maschile - 16,30: Inaugurazione Anno Giudiziario alla Corte di Cassazione - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - Estrazioni del Lotto - 19,15: I pronipoti (cartoni animati) - 19,45: Conversazione religiosa - 20: Sport - 20,15: Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: «Il giornalino di Gian Burrasca» (Quarto episodio) - 22,10: Cronache del secolo - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Concerto sinfonico - 22: «L'anello di giada», telefilm - 22,50: Incontro con Cab Calloway - 23,05: Notte sport.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico, alle 21 sul Nazionale - *La trottola*, alle 20 sul Secondo

VENERDI' 8 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.l. II, — Ore 15: Giornale - 15,15: La prima del cinema e del teatro - 15,30: Cornet musicale - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Musiche di Walton, Barber e Solle - 17: Giornale - 17,25: Discoteche private: incontri con collezionisti - 18: Notizie e commenti sul Concilio Ecumenico.

Ore 18,15: «Un idillio», da «Memorie italiane», di Guido Nobili, compagnia di prosa di Torino; regia di Ernesto Cortese - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Un giocobino a Venezia: Ugo Foscolo (prima trasmissione).

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi, con la partecipazione della pianista Lya De Barberis; maestro del coro Ruggero Maghini. Orchestra sinfonica e coro di Torino - Nell'intervallo: Giro del mondo - Al termine: I libri della settimana - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,3, Torino m.l. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Arie di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: La rassegna del disco - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: intermezzi di ieri e di oggi: Quartetto Vivoli - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Zibaldone familiare: divagazioni umoristiche di Nicola Manzari - 17,05: Ritmi per tutti - 17,30: Giornale.

Ore 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosintesi - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Franco Calvisano: «Storia dei partiti politici italiani» - 18,50: I nostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Carosello presenta: «La trottola» ai spettacoli musicale di Parravicini e Corbino con Sandra Mondaini. Orchestra diretta da Marcello De Martino; regia di Riccardo Mantoni - 21: Microfono sulla città: Imperia - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22: L'angolo del jazz - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 218,5, Torino m.l. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di C. Landvay - 18,55: Libri ricevuti - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di R. Wagner - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Don Giovanni», di Molière.

SABATO 9 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11,30: Musiche di R. Strauss - 12,20: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Motivi di sempre - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle ore - 15,30: Le manifestazioni sportive di domani - 15,50: Sorella Radio - 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Concerto per la gioventù - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,30: «Il fazzoletto blu», radiodramma - 21,30: Canzoni e melodie - 22: Una storia tira l'altra - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - Concerto - 9,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Canzoni popolari italiane - Pista - 10,30: Giornale - 11,05: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12,05: Orchestre alla ribalta - 13: L'appuntamento delle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 15: Momento musicale - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 16,50: Musica da ballo - 17,30: Giornale - 17,35: Radiosalotto: musica da ballo - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Musica e stasera - 21: Canzoni alla sbarra - 21,30: Giornale - 22: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di J. S. Bach - 19: Orientamenti critici - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di C. Tessarini e G. Tartini - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico.

1955 - 1965

20 MANIFESTAZIONI - 10 ANNI DI ESPERIENZA

Il Salone Mercato Internazionale dell'Abbigliamento

samia

comunica

ALLE INDUSTRIE DELLA CONFEZIONE IN SERIE

che per la sua 20ª edizione (19-22 Febbraio 1965) tutte le aree sono esaurite e che pertanto i produttori che intendessero prendere parte alla prossima Manifestazione non potranno essere accettati se non con riserva; le iscrizioni al 21° «Samia» (9-12 Settembre 1965) saranno accolte per ordine cronologico nei limiti degli spazi disponibili;

informa

TUTTI I COMMERCIANTI ITALIANI E STRANIERI DI ARTICOLI PER L'ABBIGLIAMENTO

che al 20° «Samia» saranno presenti **248** espositori italiani e stranieri di 19 Nazioni (di cui 86 presenti per la prima volta).

Con successivi comunicati saranno pubblicati i nomi di tutti gli espositori.

Per informazioni e richiesta tessere di ingresso per compratori:

SAMIA - Torino - Corso M. d'Azeglio, 34 - Tel. 683.632 - 683.442

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

I brividi della discesa libera

Grindelwald: oggi le ragazze Wengen: domani gli sciatori

La favorita della gara odierna è l'olimpionica Christl Haas - Giustina Demetz partirà con il numero tre - Spettacolare caduta (senza gravi conseguenze) di cinque atleti negli allenamenti per la prova del Lauberhorn

Nostro servizio particolare

Wengen, venerdì sera.

Dopo la grave caduta dell'asso elvetico Jean Minsch, che giace all'ospedale di Interlaken con la sospetta frattura del bacino, altri incidenti, fortunatamente meno gravi, hanno turbato gli allenamenti sulla pista prescelta per la discesa di domani, gara di apertura del classico trofeo maschile di Lauberhorn.

I tecnici affluiti da varie parti del mondo a Wengen per assistere alla prima gara di categoria A non fanno mistero delle loro preoccupazioni per le insidie che presenta il tracciato del Lauberhorn. Del resto già in precedenti occasioni tale percorso si era rivelato molto pericoloso, e gli organizzatori locali hanno promesso di fare del loro meglio per garantire uno svolgimento regolare della gara di discesa libera di domani. Eventualmente si procederà a qualche lieve rettifica del tracciato per renderlo un po' meno veloce.

Per ritornare agli incidenti che hanno caratterizzato gli allenamenti di ieri, quello più spettacolare è accaduto verso mezzogiorno: cinque concorrenti che procedevano uno dietro l'altro sono stati coinvolti in un'unica caduta. L'italiano Renato Valentini, il giapponese Fukuhara e l'austriaco Digruber se la sono cavata con alcune contusioni senza conseguenze, mentre i tedeschi Oesterried e Strumpf hanno invece dovuto ricorrere all'assistenza dei medici di Wengen. Oesterried si è slogata una caviglia, mentre Strumpf soffre d'una lieve distorsione al piede destro.

Sotto la guida degli allenatori Alberti e Nogler, i sette discesisti italiani — De Nicolò, Senoner, Ivo Mahlknecht, Fill, Mussner, De Tassis e Valentini — si sono intensamente allenati sul tracciato della «libera». La maggior parte di essi ha effettuato quattro discese complete, palesando discrete condizioni di forma.

Nella vicina località di Grindelwald si avrà oggi la conclusione delle gare femminili con la prova della discesa libera che si svolge sul tracciato del First, lungo 2350 metri e con un dislivello di 805 metri. Siccome la scorsa notte è caduta un po' di neve fresca nella regione di Grindelwald, il tracciato non dovrebbe essere molto veloce. Gli organizzatori hanno mobilitato squadre di battitori per dare un ultimo ritocco al tracciato.

L'austriaca Christl Haas, che nel primo giorno del concorso di Grindelwald era rimasta vittima d'una caduta, è considerata come la favorita numero uno della gara di stamane. La francesi puntano naturalmente sulle sorelle Goitschel: Marielle si è piazzata seconda nello slalom gigante che la quello speciale, mentre Christine è stata invece perseguitata dalla sfortuna cadendo in entrambe le competizioni.

E' superfluo aggiungere che tutte le speranze delle azzurre sono affidate a Giustina Demetz, che parte con il numero tre. Nello slalom di martedì e mercoledì Giustina ha conseguito piazzamenti discreti, e oggi ha ottime chances per emergere nella classifica finale della combinata alpina, che verrà stabilita appunto in base ai risultati ottenuti nelle tre prove in programma.

Luigi Fascetti

Il giapponese Fukuhara, uno dei cinque sciatori ruzzolati ieri a Wengen

Oggi in televisione

In collegamento Eurovisione verrà trasmessa quest'oggi la cronaca diretta della gara di discesa libera del concorso femminile di Grindelwald. La trasmissione effettuata dalla televisione svizzera verrà ripresa da quella italiana in tempo e partire dalle 16,30, in onda sul programma nazionale.

Tra Mazzinghi e Benvenuti

Il duello continua a distanza

In dicembre Mazzinghi ha combattuto a Roma e Benvenuti a Milano. Ora i due grandi rivali della boxe italiana si scambiano nuovamente le consegne: il triestino sarà di scena il 23 gennaio al Palasport romano, incontrando probabilmente l'americano di origine messicana Ari Hernandez; ventiquattr'ore dopo il toscano campione del mondo si ripresenterà ai milanesi misurandosi con il cubano Isaac Logart, quello stesso che un paio di stagioni fa a Roma impegnò a fondo Benvenuti, riuscendo battuto da un verdetto piuttosto discutibile.

La battaglia a distanza continua, dunque. Il traguardo finale, quello del confronto diretto fra Mazzinghi e Benvenuti, non si sa bene quando verrà raggiunto. Per ora ne risulta accentuata la rivalità e l'attenzione generale è concentrata sui due «matches» che hanno il toscano ed il triestino come protagonisti, anche se i programmi di Roma e di Milano hanno altri motivi di grande interesse.

A Roma ad esempio la tivù, contratta a rinviare l'europeo dei pesi piuma fra Winstone e Desmarets perché il francese fa i capricci per questioni finanziarie, schiererà quasi certamente il terzo posto nel cartellone al discusso ma sempre popolare Rinaldi, opposto ad un americano del solito inesauribile «magazzino» di Dewey Fragetta; probabilmente Don Turner. Il «sotto-clou» sarà invece affidato ad un «match» di sicuro richiamo, come il campionato d'Italia dei pesi massimi fra Santo Amonti ed il cremonese Fenna.

A Milano Iacobelli e De Piccoli il secondo posto nel cartellone. Per l'avversario del gigante di Mestre vale quanto detto per l'antagonista di Rinaldi a Roma: sarà un certo Herb Siler e ci si perdoni se non ne sappiamo, al momento, niente di più. Né si potrebbe pretendere che Ike Piccoli, per il quale Branchini sta pazientemente tentando una delicatissima opera di rilancio, incontrasse già ora un uomo noto e pericoloso. Tra gli altri combattimenti già previsti per il 23 gennaio figurano quelli fra Piazza e Carlo Duran (l'ultimo avversario di Benvenuti) e fra il peso massimo ferrarese Migliari e l'americano Clifford Gray.

Schollander fa il turista

Don Schollander continua a raccogliere i frutti delle sue eccezionali prestazioni ai Giochi Olimpici di Tokio. Dopo la «tournée» in Francia, il ragazzo d'oro del nuoto americano è tornato in Europa per ricevere a Baden-Baden il premio quale «sportivo dell'anno», attribuitogli per la conquista delle quattro medaglie d'oro

ECCO IL "RALLYE DI MONTECARLO"

In gara 275 equipaggi

La corsa avrà inizio il 16 gennaio - I concorrenti provano e riprovano il tracciato Una macchina giapponese pilotata da due sudafricani - Quattordici le coppie italiane

Monaco, venerdì sera.

Ogni anno il Rallye di Montecarlo, la prima e forse più importante prova del campionato europeo di regolarità, riunisce a Monaco il meglio delle vetture e dei piloti di tutto il mondo. In queste ultime settimane la maggior parte dei 275 equipaggi in gara ha lasciato le sedi abituali effettuando numerose prove negli itinerari di avvicinamento al Principato (sono, come sapete, sono le città di partenza: Atene, Francoforte, Lisbona, Londra, Minsk, Monaco, Montecarlo, Stoccolma e Varsavia) allo scopo di accertare le condizioni delle strade e di organizzare nel modo migliore per sabato 16 p. v., data d'inizio della gara, i punti di rifornimento.

Il Rallye è venuto via via trasformandosi da una prova a carattere turistico-mondano in una manifestazione quanto mai impegnativa, vero banco di paragone per la Case costruttrici, soprattutto per quelle nordiche, solite a vantare in particolare modo la qualità di robustezza e di resistenza dei loro prodotti.

Come al solito la Saab figura tra le favorite della vigilia con Eric e Pat Carlsson. Il primo, vincitore a Monaco nel 1963 e nel 1964, è una specialista dei rallyes; la seconda, sorella del famoso corridore inglese di formula uno Stirling Moss, si è classificata l'anno scorso al quinto posto. I coniugi Carlsson partiranno da Stoccolma insieme ad altri 49 equipaggi, tra cui il duo inglese Hopkirk-Liddon trionfatore sull'agile Mini-Cooper S della passata edizione. La équipe ufficiale della BMC comprende anche Timo Makinen, Don Morley e Rauno Aaltonen, tutti piloti esperti in grado di condurre al successo le Mini se la neve sui valichi alpini non sarà troppo alta per la relativamente piccole ruote delle loro macchine.

C'è poi una Casa, la Nissan Motor Company di Yokohama, in Giappone, la quale si è preparata con estrema cura. I nipponici all'inverno una sola auto — una Datsun Bluebird —, ma, in compenso, sono la compagine che ha dedicato più tempo alla messa a punto del loro modello e allo studio del tracciato di gara. La macchina, che partirà da Monaco, è giunta più di un mese fa, via nave, a Marsiglia e immediatamente ha cominciato a «provare» per le strade della Riviera.

La pilotano due sudafricani, Ewald Van Bergen e Ree Wakely Smith; alti, grossi, con rosse barbe ricciolute, viaggiano in compagnia di uno stuolo di tecnici giapponesi, che — minuti al solito — sono piccoli e minuti —, le tasche piene di matite, di «notes», di grafici e prospetti tecnici. Questa, alla sera, partono in corteo, i sudafricani in testa sulla macchina ufficiale attrezzata di tutto punto, i giapponesi dietro, sulle vetture di servizio piene di pezzame di ricambio, latte d'olio, pezzi e strumenti vari, e via verso Susperi sulle Alpi che circondano la costa. Poi chilometro per chilometro, curva dopo curva, segnando attentamente i punti ghiacciati, su e giù per i colli alpini percorrendo nelle stesse ore stabilite per la prova vera e propria quel circuito montagnoso di 600 chilometri circa che dovrà selezionare i 320 equipaggi meglio classificati all'arrivo nel Principato. Alla mattina, mentre Von Bergen e Smith stanchi morti se ne vanno a dormire, loro, i giapponesi, smontano pezzo per pezzo la Datsun esaminandola quasi al microscopio.

Per quanto riguarda la partecipazione italiana, gli equipaggi in gara saranno quattordici, quasi tutti su Alfa Romeo, Fiat e Lancia. Moltissimi hanno prescelto come sede di partenza Monaco, per evidenti ragioni logistiche, trascorrendo nel Principato anche le feste di Natale e Capodanno. E' il caso, per esempio, dei torinesi Pagliero - «Rush» (Fiat Abarth 850), De Bonis - Fusi (Fiat 500) e Druetto-Brena (Fiat Abarth 850). Sono tutti giovani, appartengono a una scuderia di recente istituzione, la Torino Corse, e paiono decisi a ben figurare.

L'Italia sarà interessata per un percorso solo, quello di Atene. Dopo aver attraversato la Jugoslavia, i concorrenti passeranno per Padova, Alessandria, Torino e Sestriere, per valicare il Monginevro e proseguire per la Francia fino a Chambéry dove inizierà il percorso comune fino a Monaco, lungo 818 chilometri, suddiviso in otto tappe con cinque prove a cronometro.

Come è accaduto spesso altre volte in passato le condizioni meteorologiche avranno un ruolo importante: la nebbia, la neve, il ghiaccio favoriranno qualche concorrente a vantaggio di altri più fortunati o alla guida di vetture più adatte. Per ora il tempo si mantiene discreto quasi ovunque una comprensibile soddisfazione dei piloti

m. f.

OLIMPIC
abbigliamento maschile
Corso Vittorio Emanuele 60 - Telefono 543.401
TORINO

INIZIA OGGI 8 Gennaio per rinnovo locali vecchia sede la SVENDITA a prezzi liquidazione delle merci esistenti

VIAGGI - GITE - SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

BARDONECCHIA Jafferau - Colomion - Melezet 16 seggiovie e sciovie funzionanti - Neve buona - Piste sicurate - Alberghi ristoranti con impianti - Parcheggi automezzi - Facilitazioni comitive Centro «TURIST - SPORT» - Piazza Repubblica 13.

LURISIA TERME, a soli 14 km. da Mondovì. Impianti sciovie e skilift a m. 1000, in funzione tutti i giorni da nov. a maggio. Autopull. fer. da Torino, part. Firpi, p. C. Felice, ore 7,30

SCIATORI da Nelani trovate tutte l'abbigliamento e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Via Cavour, 9 — Telefono n. 610.294.

GITE SULLA NEVE sabato, domenica, fine settimana
SESTRIERE - SAUZE D'OULX - CESANA
CLAVIERE - CERVINIA - COURMAYEUR
Autopullman di lusso SADDI-SAPAT da via Gobetti e piazza Carlo Felice. Trasporto + funivie + seggiovie + skilift + pranzo + albergo. Chiedete al Vostro Agente di fiducia il
COMPLETO PER LO SCIATORE

SCIATORI!
PULLMAN della NEVE
SESTRIERE - CERVINIA
CLAVIERE - SAUZE D'OULX
COURMAYEUR-CESANA, ecc.
PARTENZE GIORNALIERE DA:
FIRPI VIAGGI
P. CARLO FELICE, 85 Telef. 41.300 | PIAZZA ARBARELLO, 2 Telef. 543.787 | C. GIULIO CESARE, 119 Telef. 858.785
GITE FESTIVE RIDUZIONI PER COMITIVE
PRENOTAZIONI ALBERGHI - FUNIVIE - SEGGIOVIE
BIGLIETTERIA FERROVIARIA E AUTOLINEE

Galluzzi esamina cinquanta giocatori

Rassegna a Coverciano delle calcio-speranze

Firenze, venerdì sera.

Circa cinquanta giocatori (quelli semiprofessionisti, altrettanti juniores) saranno passati in rassegna dal commissario unico Galluzzi al centro tecnico di Coverciano nel quadro della programmazione delle rappresentative giovanili nazionali. I primi raduni orientativi avranno luogo mercoledì e giovedì prossimi e interesseranno i «giovanissimi» delle due categorie.

Il limite di età previsto quest'anno per i semiprofessionisti, infatti, è il 1° gennaio 1942 e per gli juniores il 1° settembre 1946. Galluzzi ha già effettuato una prima superficiale discriminazione alle liste dei giocatori segnalati dalle società e ha deciso di cominciare dalle... basi. Al primo raduno saranno chiamati i giocatori semiprofessionisti nati nel 1943 e anni successivi e gli juniores nati dal 1948 in poi, una cernita di giovani speranze dalla quale il c.u. Galluzzi confida di trarre valide indicazioni.

Galluzzi non si può certo accusare di lungaggine. Ha sempre seguito questo criterio e i risultati finora ottenuti gli hanno dato ragione. Riguardo alla prossima rassegna, naturalmente, non ha fatto anticipazioni o previsioni. Ha tre mesi di tempo (il torneo Uefa è in calendario dal 15 al 25 aprile nella Germania Occidentale) e confida di trarre una squadra efficiente. Scozia e Jugoslavia saranno le antagoniste dell'Italia nel girone eliminatorio ed i giovani azzurri daranno quindi affettuosi auguri di buona salute.

Per la rappresentativa semiprofessionisti non sono state fissate ancora le date e le sedi (in Italia) dei confronti con Malta e Grecia (già incontrate nella scorsa stagione: vittoria a Malta sconfitta all'Arsa) in attesa di conoscere gli avversari del terzo confronto. Il c.u., comunque, non si preoccupa di questo. A lui preme cominciare a lavorare sul campo e valutare più oggettivamente possibile la situazione. Dalla partita di mercoledì e giovedì (a formazioni contrapposte) al centro di Coverciano il c.u. Galluzzi spera di trarre le prime indicazioni.

SULLE PEDANE DI BOLOGNA

Campionati di fioretto, «riprende» la scherma

Domani si riunirà per la prima volta a Roma, sotto la presidenza di Renzo Nostini, il c.d. federale della scherma (eletto nel dicembre scorso dall'assemblea nazionale) e nel contempo si aprirà la stagione agonistica con i campionati italiani di fioretto maschile e femminile, entrambi per la categoria «non classificati», in programma al Palasport di Bologna.

Già abbiamo osservato che i mutamenti apportati nel massimo organo dirigenziale (Romandini in luogo del dimissionario vice-pres. Divercibi Biagi e Pettinella subentrati agli ex-iridati della sciabola Daré e Montano) non hanno avuto valore sostanziale in quanto si tiene figura ancora — più saldo che mai — Nostini con i suoi più fidati seguaci (Baldini, De Favento, Gentile), oltre al vice-pres. milanese Brusati, e al suo consigliere Edoardo Mangiarotti, i cui blandi impeti rivoluzionari sono rimasti piuttosto storti di fronte al tenace (politicamente romano. Non c'è da attendersi quindi rudi scossoni nella struttura e nell'indirizzo dirigenziale, tanto più che direttive e programmi erano già stati fissati in precedenza e anticipati al congresso nell'auspicata relazione presidenziale.

Si continua — a nostro avviso! — in una eccessiva dispersione dei mezzi disponibili soprattutto per motivi di ordine elettorale, si procede con pannicelli caldi nella cura dell'assillante, basilare problema magistrale, non si addivine alla stesura di un piano quadriennale che prenda di petto la crisi della nostra scherma tentando vie più moderne e razionali per una progressiva rinascita.

Pervere a volontà non mancano comunque a Nostini ed ai suoi collaboratori. Il fatale svolversi degli anni ha accelerato quel rinnovamento dei quadri ormai indispensabile, inducendo ad aver fiducia in quei giovani sui quali — vogliano o no — è fondato l'avvenire della scherma. I risultati di Tokio sono a questo riguardo assai incoraggianti e tutto fa sperare che si insisterà nel rinfrescare il volto della scherma italiana, concentrandosi però sui più meritevoli, sulle società e sui maestri in grado di alimentare nuove leve, d'impostarle e farle lievitare razionalmente.

Tornando agli eventi agonistici i tre Gran Premio: «Giovanissimi» (fino a 15 anni), «Giovani» (da 16 a 20) e «Borsisti» (Trofeo Nedo Nadi), articolati in varie prove di campionato, costituiscono anche quest'anno il nerbo essenziale del calendario nazionale e mobiliteranno tutta la forza schermistica da gennaio a giugno, prima dei campionati del mondo di Parigi (1-15 luglio).

Si inaugura la stagione a Bologna con una manifestazione che ha ottenuto un lusinghiero successo di iscrizioni, ripetendo così le summe difficoltà organizzative che avevano consigliato la separazione dei «non classificati» dai «terza» categoria (tutti l'anno passato).

I concorrenti del fioretto maschile risultano infatti 164 ed entreranno in lizza domani mattina suddivisi in 24 gironi eliminatori, per concludere la loro faticosa sera del giorno successivo, quando anche le 32 iscritte nel fioretto femminile disputeranno la propria finale, in gironi all'italiana essendosi rigettata la più abrigativa eliminazione diretta.

Con tanta abbondanza di concorrenti e tanti nomi sconosciuti impossibile azzardare pronostici.

Carlo Filogamo

Un libro di motociclismo

I giorni del coraggio

«I giorni del coraggio» pubblicato dall'editore Calderini (Bologna) è la cronaca viva dei più grandi avvenimenti motociclistici scritta da Ezio Pirazzini, un giornalista sportivo emiliano che ha vissuto tutta l'epopea del motociclismo mondiale dall'ultimo dopoguerra sino ad oggi. Nelle sue pagine il Pirazzini racconta con limpida fedeltà cronistica i trionfi di numerosi campioni e i tragici avvenimenti di questo entusiasmante sport.

Gli appassionati di motociclismo possono leggere anche una breve storia sulla nascita della motocicletta e sui pionieri di questa disciplina sportiva. La parte più ponderosa e senza dubbio l'interessante diario delle vicende di quindici campionati isolati. Con tratto felice l'autore traccia i profili biografici di 33 campioni del mondo che egli definisce «cavalieri del rischio».

L'elegante volume di 406 pagine, presenta inoltre i più noti costruttori e la planimetria dei più famosi tracciati d'Europa. Un ampio capitolo è infine dedicato alla nascita del motocross in Italia e alle principali competizioni internazionali. Insomma è una storia completa del motociclismo corredata con utili pagine statistiche e con ricche e belle fotografie: un manuale prezioso per giornalisti e una piacevole lettura per gli amanti del motociclismo.

Renzo Nostini

LA CRISI ED UNA PROPOSTA

Rocco: Perché noi allenatori non ci mettiamo d'accordo?

Dal nostro corrispondente

ROMA, venerdì sera.

(m. p.) Il mostro calcio sta lentamente attraversando un momento delicato. Inopportune decisioni arbitrali, giocatori scorretti, allenatori nervosi hanno finito per creare una situazione sconcertante. Le discussioni e le proposte si moltiplicano: tutti in fondo amano questo sport e ognuno tenta di portare il suo contributo di idee per chiarirgli l'auspicata serenità.

E' di ieri la proposta dell'allenatore del Torino, Nereo Rocco, il quale in una intervista rilasciata al «Corriere dello Sport» ha dichiarato: «Le proposte una riunione di tutti gli allenatori. In dieci che insomma questi arbitri, via!, sono in gamba e in colpa è un po' di tutti noi che stiamo frastornandoli sempre di più. I dirigenti per la loro parte, gli arbitri per la loro, dovranno poco quello che vogliono. In aria che in campo, come gli arbitri, ci stiamo anche noi e noi abbiamo i maggiori poteri sui giocatori. Quindi riuniamoci noi coll'allenatori, magari sfoghiamoci in famiglia e poi concludiamo nell'unico modo che è necessario e urgente: accordo generale per riportare il calcio nei confini di uno sport divertente, il più divertente e popolare di tutti».

Questa di Rocco è sembrata la più concreta fra le tante discussioni di questi giorni e soprattutto di immediata e facile realizzazione. Non si può infatti trascurare il peso notevole che potrebbe avere il «verdict tecnico» sull'intero problema. Del resto Rocco l'ha detto: «Noi abbiamo i poteri sulle squadre e noi dobbiamo adoperarci come, per la parte di loro competenza, stanno adoperandosi i dirigenti federali e gli arbitri».

Nereo Rocco

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Milan: giocherà Rivera

Fortunato o Ferrario a riposo

MILANO, venerdì sera.

Ramoscello d'ulivo sulla porta della sede del Milan. E' l'ernale il cerino in casa rossonera e i giocatori, l'uno dopo l'altro, sono passati in amministrazione per ritirare il saldo delle loro spettanze, la cui mancata corresponsione aveva provocato lo sciopero di martedì. Esattamente sono stati pagati 3 milioni e mezzo) pertanto, dato che i rossoneri hanno di loro iniziativa allargato la rosa del titolari portandola da 14 (ecco Benito dal presidente) a 18 elementi, a ciascuno sono toccate 306 mila lire.

Gianni Rivera, arrivato a Milano con un certo anticipo, è stato sottoposto ad una accurata visita medica; domenica giocherà, ragione per cui Viani e Liedholm dovranno decidere se sacrificare o Ferrario o Fortunato all'attacco. Per contro è sicura l'assenza di Benitez che sarà sostituito da David. Ma anche Maldini è in forse, legnarlo com'è noi Sisco e noi servi. Dovesse mancare anche lui, allora David fungerebbe da libero e Zarabbo il suo stesso in squadra dopo quasi tre anni Radice.

In casa nerazzurra ecco un Herrera che incomincia a diventare superstizioso. «Non chiedetemi la formazione — ha detto ai cronisti — non libendo sbilanciarla perché sistematicamente dopo il mio annuncio qualche giocatore marca visita. Comunicherò i nominativi degli undici titolari soltanto domenica mattina a Catania». Tuttavia la squadra è già fatta dato che nell'elenco dei convocati che saliranno sull'aereo diretto in Sicilia domattina non figura Guarneri. In linea di massima l'Inter giocherà con Bugatti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Landini, Malatrasi; Fabri, Mazzola, Milani, Suarez e Corso. Però Domenghini è in allarme: difatti Fabri, rientrato ieri a Milano dopo essere stato gratuitamente concesso in prestito all'Atletico di Madrid, e cioè la sua ex squadra, ancora non ha acquisito questa fatica supplementare. E poi non è detto che H. H. non schieri Suarez in veste di mediano.

Buone notizie sul conto di Fiorbi che ha improvvisamente lasciato la clinica nella quale era stato ricoverato nei giorni scorsi dovendosi sottoporre ad un delicato intervento chirurgico. Al termine di un consulto, gli specialisti hanno deciso che l'intervento non è urgente.

Le decisioni della Lega-calcio sugli incidenti di Vicenza

Ma, allora, ha sbagliato solo Scopigno?

Cinque domeniche di squalifica inflitte all'allenatore dei veneti e 750 mila lire di multa al Lanerossi - L'arbitro Di Tonno nel suo rapporto è stato invece singolarmente «buono» per quanto riguarda il comportamento dei giocatori in campo

Una fase piuttosto accesa degli incidenti di mercoledì a Vicenza. L'arbitro Di Tonno sta cacciando dal campo l'allenatore del Lanerossi

Nostro servizio particolare

Milano, venerdì sera.

Una ammenda di 750 mila lire al Lanerossi Vicenza, una squalifica a tutto il 7 febbraio (in altre parole, cinque giornate di campionato) all'allenatore Scopigno, una ammonizione con ammenda al fiorentino Bertini, una semplice ammonizione al suo compagno di squadra Pirovano e ammenda per complessive 95 mila lire ai vicentini Colausig, Savoini, Menti e Zoppelletto. Questa, in sintesi, la sentenza emessa ieri sera dal giudice sportivo della Lega, avv. Alberto Barbè.

A questo punto qualcuno obietterà che ancora una volta l'avv. Barbè è stato troppo «buono»; ma ancora una volta va ricordato che il giudice sportivo deve attenersi esclusivamente al referto redatto dall'arbitro, nel caso specifico il signor Di Tonno. Quindi nessuna magnanimità da parte del giudice ma, semmai, eccessiva prudenza — chiamiamola così — da parte del direttore di gara il quale, evidentemente, non ha voluto calcare la mano nel suo referto forse favorevolmente impressionato dal pronto soccorso prodigatogli da Vinicio, centrattacco del Vicenza e da alcuni dirigenti locali allorchè fu colpito alla bocca dalla bottiglietta di vetro.

Ma se si può accogliere una giustificazione per spiegare il motivo per cui Di Tonno non ha voluto infierire contro il Vicenza, non altrettanto si può fare con la decisione da lui presa di chiudere ambedue gli occhi sul comportamento scorretto di parecchi giocatori, sul cosiddetto gioco duro. In fin dei conti, dei calciatori puniti dall'avv. Barbè soltanto due (i fiorentini Bertini e Pirovano) sono finiti sul «libro nero» per «comportamento scorretto nei riguardi di un avversario», gli altri essendo stati tutti multati per protesta nei riguardi dell'arbitro. Insomma, per Di Tonno a Vicenza non è accaduto nulla o quasi.

Tutte le cronache parlavano ieri mattina di un calcio sferrato dal vicentino Zoppelletto a Morrone mentre quest'ultimo era a terra. Ebbene, Zoppelletto, è stato soltanto multato di 15 mila lire per «manifestazione di protesta». Nei riguardi dell'arbitro, si intende. Tutte le cronache riferivano di uno scontro «cattivo» fra Dell'Angelo e Bertini. Ebbene, Bertini è stato colpito ma di Dell'Angelo nella sentenza dell'avv. Barbè non esiste traccia. Perchè?

Si è detto, e con ragione, che il pubblico vicentino è tra i più tranquilli e bonaccioni d'Italia: tutt'al più, quando è preso per i capelli, si limita a indirizzare qualche epiteto all'arbitro o a lanciare qualche palla di neve. Se l'altro ieri è arrivato al punto di causare una ammenda di 750 mila lire alla società biancorossa «per ingiurie reiterate nei confronti dell'arbitro e per lancio ripetuto di palle di neve e di bottiglie», una delle quali colpiva un giocatore della squadra ospitata, durante la gara, «per lancio ripetuto di sputi, di palle di neve e di bottiglie» verso l'arbitro, che veniva colpito da una bottiglietta, a fine gara» (come dice testualmente il dispositivo della sentenza) ciò significa che deve aver proprio perso la pazienza.

Purtroppo che la partita potesse finir male era un troppo facile prevedere. Di Tonno a S. Siro, diresse il famoso Inter-Vicenza, vinto dai nerazzurri per 3 a 2, negando un gol validissimo ai vicentini. Da qui l'eccitazione degli animi; sarebbe bastato un nonnulla per scatenare l'ira della folla come in effetti è accaduto. Forse l'unico che ha afferrato la situazione è stato proprio Di Tonno; infatti l'arbitro ringraziando Vinicio che l'aveva accompagnato negli spogliatoi, gli ha detto: «Evavate tutti provenuti nei miei riguardi...».

A fare le spese della rivolta dei pacifici vicentini è stato Scopigno, soprannominato anche il «professore», assunto un eterno «fuori corso» di filosofia, e definito anche «l'allenatore mistico». Scopigno è un bravo ragazzo, tranquillo, cordiale, educato; anche lui ha perso il lume della ragione e ora dovrà meditare per ben cinque domeniche sul suo fallo standosene in tribuna. E auguriamoci che non voglia imitare Bernardini ricorrendo all'ausilio delle radio trasmittenti e riceventi.

Giorgio Bellani

Lieto il bilancio del Centro di Medicina dello sport

Due anni spesi bene

Ieri, conferenza-stampa del professor Wyss - Migliaia e migliaia di atleti sottoposti ad accurate visite - Dal recupero di Carletto Senoner ai successi per i pugili Scorda e Jackie Brown - Un nuovo reparto, quello traumatologico

Il professor Wyss, durante la conferenza-stampa di ieri pomeriggio (F. Molsio)

Il Centro di Medicina dello sport di Torino, inaugurato nel dicembre del 1962 avendo come madrina Antonella Agnelli-Pinggia, ha concluso il suo primo biennio di proficua attività. Il direttore del Centro prof. Wyss, ha voluto ieri solennizzare questa scadenza presentando alla stampa un opuscolo che racchiude un accurato panorama dell'attività svolta, con esemplificazioni e cifre particolarmente significative. Dall'esame dell'elegante fascicolo e dalle appassionate parole con cui lo stesso prof. Wyss ha fatto la storia del primo biennio della sua creatura, si è spinti ad esempio che, almeno in teoria, soltanto il quaranta per cento degli scolari torinesi sono adatti al nuoto e ai altri sport più faticosi.

Questi risultati sono il frutto del controllo sanitario effettuato, in collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione, col Provveditorato agli studi e con l'Ufficio d'igiene, dei medici del Centro su tutti gli scolari compresi fra gli otto ed i quattordici anni d'età. Per questi ragazzi infatti, da nove anni ormai l'Assessorato dello Sport del Comune di Torino fu svolgere dei corsi di addestramento al nuoto. Da quando è rinato il Centro medico-sportivo (che già esisteva prima della guerra) la partecipazione ai corsi di nuoto degli studenti è legata ad un certificato di idoneità rilasciato dal prof. Wyss e dai suoi collaboratori.

In circa diciotto mesi di attività in questo campo il Centro medico ha accertato che il 6 per cento dei ragazzi non è fisicamente idoneo al nuoto, il 34 per cento è soltanto parzialmente idoneo, in seguito ad alterazioni patologiche che non costituiscono una controindicazione al nuoto ma che mettono un intervento terapeutico. Idonei senza riserve alcune al nuoto (e quindi anche agli altri sport) sarebbe quindi soltanto il quaranta per cento dei ragazzi esaminati.

E' questa una chiara conferma di quanto sia stata utile l'intervento del Centro medico per suggerire l'opportunità di cure per determinati disturbi non avvertibili in una visita generica e per consentire il totale «recupero» di ragazzi che, curati in tempo, contribuiranno in futuro a rialzare la percentuale degli sportivi militanti.

Queste ed altre interessanti notizie si leggono nell'opuscolo che presenta il Centro di Medicina dello Sport «Anna Maria Di Giorgio» come il più efficiente d'Italia e tra i migliori d'Europa. Ed è vero, che il Centro si è meritatamente conquistato questa fama visitando annualmente almeno quattromila sportivi militanti (fra cui, l'anno scorso, tutti i quasi i P. U. per Tokio) recuperando atleti come lo sciatore Carlo Senoner che troppo frettolosamente erano stati dichiarati perduti per lo sport, formando con giusta severità, in un momento critico della loro carriera, pugili noti come il fiorentino Scorda e lo scozzese Jackie Brown, che avrebbero potuto rischiare grossi guai salendo sul ring in condizioni fisiche imperfette.

Da quest'anno il Centro dello Stadio comunale ha aggiunto un altro settore alla sua attività: un reparto traumatologico, diretto dal prof. Manlio Pizzetti, che si occuperà delle lesioni conseguenti all'attività sportiva non solo da un punto di vista medico generale ma anche da quello particolare della ripresa agonistica. Il consulto traumatologico dovrà servire a tutti e pertanto funzionerà in un orario comodo anche per chi lavora: dalle 18,30 alle 20, ai lunedì e ai giovedì.

g. pig.

La Coppa Caretta domenica a Sauze

Domenica tutti i migliori sciatori piemontesi si riuniranno a Sauze d'Oulx per la disputa della Coppa Caretta, l'unica competizione valida come qualificazione annuale, dopo la sospensione per mancanza di neve della gara in programma ad Alta di Stura.

La Coppa Caretta prevede lo svolgimento di una discesa gigante, la cui partecipazione è limitata ai terza categoria. Aldo Zolian, l'ex azzurro che sovrintende alla direzione sportiva della stazione, tracciarà il percorso lungo una delle piste che scendono dal Bourget.

La partecipazione degli atleti piemontesi dovrebbe essere numerosissima e comprendere tra gli altri i componenti pluricampioni della squadra nazionale cittadini che prenderà parte nella prossima settimana al Criterium Internazionale di Saalbach, Bagliani, Gonnet, Gravetto, Ratti, Schieroni, Alma Dalmasso e Simona Eschur.

IPPICA

Tornese è malato

Il grande trottatore è stato colpito da una violenta colica - Si riprende piano piano, ma le sue condizioni sono sempre preoccupanti

Il grande Tornese è ammalato: il prodigioso campione del trotto è stato colpito ai primi di dicembre da una violenta colica e non si è ancora ripreso. I più valenti veterinari italiani lo hanno visitato, le sue condizioni sono leggermente migliorate. E' stato in pericolo di vita ed ancora oggi le sue condizioni sono preoccupanti. Terminata la carriera di corse alla fine del 1962, Tornese è entrato pochi giorni fa nel suo tredicesimo anno di vita. Si trova a Parma, nel deposito stalloni e già corrono sui prati degli allevamenti di di tutta Italia i suoi primi figli, quelli che hanno visto la luce nel corso della primavera del 1964.

Tornese entrò in allevamento nel pieno delle sue forze; aveva terminato la carriera di corse solo perchè così voleva il regolamento, non certo perchè avesse ormai esaurito le sue risorse di corridore. Per anni era stato l'invincibile campione delle piste italiane ed anche all'estero, sebbene sempre con poca fortuna, aveva fatto valere la sua grande classe. Si può dire che nei lunghi anni della sua carriera non fosse mai stato veramente ammalato; era un cavallo d'acciaio, che smaltiva rapidamente la fatica, che rimediava in poco tempo agli inevitabili acciacchi.

A Parma gli uomini che lo avevano preso in consegna avevano dovuto continuare ad attaccarlo quasi continuamente, a permettergli con lunghe trottate di non sentire il distacco da quello che era stato il suo mondo di sempre; sovente Brighenti, il guidatore che lo aveva saputo portare ai più luminosi successo, i migliori cavalli oggi in allenamento».

Poi, improvviso, è giunto l'attacco del male. La colica non è infrequente nei cavalli: è anzi è raro che porti alla morte del soggetto colpito. Ma normalmente è cosa rapida, che presto si risolve o in un modo o nell'altro. Invece Tornese non accenna a riprendersi. Le cure continue hanno evitato per ora il peggio, vi sono confortanti sintomi di ripresa; ma molto lenti e una ricaduta potrebbe rivelarsi fatale. Tornese esce raramente dal suo box. Il suo biondo, inconfondibile mantello a perso la lucidità. Sui fianchi si possono contare le ossa. L'occhio è sempre vivo, attento, ma rivela le ormai lunghe sofferenze. I progressi nella guarigione hanno accompagnato a farsi più sensibili solo negli ultimi giorni.

Ma intanto si avvicina rapidamente il periodo in cui Tornese dovrebbe essere pronto a continuare l'opera a cui è destinato da ormai due anni: trasmettere il suo sangue, dar vita a nuovi cavalli per le piste del trotto, procreare campioni degni di tanto padre che diano nuovo lustro all'allevamento nazionale. Purtroppo è molto dubbio che Tornese possa tener fede alla sua attuale funzione; anche se guarito perfettamente, i veterinari ritengono che abbia bisogno di un lungo periodo per riprendersi fisicamente. L'anno prossimo i primi suoi figli compariranno sulle piste; altri li seguiranno nel '67, ma è fin d'ora certo che i pochi che potranno essere quelli che debutteranno nel 1968.

e. f.

Tornese

Da domani «europei» di bob

Iniziano domani a Cortina i campionati europei di bob a due, che si concluderanno domenica. Nella giornata di ieri sono proseguite le prove ed una gara a Dvadio internazionale per l'inaugurazione della pista non si era presentato con il suo «rosso bolide». Ha provato invece discese in compagnia dell'amico e «frenatore» Sergio Siorpaes. Oltre a numerosi equipaggi italiani saranno al via degli «europei», i concorrenti di Germania e Austria.

Sempre più probabile appare la partecipazione di Eugenio Monti agli «europei». Il campione cortinese che nei primi due giorni dell'inaugurazione della pista non si era presentato con il suo «rosso bolide», ha provato invece discese in compagnia dell'amico e «frenatore» Sergio Siorpaes. Oltre a numerosi equipaggi italiani saranno al via degli «europei», i concorrenti di Germania e Austria.

Dott. Ing. Riccardo Levi

Ne danno il doloroso annuncio i figli Dino con la moglie Giuseppina Fabocetti, Elio con la moglie Lydia Levi de Veali, i nipoti Annalisa e Claudia col marito Isidoro Beltrame e la piccola Silvia, la sorella Irma ved. Colombo e famiglia, i cognati Enrico Segre e Ugo Mesula con le rispettive famiglie, i parenti tutti e la Gerola e fedelissima Anna, gli affezionati Natalina, Francesco, Nina e Maria. Un particolare ringraziamento al Prof. Weiss, al dott. Smaraldi ed a tutti i medici che l'hanno affettuosamente assistito. Per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo oggi venerdì alle 15,15 partendo da via Pastrengo 16.
— Torino, 8 gennaio 1965.

La Comunità e la Opere Pie Israelitiche di Torino si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Ing. Riccardo Levi

che per oltre un cinquantennio si prodigò a favore degli Enti ebraici di Torino con cuore ed intelligenza.
— Torino, 8 gennaio 1965.

I medici ed il personale dell'I.C.S. prendono vivissima parte al dolore del caro amico e collega Prof. Elio Levi per la scomparsa dell'amatissimo padre

Ing. Riccardo Levi

Ferruccio Bosio
Fredino Belardo
Luigi Bonelli
Ettore Calfarelli
Pio Campi
Sandro Catterina
Luigi Cavagnino
Mario Demonte
Tommaso Di Stefano
Giorgio Fonda
Lorenzo Fre
Domenico Galli della Loggia
Luisa Grelli
Alessandro Levi
Massimo Luso
Vittorio Luso
Valeria Ottolenghi
Giovanni Pinoci
Delia Paracchino
Marina Poletto
Giuseppe Rebi del Foro
Walter Rivarossi.
— Torino, 7 gennaio 1965.

Esprimono sentito cordoglio:
Zaira Boccioli
Pia Bianco
Diletta Baldrin
Giuliano Benvenuti
Elda Leidi
Giancarlo Foglietto
Giancarlo Pellegrini
Emilia Rappino
Luisa Rosso
Elena Novero.

Partecipano al dolore gli amici Franco Accornero e famiglia
Luigi Magliano
Gianna Marabini.

Valeria e Lucia Cheverino sono vicini agli amici Levi per la morte del papà

Ing. Riccardo Levi
— Torino, 7 gennaio 1965.

La Famiglia Levi de Veali Meyer Weiss partecipano vivamente al dolore di Elio Dino.

I Colleghi ed il Personale della Banca del Sempre e del Piemonte della Città di Torino Fondazione G. Sirtoria, prendono viva parte al lutto del prof. Elio Levi, Vice Direttore dell'Istituto per la morte del padre

Ing. Riccardo Levi
— Torino, 8 gennaio 1965.

Ada e Francesco Peyretti partecipano commossi al grande dolore di Elio e Dino per la morte del padre

Ing. Riccardo Levi
— Torino, 8 gennaio 1965.

Partecipano vivamente al dolore del prof. Elio Levi e famiglia per la morte del padre

Ing. Riccardo Levi

Graziella Avanzo
Elda Bertotti
Maria Luisa Bassi
Luisella Bruno
Magda Galfino
Paola Gayean
Susanna Matan
Clara Mazara
Emmanuela Pomelli.
— Torino, 8 gennaio 1965.

La famiglia Longo prende viva parte al dolore di Elio e Dino per la scomparsa del padre

Ing. Riccardo Levi
— Torino, 7 gennaio 1965.

I Dipendenti dello Caos del Caffè prendono viva parte al dolore della famiglia Levi per la scomparsa dell'

Ing. Riccardo Levi
— Torino, 9 gennaio 1965.

Cesare e Gabriella Vitale, Lelio e Ornella Levi sono vicini a Elio e Dino nel dolore per la perdita del padre

Ing. Riccardo Levi
— Torino, 8 gennaio 1965.

Partecipano Ettore e Rosanna Nazzanuti.

I Condomini di via Pastrengo 16 prendono viva parte al dolore della Famiglia per la dipartita del

Dott. Ing. Riccardo Levi

ricordandone le elette doti di virtù e d'intelletto.
— Torino, 7 gennaio 1965.

Giulio e Carola Leitus partecipano con profondo affetto al dolore dei fratelli amici Dino e Elio per la scomparsa del loro papà

Ing. Riccardo Levi
— Torino, 7 gennaio 1965.

Con infinito dolore annunciano la dipartita del caro

Mario Lucca

ex Dirigente FIAT

la moglie Maria Fuggini, il fratello Marcello e famiglia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione, via Cigna N. La cara salma proseguirà per San Nazzaro de' Burgondi. Un particolare ringraziamento al Dott. Romano Vasina per la cure amorevoli e l'assistenza premurosa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 gennaio 1965.

Serafino Lucca e Clara Operti con le rispettive famiglie si uniscono al dolore della zia Maria per la scomparsa del caro Zio

Mario Lucca
— Torino, 8 gennaio 1965.

Improvvisamente è mancato

Piero Puricelli

di anni 63

Lo piangono la moglie, nipote, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 9 corr. ore 9 da via Orvieto 1, la cara salma proseguirà per Richelino.
— Torino, 7 gennaio 1965.

Le figliocce Teresa Fabbiano e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa del caro padrino

Piero Puricelli
— Torino, 8 gennaio 1965.

Maestre del Convitti religiosi e mancate all'affetto dei suoi cari

Angela Rapelli ved. Rapelli

Ne danno il triste annuncio la figlia Margherita col marito Giacomo Barbero, i nipoti, i pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 8 corrente alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinta via IV Novembre 51.
— Druento, 7 gennaio 1965.

Cristianamente è mancata

Maria Martini ved. Marassi

Addolorati ne annunciano il figlio Giovanni e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da via Marco Polo 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1965.

E' ritornata a Dio l'anima buona di

Domenica Rivera

Lo annuncia dolorosamente la cara sorella Rosanna, parenti tutti. Funerali venerdì 8, ore 14,30 partendo dall'Ospedale S. Croce.
— Moncalieri, 8 gennaio 1965.

Nel secondo anniversario della dolorosa dipartita di

Mario Lemer

la famiglia lo ricorda a quanti lo stimarono.
— Torino, 8 gennaio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dott. Ing. Riccardo Levi

Ne danno il doloroso annuncio i figli Dino con la moglie Giuseppina Fabocetti, Elio con la moglie Lydia Levi de Veali, i nipoti Annalisa e Claudia col marito Isidoro Beltrame e la piccola Silvia, la sorella Irma ved. Colombo e famiglia, i cognati Enrico Segre e Ugo Mesula con le rispettive famiglie, i parenti tutti e la Gerola e fedelissima Anna, gli affezionati Natalina, Francesco, Nina e Maria. Un particolare ringraziamento al Prof. Weiss, al dott. Smaraldi ed a tutti i medici che l'hanno affettuosamente assistito. Per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo oggi venerdì alle 15,15 partendo da via Pastrengo 16.
— Torino, 8 gennaio 1965.

La Comunità e la Opere Pie Israelitiche di Torino si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Ing. Riccardo Levi

che per oltre un cinquantennio si prodigò a favore degli Enti ebraici di Torino con cuore ed intelligenza.
— Torino, 8 gennaio 1965.

I medici ed il personale dell'I.C.S. prendono vivissima parte al dolore del caro amico e collega Prof. Elio Levi per la scomparsa dell'amatissimo padre

Ing. Riccardo Levi

Ferruccio Bosio
Fredino Belardo
Luigi Bonelli
Ettore Calfarelli
Pio Campi
Sandro Catterina
Luigi Cavagnino
Mario Demonte
Tommaso Di Stefano
Giorgio Fonda
Lorenzo Fre
Domenico Galli della Loggia
Luisa Grelli
Alessandro Levi
Massimo Luso
Vittorio Luso
Valeria Ottolenghi
Giovanni Pinoci
Delia Paracchino
Marina Poletto
Giuseppe Rebi del Foro
Walter Rivarossi.
— Torino, 7 gennaio 1965.

Esprimono sentito cordoglio:
Zaira Boccioli
Pia Bianco
Diletta Baldrin
Giuliano Benvenuti
Elda Leidi
Giancarlo Foglietto
Giancarlo Pellegrini
Emilia Rappino
Luisa Rosso
Elena Novero.

Partecipano al dolore gli amici Franco Accornero e famiglia
Luigi Magliano
Gianna Marabini.

Valeria e Lucia Cheverino sono vicini agli amici Levi per la morte del papà

Ing. Riccardo Levi
— Torino, 7 gennaio 1965.

La Famiglia Levi de Veali Meyer Weiss partecipano vivamente al dolore di Elio Dino.

I Colleghi ed il Personale della Banca del Sempre e del Piemonte della Città di Torino Fondazione G. Sirtoria, prendono viva parte al lutto del prof. Elio Levi, Vice Direttore dell'Istituto per la morte del padre

Ing. Riccardo Levi
— Torino, 8 gennaio 1965.

Ada e Francesco Peyretti partecipano commossi al grande dolore di Elio e Dino per la morte del padre

Ing. Riccardo Levi
— Torino, 8 gennaio 1965.

Partecipano vivamente al dolore del prof. Elio Levi e famiglia per la morte del padre

Ing. Riccardo Levi

Graziella Avanzo
Elda Bertotti
Maria Luisa Bassi
Luisella Bruno
Magda Galfino
Paola Gayean
Susanna Matan
Clara Mazara
Emmanuela Pomelli.
— Torino, 8 gennaio 1965.

La famiglia Longo prende viva parte al dolore di Elio e Dino per la scomparsa del padre

Ing. Riccardo Levi
— Torino, 7 gennaio 1965.

I Dipendenti dello Caos del Caffè prendono viva parte al dolore della famiglia Levi per la scomparsa dell'

Ing. Riccardo Levi
— Torino, 9 gennaio 1965.

Cesare e Gabriella Vitale, Lelio e Ornella Levi sono vicini a Elio e Dino nel dolore per la perdita del padre

Ing. Riccardo Levi
— Torino, 8 gennaio 1965.

Partecipano Ettore e Rosanna Nazzanuti.

I Condomini di via Pastrengo 16 prendono viva parte al dolore della Famiglia per la dipartita del

Dott. Ing. Riccardo Levi

ricordandone le elette doti di virtù e d'intelletto.
— Torino, 7 gennaio 1965.

Giulio e Carola Leitus partecipano con profondo affetto al dolore dei fratelli amici Dino e Elio per la scomparsa del loro papà

Ing. Riccardo Levi
— Torino, 7 gennaio 1965.

Con infinito dolore annunciano la dipartita del caro

Mario Lucca

ex Dirigente FIAT

la moglie Maria Fuggini, il fratello Marcello e famiglia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione, via Cigna N. La cara salma proseguirà per San Nazzaro de' Burgondi. Un particolare ringraziamento al Dott. Romano Vasina per la cure amorevoli e l'assistenza premurosa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 gennaio 1965.

Serafino Lucca e Clara Operti con le rispettive famiglie si uniscono al dolore della zia Maria per la scomparsa del caro Zio

Mario Lucca
— Torino, 8 gennaio 1965.

Improvvisamente è mancato

Piero Puricelli

di anni 63

Lo piangono la moglie, nipote, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 9 corr. ore 9 da via Orvieto 1, la cara salma proseguirà per Richelino.
— Torino, 7 gennaio 1965.

Le figliocce Teresa Fabbiano e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa del caro padrino

Piero Puricelli
— Torino, 8 gennaio 1965.

Maestre del Convitti religiosi e mancate all'affetto dei suoi cari

Angela Rapelli ved. Rapelli

Ne danno il triste annuncio la figlia Margherita col marito Giacomo Barbero, i nipoti, i pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 8 corrente alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinta via IV Novembre 51.
— Druento, 7 gennaio 1965.

Cristianamente è mancata

Maria Martini ved. Marassi

Addolorati ne annunciano il figlio Giovanni e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da via Marco Polo 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1965.

E' ritornata a Dio l'anima buona di

Domenica Rivera

Lo annuncia dolorosamente la cara sorella Rosanna, parenti tutti. Funerali venerdì 8, ore 14,30 partendo dall'Ospedale S. Croce.
— Moncalieri, 8 gennaio 1965.

Nel secondo anniversario della dolorosa dipartita di

Mario Lemer

la famiglia lo ricorda a quanti lo stimarono.
— Torino, 8 gennaio 1965.

E' serenamente spirato

Lorenzo Varetto

di anni 67

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Bettina Massa, il figlio Luciano con la moglie Magda Giacobini e bimbi Maria Delfina, Lorenzo e Luca, la figlia Marisella con il marito Evasio Avedano e bimbi Luisa e Giuseppe, cognate e cugini. I famigliari ringraziano commossi il Prof. Passoni, il Dott. Teja, il Prof. Aschieri, i Medici tutti della Sezione, la Rev. Suora per la premurosa cura. La salma verrà benedetta all'Ospedale Mauriziano sabato 9 alle ore 8,30 e proseguirà per Pievè Mosale (Asti) ove avranno luogo i funerali. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 7 gennaio 1965.

Denis, Maria e Giovanni Giacobini si uniscono con affetto al dolore per la perdita del caro

Lorenzo
— Torino, 7 gennaio 1965.

La famiglia Vaghino ed il signor Mario Martetti partecipano al lutto della famiglia Varetto per l'improvvisa perdita del

Cav. Lorenzo Varetto
— Torino, 7 gennaio 1965.

Marcella, Candido, Mario Giovanni Carbonero annunciano, addolorati, il decesso del cugino carissimo

Cav. Lorenzo Varetto
— Torino, 7 gennaio 1965.

I cugini Pasquero e Bertello partecipano al dolore della famiglia.

Carlo Muni si unisce alla famiglia nel dolore e nel rimpianto per la prematura ed improvvisa scomparsa del

Cav. Lorenzo Varetto
— Torino, 8 gennaio 1965.

La Maestranza della Vigogrille L. Varetto partecipano vivamente al dolore che ha colpito così duramente la famiglia per la scomparsa del

Cav. Lorenzo Varetto
— Torino, 8 gennaio 1965.

Umberto Roberto e Sebastiano Serrero con profondo commozione si uniscono al lutto della famiglia per la dolorosa dipartita del carissimo amico

Cav. Lorenzo Varetto
— Torino, 8 gennaio 1965.

La Vita Farmaceutici - Torino - prende vivo parte al dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

Cav. Lorenzo Varetto
— Torino, 8 gennaio 1965.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci della Società Bocciofila «La Tesorina» annunciano con vivo dolore la scomparsa del socio

Lorenzo Varetto
— Torino, 7 gennaio 1965.

Consiglio Direttivo U.C.A. e i Soci tutti partecipano con dolore alla dipartita del socio fondatore

Lorenzo Varetto
— Torino, 7 gennaio 1965.

Prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

Cav. Lorenzo Varetto

gli amici:
Michele Gatti
Isidoro Giuvenale
Antonio Rasin
Carlo Scarsselli
Felice Scarsselli.
— Torino, 9 gennaio 1965.

Partecipano al dolore di Luciano Vittorio Camisano ved. Boiglesi
Rita Cambiano
Franco e Virginia Boiglesi
G. Franco e Laura Bonglovanni
Marisella Boiglesi.

I Colleghi della Divisione Medica dell'Istituto di Cardiologia ed Angiologia, e del Consultorio di Emobiologia dell'Ospedale Mauriziano di Torino, prendono viva parte al lutto del Dottor Luciano Varetto per la perdita del padre

Lorenzo Varetto

Franco Accornero
Silvana Angeli Gandolfo
Flavio Aschieri
Giuseppe Bellardo
Vincenzo Bellero
Eugenio Cipolat
Giovanni Donati
Francesco Furno
Francesco Ghigo
Danilo Giachino
Emilio Giovanoli
Franco Girlotto
Luigi Grazioli
Francesco La Neve
Margherita Moscarello
Aldo Morato
Antonietta Nervo
Antonio Parigi
Fausto Penati
Tiziana Poletti
Giuseppe Riva
Orazio Romano
Ottavio Savio
Mauro Sparbi
Giuseppe Tojo.
— Torino, 7 gennaio 1965.

Franco e Angelo Accornero prendono viva parte al dolore di Luciano per la perdita del padre

Lorenzo Varetto
— Torino, 7 gennaio 1965.

Colleghi e Personale del Servizio Sanitario FIAT Mirafiori sud partecipano al dolore del Dott. Luciano Varetto per la perdita del Padre

Lorenzo Varetto
— Torino, 7 gennaio 1965.

Sono vicini alla famiglia per la dolorosa perdita del caro

Cav. Lorenzo Varetto

gli amici:
Giovanni Barberis
Pietro Caldi
Giov. Batt. Cantamutto
Secondo Ghelfi
Augusto Gretteria
Michele Maggio
Attilio Morra
Riccardo Panero
Massimo Payrona
Mario Perronello
Mario Ponti
Francesco Ribler
Emilio Rizzio
Renato Rizzio
Luigi Rolle
Antonio Rosa
Placido Rivardi
Enrico Tarella
Ernesto Tappati
Francesco Ughetto
Giovanni Vaglio
Paolo Vigna
Pietro Virginia
— Torino, 8 gennaio 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Falletti

Anziano Stigma

L'annunciano addolorati moglie, figli, nuora, fratello, nipoti e parenti. Funerali oggi alle 16 da via Pallanza 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1965.

Partecipano al dolore di Carlo le famiglie Mella e Bellangero.

E' mancato ai suoi cari

Vincenzo Ciacoletto (Rissi)

Lo piangono le figlie Gina, Marisuccia, Iolanda, generi, gli affezionatissimi nipoti Bruno, Lelio, Michele Alberto, sorella, parenti tutti. Funerali sabato ore 9, da via Piacenza 79.
— Torino, 7 gennaio 1965.

Improvvisamente è mancato

Massimino Vero

Con profondo dolore l'annunciano: moglie, figlio, nuora, sorella, nipote Massima, parenti tutti. Funerali sabato 9 ore 14,30 da via Brescia 19.
— Torino, 8 gennaio 1965.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Del Mastro e Trucco vivamente commossa per la dimostrazione d'affetto tributata al loro compianto

Giovanni Natale Del Mastro

sentitamente ringraziano tutti coloro che con presenza, fiori e scritti hanno preso parte al loro grande dolore. Un ringraziamento particolare alla famiglie Pipia e alla signora Micela.
— Torino, 8 gennaio 1965.

Continua a pagina 11

La moda

Il battesimo dell'anno nuovo

Siamo ormai nell'anno nuovo e, come di consuetudine, esso è stato salutato con voli di tappi di bottiglie di «champagne» e brindisi gioiosi. Giornali e rotocalchi hanno illustrato con dovizia di particolari, corredati da ampi servizi fotografici, la cronaca della «famosa mezzanotte» durante la quale quanti hanno potuto farlo, hanno iniziato l'anno in serenità e allegria. Quale migliore occasione per indossare un bell'abito e tale da attirare gli sguardi ammirati dei presenti? Forse la moda non è mai stata così all'altezza della situazione come quest'anno in cui sono stati lanciati gli abiti-pantalone da gran sera. Ad essere sinceri essi non hanno immediatamente incontrato al loro apparire l'approvazione generale delle rappresentanti il gentil sesso. La loro stravaganza, in modo particolare, ha dato adito a dubbi o peggio a qualche risolino di compiacenza seguito da frasi del genere: «Ma com'è possibile indossare un abito del genere!». La realtà ha ampiamente dimostrato invece che se tali abiti sono stravaganti, sono anche molto eleganti. E' ovvio che per indossarli è assolutamente indispensabile avere un personale adatto, cioè longilineo, con curve non troppo pronunciate. In una parola: un personale da indossatrice! Orbene se alcune di noi hanno la fortuna di possedere tali requisiti, si lascino tentare. Si tratta di abiti che danno, a chi li porta, una sensazione tutta particolare. E' sottinteso che, oltre il personale, abiti da sera del genere richiedono una grande sicurezza, in compenso però essi vi faranno distinguere per la vostra originalità ed eleganza.

Poiché siamo in argomento, crediamo opportuno sottoporre alla vostra attenzione un modello di Goethe. Confezionato in broccato di seta bianca con disegni in oro, questa creazione del noto sarto è caratterizzata da un corpino aderente senza maniche con ampia scollatura in ovale. L'attraversatura della gonna, è interrotta da uno spacco laterale. Grazie ai ricami sono molto visibili i pantaloni, della medesima stoffa, pluttosto aderenti e finiti con un'arricciatura arricchita da una guarnizione di perle, com'è per il resto e la linea dei fianchi.

La salute

Dieta e nervi

«Poiché sono un tipo molto nervoso, mi è stato detto che è possibile migliorare il mio stato seguendo una particolare dieta. E' vero?».

— La cosa può avere effetti utili se il nervosismo ha una diretta influenza sull'apparato gastrointestinale. In genere si consigliano cibi molto semplici e digeribili, tuttavia anche tale tipo di dieta può risultare inutile se al tempo stesso il paziente non evita le emozioni o qualunque altra causa di tensione.

Cause ed effetti

«Desidererei sapere — ci scrive F. V. — se l'anemia perniciosa può essere dovuta a insufficienza di acido cloridrico nello stomaco».

Assolutamente no.

Le banane mature

«Mi è stato detto che le banane sono utili contro la diarrea. Desidererei sapere se è vero o no».

— Se si tratta di banane molto mature la loro ingestione può fermare la diarrea, comunque è sempre preferibile ricorrere alla carrube.

La bellezza

Un pericolo da non sottovalutare

Gli «accidenti da cosmetici», come vengono denominati in medicina, sono gli effetti nocivi dovuti all'uso di cosmetici inadatti, unita le conseguenze che tali prodotti possono avere su questo o quel tipo di pelle se usati in modo errato. E' indubbio che la moderna cosmesi, la quale s'arricchisce giorno per giorno di nuovi ritrovati per salvaguardare il più possibile la bellezza femminile dal logorio del tempo e degli agenti atmosferici, favorisce l'orrore nella scelta del prodotto «idoneo». Avviene infatti troppo spesso che molte donne si limitano a seguire il consiglio, talvolta interessato, del profumiere o dell'addetta alla vendita di tali preparati di bellezza. Il fatto che queste persone abbiano una indiscutibile pratica in materia non impedisce però che talvolta esse (anche in buona fede) consiglino un prodotto che poi si rivelerà inadatto o peggio dannoso. Come è noto esistono vari tipi di pelle, che potremo distinguere, grosso modo, in: pelli grasse e pelli secche. Ma il problema non si esaurisce in questa semplice distinzione, esistono infatti donne le quali, pur avendo una pelle normale, sono allergiche a talune sostanze. Ciò vale non solo per le creme, ma anche per i rossetti, le tinture dei capelli, ecc. Di qui la necessità di non accontentarsi nella scelta di un nuovo prodotto delle parole della commessa. Il suo esame troppo superficiale è deposto a errori di valutazione, errori che saremo voi a dover a pagare se non saremo stati oculati nell'acquisto. A questo punto ci si chiederà: «Ma allora come si deve fare per non incorrere in errori?». La cosa migliore sarebbe quella di conoscere — attraverso l'esame di un dermatologo — le caratteristiche della propria pelle e così non sottovalutare il suo grado di untuosità o di aridità, ma anche la sua struttura, la caratteristiche dei peli o della trama di capillari che portano alla pelle il necessario nutrimento per mantenerli elastica e giovane. Il ricorso al dermatologo è poi indispensabile quando — combinato il pasticcio — è necessario porvi rimedio al più presto per evitare conseguenze anche più gravi. Per darvi un esempio, l'intervento dello specialista è assolutamente di rigore in caso di dermatiti allergiche. Infatti esse richiedono non soltanto una diagnosi clinica, ma anche etiologia allo scopo di individuare il prodotto che ha causato la dermatite stessa.

E' naturale che quanto detto non deve spaventare le nostre lettrici, ciò che vi consigliamo è soprattutto la prudenza nonché la scelta di cosmetici ipoallergici che sono prodotti da specialisti cure specializzate.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questo inserto è stato determinato esclusivamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contenuti e voglia, e mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/11606 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, eliopticando le scritte composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 200 per singola, ed un deposito di lire 200 per il rimborso della spesa di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base ai controlli di conoscenza di esercizio del cassettario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta a sarranno respinte se mancanti o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e sul testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» e altre similari.

COMMERCIALI L. 160 per parola

ACQUISTASI zona centrale licenza negozio vendita dischi innovativo radio TV. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 113 — Milano». 27313

ALBERGHI affittasi o vendesi in Alassio, ottimo stabile, 3 piani, 40 camere, ascensore, riscaldamento, ampio giardino, posizione panoramica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1124 — Torino». A131560

ALBERGO

ULTIME NOTIZIE

SMASCHERATO DAL FBI E ARRESTATO

Ex aviere americano accusato di spionaggio rischia la pena di morte

Ha 29 anni - Pur essendo stato processato per «abbandono del dovere militare», ebbe accesso a segreti militari - Servì i russi dal 1957 al 1963 - Coinvolti due diplomatici sovietici

Nostro servizio particolare

NEW YORK, venerdì sera.

Un veterano dell'Aeronautica americana, che sebbene fosse già apparso davanti alla Corte Marziale aveva avuto libero accesso ad alcuni segreti strategici del Paese, è stato arrestato ieri sotto l'accusa di aver svolto attività spionistica a favore della Russia. Nel caso sono coinvolti due diplomatici sovietici, uno trasferito da New York a Mosca nel 1963 e l'altro attualmente consigliere per le Informazioni presso l'ambasciata sovietica a Washington. Questi è stato dichiarato persona non grata ed espulso dagli Stati Uniti.

L'americano, il ventinovenne Robert Thompson, è stato rilasciato dietro cauzione di 15 mila dollari dopo essersi dichiarato innocente. Presente all'udienza era la moglie tedesca del Thompson, Evelyne, la quale non ha mostrato alcun segno di emozione. L'imputato, se ritenuto colpevole, potrebbe essere condannato alla pena capitale. Thompson è rimasto ad ascoltare impassibile mentre il suo avvocato rivelava al Tribunale che il cliente fu interrogato più volte dal *Federal Bureau of Investigation* e subito di essere sospettato di spionaggio.

I due diplomatici coinvolti nel caso Thompson sono appunto due ex dipendenti delle Nazioni Unite. Uno è il consigliere per le informazioni presso l'ambasciata sovietica Boris Karpovic, accusato di essersi incontrato col Thompson nel 1958, quando era addetto all'Onu, e di avergli consegnato 600 dollari. L'altro, Fedor Kudiashkin, tornò in Russia nell'estate 1963 dopo aver prestato servizio presso la segreteria dell'Onu e presso la delegazione sovietica al Palazzo di vetro.

L'ex-aviere americano è accusato di aver servito i russi dal giugno 1957 al luglio 1963, di aver raccolto informazioni militari e di essersi incontrato con agenti sovietici a Berlino, durante alcune missioni in Europa. Altri incontri sarebbero avvenuti poi a New York, Detroit, Washington e infine a Falls, nel Montana.

Thompson venne arruolato nell'aeronautica nel 1952 e prestò servizio a Berlino Ovest, nel Labrador e in varie altre sedi, prima di essere congedato nel 1956. Il capo di accusa dice che «forti somme di denaro» sono state fornite dai russi per finanziare le attività del Thompson, che l'ex aviere riceveva istruzioni per mezzo di radio a onde corte, e che un accendisigari veniva usato al solito come mezzo di identificazione e riconoscimento.

Secondo l'FBI Thompson comparve davanti alla corte marziale per abbandono del dovere militare, e ciononostante ebbe la possibilità di accedere, più tardi, a segreti riguardanti materiale bellico e installazioni missilistiche, codici segreti, attività dei servizi informativi e controspionistici.

a. p.

Un notaio francese votato alla cecità

Si uccide per non dare spettacolo della propria decadenza fisica

Era ricco, invidiato dai colleghi - Ma la perdita progressiva della vista minacciava la sua posizione professionale - Prima di spararsi spiega in una lettera alla moglie i motivi del suo folle gesto

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Il più ricco notaio di Castellion, divenuto cieco, si è tolto la vita per non dare ai colleghi invidiosi lo spettacolo della sua decadenza fisica e per non costringere la giovane e bella moglie a curare il marito infermo. Questo dramma ha sconvolto la gradevole cittadina della Provenza dove Paul Frégière si era installato sei anni fa.

Nato in un villaggio della regione e appartenente ad una famiglia povera, il piccolo Frégière si era sacrificato per studiare con la ferrea decisione di farsi una posizione. E ci era riuscito. Poi aveva una bella ragazza, Josiane, che aveva conosciuta a Sète, e si considerò l'uomo più felice del mondo. Josiane non era soltanto bella, ma anche una moglie esemplare che usciva raramente da sola e non frequentava le mogli dei colleghi del marito preferendo rimanere nella bella villa che quest'ultimo aveva fatto costruire. Anche lui preferiva la compagnia della moglie a quella degli amici, e non andava mai alle loro riunioni.

Alcuni mesi fa, però, egli constatò un abbassamento notevole della vista ed altri malesseri. I medici constatarono una grave crisi di diabete e ordinarono una cura, ma questa si rivelò inefficace. La vista del notaio diminuiva continuamente ed a poco a poco egli non fu più capace di leggere gli atti, neanche con [illegible]. La moglie lo assistette con amore, ed i collaboratori lo aiutavano affettuosamente. Ma per quell'uomo orgoglioso la decadenza fisica, che avrebbe portato inevitabilmente anche ad un indietreggiamento professionale, era una catastrofe. Inoltre non voleva che Josiane si sacrificasse tutta la vita per lui.

Perciò prese freddamente la decisione di sopprimersi dopo aver messo in ordine tutte le sue faccende, affinchè Josiane non si trovasse nei guai. Quando giudicò che tutto il necessario era stato fatto, scrisse una lettera di addio alla moglie per spiegarle i motivi del suicidio.

Loris Mannucci

ULTIMA ORA

Non è stata ripetuta la prova sui resti di Ombretta Galeffi

Roma, venerdì sera.

A conclusione della seduta antimeridiana negli studi del Cnen per l'esame delle urine di Ombretta Galeffi, i periti e i consulenti di parte hanno concordemente espresso la loro [illegible] per il risultato scientifico della prova.

«Fino a stamani — ha detto tra l'altro il prof. Liberti — io e i miei collaboratori Mauro e Dobici, anch'essi periti, non avevamo la matematica certezza di rinunciare alla ripetizione della prova col reperto minore di 0,123 milligrammi. Posso ora affermare, esaminati i risultati ottenuti, che la prova non è stata fatta e non si farà perchè quella eseguita ieri è sufficiente al cento per cento».

Innocenti vittime di un'assurda guerra

Paracadutisti governativi hanno trovato questa donna e i suoi bambini tra le famiglie dei guerriglieri Vietcong, dopo l'occupazione di un accampamento comunista ad occidente di Binh Dhia. I bambini erano ancora sconvolti per un attacco aereo governativo. I guerriglieri erano scomparsi con le loro armi (Tel.)

Le quotazioni nelle Borse

Ancora scarsità di affari e tendenza riflessiva

A TORINO — La crisi del mercato azionario si aggrava con un'altra giornata negativa. In apertura si rilevano scarsità di affari e tendenza riflessiva. In ribasso si accentua nella fase centrale della riunione e soprattutto al listino, compilato sui minimi della giornata.

Le perdite per qualche voce di primo piano, come Montecatini, Viscosa, Assicurazioni Generali, e per parecchie voci meno trattate, risultano severe. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi.

Dopobarsa insistente.

Diritti Mediobanca 5310.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,65; dollaro canadese 576; franco svizzero 144,47; corona danese 89,96; corona norvegese 87; corona svedese 121; fiorino olandese 173,80; franco belga 12,52; franco francese 127,25.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6150-6350; sterlina oro nuovo 6150-6350; marengo svizzero 5100-5900; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 624,50-626,50; franco svizzero 144-145; franco francese 126,50-128,50; oro fino 709-710; argento 28-28.

A MILANO — Giornata di estrema pesantezza in Borsa. L'inizio dell'aumento di capitale alla Sviluppo oltre a deprimere sensibilmente il titolo si è riflesso negativamente su un mercato privo di iniziative e di adeguata difesa.

Lo stillicidio delle vendite si è protratto per tutta la seduta, provocando diffuse e sensibili perdite.

Più colpiti oltre allo Sviluppo, le Cotone Manifatture e altri tessili, le Generali ed altri titoli primari tra cui le due Pirelli, Edison, Viscosa e Fiat. Pesanti ancora i recuperi, largamente offerti.

Chiusura ai minimi della giornata. Migliore informazione per il reddito fisso.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 46.595; Bastogi 1810; Finelettrica 1020; Finmare 440; Finsider 772; Mittel 1025; Gim 3850; Invest 2730; La Centrale 6175; Sviluppo 1240; Ass. Generali 30.000; Fond. Incendio 7212; Assicur. Italiana 48.500; Ras 30.010; Toro 3580; Toro priv. 3850; Safep 120.

Ferr. N. Ord. 699.

Châtillon 3745; Cantoni 53.200; Olcese 534; Cucirini C.C. 6700; De Angelis 2025; Cascami Seta 3780; Gavardo 1800; Lanificio Rossi 2305; Linif. e Canap. 687; Rossari e Varzi 12.800; Rotondi 23 mila 800; Tosi 2350; Snia Viscosa ord. 3745; Snia Viscosa priv. 3340; Montedison 1825; Un. Manifatture [illegible]; Fisac 295; Diritti Mediobanca 2845.

Dalmine 1661; Italsider 1050; Metalli 3300; M. Amiata [illegible]; Montecatini 1442; Montepaoni 605; Siele 5530.

Bianchi 92; Fiat 1068; Fiat privileg. 1461; Falck 4000; Trafilerie 800; Olivetti priv. 1810; Westinghouse 803; Nebiolo 610.

Sade 1961; Cidi 2201; Edison 2005; Ed. Sardi 2701; Valdarno 3440; Emiliana 1728; Magneti Marelli 817,50; Ercole Marelli 655; Orobia 1840; Romana Elettr. 2080; Sgeo 1231; Sip 1258; Meridionale elettrica 1899; Siet 3405; Tecnomasio 1845; Teti 2070; Terni 600; Vizzola 2869.

Dist. Italiane 1660; Eridania 1015; Romana Zuccheri 130; Motta 11.255.

Anic 1079; Italgas 933; Liquigas 192; Mira Lanza 36.500; Pihigas 78,10; Rumianca 1850; Lucchetti 2455; Saffa 4905; Carlo Erba 7010.

Acciaierie Terni 1700; Beni Stabili 2600; Immobiliare 475; Risanamento 5030; Sifos Genova 5090.

Cartiere Burgo 10.700; Liquigas 3070; Rizzoli 5650; Italcementi 12.550; Cementir 4770; La Rinascente 444,75; Pirelli S.p.A. 2890; Pirelli e C. 3015; Condotte 430; Ceramiche Ponti 291,75; Ledoga ordin. [illegible] Ledoga priv. 4000.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6100-6300; sterlina oro nuovo 6100-6300; marengo 5300-5900; sterlina unitaria 1730-1785; dollaro carta 622-625; franco svizzero 144,20-144,90; franco francese 126,50-128,50; oro fino 710-720; argento 28,50-28,80.

A GENOVA — Dopo una apertura debole, il mercato ha accentuato la flessione nel corso della seduta. Pertanto, alla chiusura del listino prezzi cedenti in tutti i comparti, con punte più sensibili per i titoli più speculati.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 6250; Generali 70.175; Ras 29.960; Meridionali 1000; Nai 9615; Viscosa ord. 3745; Viscosa priv. 3285; Finsider 778; Catini 1445; Italsider 1037; Fiat ord. 1653; Fiat priv. 1485; Sip 1258; Tril 2075; Edison 2603.

A FIRENZE — Mercato pesante con affari molto scarsi ed estrema difficoltà di assorbimento.

Prezzi: Bastogi 1800; Centrale 6200; Fondiaria Incendio 7200; Fondiaria Vita 17.500; Viscosa ordin. 3750; Montecatini 1450; Magona 968; Fiat 1673; Valdarno 3440; Immobiliare 675.

A TORINO

	Y	S		Y	S		Y	S
VALORI DI STATO			I.R.I. 3,50 %			Fondiaria	22 501	22 500
Rendita 5 %	101 30	100 90	» 5,50 % 1962		97 20	Ital.	2420	2415
» cvz.	101 25	100 80	» 6 % 1964		99 80	Incendi	2750	2750
Redimibile 3 ½ %	97 30	96 80	» 6,50 %		96 —	Previdenti	1025	1021
» cvz.	97 20	96 60	» 6,50 %		97 45	Assicurazioni	667000	664000
Ricostruz. 3 %	82 40	82 05	» 6,50 %		97 35	La Centrale	9350	9290
» cvz.	82 30	81 95	» 6,50 %		96 30			
Ricostruz. 5 %	96 80	95 90	» 6,50 %		85 80			
» cvz.	96 70	95 55	» 6,50 %		85 80			
Ed. Lavori 5 %	97 80	97 60	» 6,50 %		86 —			
Ed. Scuola 5 %	95 80	95 60	» 6,50 %		85 95			
Ed. R. E. 5 %	97 80	97 60	» 6,50 %		88 60			
Finanz. 5 %	96 70	96 40	» 6,50 %		89 —			
Ed. Lav. 5,50 %	95 50	95 50	» 6,50 %		95 95			
Ed. Scuola 5,50 %	96 90	96 50	» 6,50 %		95 90			
Ed. R. E. 5,50 %	100 20	100 20	» 6,50 %		96 75			
Finanz. 5,50 %	100 35	100 35	» 6,50 %		94 50			
Ed. Lav. 5,50 % 1962			» 6,50 %		89 —			
Ed. Scuola 5,50 % 1962	100 90	100 90	» 6,50 %		90 10			
Ed. R. E. 5,50 % 1962	100 50	100 55	» 6,50 %		95 90			
Finanz. 5,50 % 1962	100 75	100 85	» 6,50 %		95 50			
Ed. Lav. 6 %	100 90	101 —	» 6,50 %		96 —			
Ed. Scuola 6 %	101 —	101 —	» 6,50 %		96 10			
Ed. R. E. 6 %	101 —	101 —	» 6,50 %		96 50			
Finanz. 6 %	101 —	101 —	» 6,50 %		97 90			
Ed. Lav. 6,50 % 1962	101 —	101 —	» 6,50 %		89 30			
Ed. Scuola 6,50 % 1962	101 —	101 —	» 6,50 %		84 20			
Ed. R. E. 6,50 % 1962	101 —	101 —	Comune 1 % '58		98 —			
Finanz. 6,50 % 1962	101 —	101 —	» 3,50 %		97 —			
Ed. Lav. 6,50 % 1963	101 50	101 50	Prestito 4 % '49		102 —			
Ed. Scuola 6,50 % 1963	101 50	101 50	» 4 % '50		101 50			
Ed. R. E. 6,50 % 1963	101 50	101 50	» 4 % '51		101 50			
Finanz. 6,50 % 1963	101 50	101 50	» 4 % '52		102 —			
Ed. Lav. 6,50 % 1964	98 50	97 75	» 4 % '53		97 75			
Ed. Scuola 6,50 % 1964	84 —	83 50	» 4 % '54		83 60			
Ed. R. E. 6,50 % 1964	84 —	83 75	» 4 % '55		83 75			
Finanz. 6,50 % 1964	84 —	84 60	» 4 % '56		84 —			
Ed. Lav. 6,50 % 1965	101 —	101 —	» 4 % '57		101 —			
Ed. Scuola 6,50 % 1965	101 —	101 —	» 4 % '58		101 —			
Ed. R. E. 6,50 % 1965	101 50	101 50	» 4 % '59		101 50			
Finanz. 6,50 % 1965	101 50	101 50	» 4 % '60		101 50			
Ed. Lav. 6,50 % 1966	101 50	101 50	» 4 % '61		101 50			
Ed. Scuola 6,50 % 1966	101 50	101 50	Autostrade 5,50 %		99 —			
Ed. R. E. 6,50 % 1966	101 50	101 50	Finanz. 5,50 %		98 —			
Finanz. 6,50 % 1966	101 50	101 50	Istituto 5,50 %		91 —			
Ed. Lav. 6,50 % 1967	97 30	96 90						
Ed. Scuola 6,50 % 1967	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 1967	97 —	97 —						
Finanz. 6,50 % 1967	97 —	97 —						
Ed. Lav. 6,50 % 1968	97 —	97 —						
Ed. Scuola 6,50 % 1968	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 1968	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 1968	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 1969	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 1969	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 1969	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 1969	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 1970	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 1970	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 1970	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 1970	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 1971	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 1971	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 1971	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 1971	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 1972	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 1972	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 1972	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 1972	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 1973	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 1973	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 1973	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 1973	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 1974	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 1974	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 1974	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 1974	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 1975	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 1975	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 1975	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 1975	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 1976	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 1976	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 1976	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 1976	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 1977	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 1977	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 1977	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 1977	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 1978	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 1978	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 1978	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 1978	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 1979	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 1979	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 1979	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 1979	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 1980	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 1980	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 1980	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 1980	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 1981	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 1981	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 1981	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 1981	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 1982	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 1982	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 1982	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 1982	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 1983	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 1983	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 1983	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 1983	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 1984	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 1984	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 1984	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 1984	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 1985	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 1985	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 1985	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 1985	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 1986	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 1986	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 1986	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 1986	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 1987	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 1987	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 1987	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 1987	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 1988	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 1988	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 1988	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 1988	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 1989	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 1989	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 1989	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 1989	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 1990	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 1990	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 1990	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 1990	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 1991	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 1991	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 1991	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 1991	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 1992	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 1992	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 1992	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 1992	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 1993	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 1993	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 1993	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 1993	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 1994	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 1994	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 1994	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 1994	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 1995	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 1995	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 1995	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 1995	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 1996	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 1996	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 1996	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 1996	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 1997	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 1997	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 1997	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 1997	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 1998	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 1998	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 1998	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 1998	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 1999	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 1999	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 1999	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 1999	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 2000	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 2000	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 2000	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 2000	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 2001	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 2001	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 2001	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 2001	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 2002	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 2002	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 2002	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 2002	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 2003	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 2003	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 2003	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 2003	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 2004	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 2004	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 2004	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 2004	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 2005	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 2005	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 2005	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 2005	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 2006	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 2006	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 2006	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 2006	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 2007	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 2007	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 2007	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 2007	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 2008	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 2008	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 2008	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 2008	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 2009	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 2009	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 2009	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 2009	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 2010	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 2010	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 2010	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 2010	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 2011	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 2011	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 2011	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 2011	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 2012	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 2012	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 2012	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 2012	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 2013	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 2013	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 2013	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 2013	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 2014	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 2014	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 2014	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 2014	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 2015	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 2015	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 2015	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 2015	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 2016	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 2016	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 2016	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 2016	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 2017	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 2017	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 2017	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 2017	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 2018	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 2018	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 2018	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 2018	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 2019	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 2019	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 2019	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 2019	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 2020	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 2020	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 2020	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 2020	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 2021	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 2021	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 2021	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 2021	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 2022	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 2022	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 2022	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 2022	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 2023	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 2023	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 2023	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 2023	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 2024	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 2024	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 2024	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 2024	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 2025	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 2025	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 2025	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 2025	95 —	95 —						
Ed. Lav. 6,50 % 2026	95 —	95 —						
Ed. Scuola 6,50 % 2026	95 —	95 —						
Ed. R. E. 6,50 % 2026	95 —	95 —						
Finanz. 6,50 % 2026	95 —	95 —					

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

ELEGANTE immobiliare appartamentino camera servizi affittiamo piedi-terra. Tel. 877-832. A1774

FIAT Mirafiori, semiinterrato luminoso mq. 130 servizi, affittasi. Telefonare [illegible] pasti.

FRANCESCO Assisi 3, affittansi 10 vani adatti studio professionale con alloggio uffici scuola privata.

GIULIO Cesare 20, affittansi locali adatti deposito commercio grossista rappresentanze annessi uffici autoveicoli massima capacità camione media portate superficie complessiva mq. 500 eventualmente frazionabili.

JUVARRA 25 locali 4 vani più servizi piano primo, ristrutturato, abitazione, studio. Visite 13-17 feriali.

LOCALE mq. 115 adatto qualunque genere affittasi Parella. Tel. 758-949.

LOCALE mq. 120 uso industria artigiano rumoroso affittasi corso Grosseto. Tel. 512-114. O786

LOCALE, mq. 1000, fronte strada, riscaldato, luminoso, affittasi. Telefonare 299-910. A131937

NEGOZIO e retro, via XX Settembre, davanti Repos, affittasi. Telefono 511-113. A1475

NEGOZIO, retro abitabile, grande pubblic. Aosta 4, Affittasi. Telefono 772-867. A1305

PARELLA affittasi locale mq. 42 uso negozio laboratorio. Tel. 855-381.

PINO Torinese affittasi in palazzina nuova due alloggi di 5 camere, salone, cucina, doppi servizi, garage, giardino. Telef. 841-162.

REN Fiat affittasi negozio con retro ottima posizione. Tel. 372-474.

SIGNORILI alloggi da 2 a 6 camere affittansi zona Francia da 30.000 a 90.000 mensili. Rivolgersi ufficio via Valgioie angolo via Gianfranceschi 82. Tel. 722-559. O883

STRADA Pronda affittasi stabilimento 700 mq. 1000 cortile. Telefonare 389-417. O941

VIA Vigliani, quattro camere soggiorno cucinetta, affitto 45.000. Telefonare 546-439. O883

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

CERVINIA affitto vendo panoramico mq. voltante, vista Cervino Valle. Scrivere: « Pubblicità Stampa 20 — Genova ». 30159

CHIOMONTE affittasi alloggi vuoti, arredati, annuali, stagionali. Telefono 876-322. A131935

RAPALLO affittasi alloggio nuovo vuoto due camere servizi zona pro collinare. Rivolgersi Agenzia Castello, via Matteotti 5, Rapallo o telefonare 890-038 Torino.

SAUZE d'Oulx affittasi metà gennaio ed aprile appartamento sette letti Condominio Solarium. Telefonare 293-075. A131958

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

LOANO, Continental Hotel, modernissimo ristorante bagno balcone vista mare prezzi particolari. Torino telefono 554-522. A1659

TRAVERSELLA altitudine 850 Albergo Miniera, nuovo, termosifoni, acqua calda, cucina familiare. Telefonare 72-03. A130878

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORE, estetista, [illegible] diversificate diplomandovi Istituto Fiorani, Andrea Doria 21, tel. 547-332.

ALLA Berlitz con il nuovo anno inizio nuovi corsi di lingua diurni e serali, collettivi ed individuali. Torino via Santa Teresa 3 (prattorello), telefono 553-970. Cuneo, Pinerolo.

ALL'ISTITUTO Cima 11-12 gennaio inizieno corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, calcolo meccanico, paghe contributi, corrispondenza sindacale, contabilità generale meccanizzata. Lingue straniere. Via Roma 284, telefono 510-354.

CAMBRIDGE School of English Turin, corsi intensivi mattino, sera. Lower, proficiency, universitari, corsi per ragazzi. Principe Amedeo 29, telefono 81-242. O627

CONTABILITA' meccanizzata, stenodattilografia [illegible] corsi Istituto Sen Domenico, via C. Battisti 15. Tel. 527-068.

EUROCENTRO corsi di italiano per stranieri. Centro italo-svizzero inizio nuovi corsi diurni-serali inglese, francese, tedesco. Eurocentro Club: inizio attività 15 gennaio, Piazza Maria Teresa 2. Tel. 877-780, 878-418.

SIST, via Po 2, telef. 547-753. Settanteci gennaio inizia nuovi corsi in tutti i reparti. Steno, dattilo, computometer, contabilità, macchine superautomatiche, calcolatrici e contabili, paghe e contributi, consulenti del lavoro, centro meccanografico, operatori, perforatrici, lingue. O548

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

BALLERATE modernissimi registramento sonoro 5000. Telef. 512-025, corso S. Martino 8.

SCUOLA ballo Gamma, tel. 60-229, Nizza 3. Corsi individuali esperienti 5000. O355

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI camera mobiliata valente da persone, Borgo, via Somis 3.

AMMOBILIATA centrale due istituti vicinissimo Politecnico, presso metro. Telefonare 511-243. A132046

AMMOBILIATA indipendente uso cucina coniugi, signorine. Sanquirico 2 bis. Telefono 579-994.

BELLA ammobiliata zona Valentino unica ospita affittasi signorina stabile seria. Telefonare 687-031.

SIGNORILE piedi-a-terra comodità anche amici. Stazione. Tel. 489-238.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. DATTILOGRAFA referenziata pratica lavori ufficio impiegherebbesi subito. Telefonare ore pasti 667-326.

A. DICIOTTENNE esperta paghe contributi offresi secondo impiego, referenziato. Telefonare 294-605.

ABILE commessa diciottenne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9687 — Torino ». A1862

AD albergo, 28enne piemontese, bella presenza, istruzione media superiore perfetta conoscenza francese, onestà, discrezione offresi portiere giorno notturno o valet de chambre. Telefonare 482-125. A2005

CAPO sarto torni parallelo 31enne lunga esperienza pratico stilistici e frese esaminerebbe serio proposta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9027 — Torino ». A2320

CASSIERE esperienza contabile, referenze, cauzionar, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1113 — Torino ».

CAUZIONANDO, settentrionale, attivo, volenteroso, pat.ateuto offresi: esattore, [illegible]niere, incaricbi fiducia. Telefonare 777-538.

CENTRALINISTA [illegible] presenza offresi. Telef. 671-861.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio [illegible] referenziata offresi. Telef. 671-861. A1917

DICIASSETTENNE dattilografa, 2° impiego, pratica lavori ufficio e contabilità magazzino offresi impiegata o impiegata commessa, lavoro decoroso. Telefonare 210-778.

DICIASSETTENNE diploma tecnica commerciale offresi anche sola mezza giornata lavoro ufficio. Telefono 257-538. A2072

DICIASSETTENNE compatista commerciale stenodattilo contabometer offresi 2° impiego. Telef. 253-839.

DICIASSETTENNE referenziata offresi dattilografa o aiuto commessa. Telefono 673-335. A1812

DICIOTTENNE dattilografa, pratica lavori ufficio occuperebbesi presso sarta Ditta. Telef. 324-379.

DIPLOMATA ventenne, steno-dattilo paghe e contributi, pratica tutti i lavori ufficio, abile trattare clientela, con esperienza biennale campo adatto, offresi. Telefonare anche festivi ore 9-12, 210-706.

DIRETTORE vendite 44enne, ultraventennale esperienza acquisita settore vendite industria importanza mondiale et decennale direzione commerciale amministrativa società ricevente giro affari del medesimo gruppo, attitudini: organizzazione interna-esterna, promozione et sviluppo vendite, ottima capacità trattativa scritta et verbale, contatti a tutti i livelli, coordinamento, guida et controllo venditori, personalità distinta, forte, dinamica e responsabile con spiccate doti direttive, disposto trasferirsi, offresi posizione adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1393 — Torino ». A1892

ESPERTA contabilità anche ricalco, paghe, fatturazione, tutti lavori ufficio, [illegible] lavoro domicilio. Massima riservatezza e serietà. Telefonare 210-778.

EX sottufficiale carabinieri 30enne, pratica lavori ufficio, dattilografia presenza, referenziato, occuperebbesi subito mansioni fiducia, magazziniere, commesso. Telefonare 591-642.

GEOMETRA con esperienza biennale presso studio professionale ingegneri civile occuperebbesi ditta costruzioni o studio tecnico anche sola mezza giornata. Telefonare mattinata 654-094. A1956

GEOMETRA III anno Economia Commercio occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 241-732.

GEOMETRA 23enne con patente auto offresi. Telefonare 381-250.

IMPIEGATA ventenne pratica ufficio stenodattilografia futuristia offresi seria ditta. Telefonare 95-141.

INGEGNERE minerario Politecnico Torino 23enne disposto trasferirsi presso importante società offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9580 — Torino ». A1974

LAUREATO economia ventottenne esperienza quadriennale milionesetto disposto trasferirsi assumerebbe proposta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1403 — Torino ». A2139

MAGAZZINIERE dinamico bella presenza spiccata capacità comando patente C referenze offresi subito. Telefonare 770-779 ore pasti.

OFFRESI impiegato dattilografia. Telefonare 586-341. A3022

PERITO elettrotecnico milionario offresi impiego anche per visite clientela. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1392 — Torino ». A1949

PERITO elettrotecnico ventenne, diplomato taglio, cerca impiego anche provvisorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9699 — Torino ».

PRATICA lavori ufficio 2° impiego offresi. Telef. 250-206. A1790

RAGIONIERE [illegible] ore libera per contabilità paghe contributi. Telefonare 350-090 ore pasti.

SEDICENNE volenterosa stenodattilo [illegible] 1° impiego offresi presso seria ditta. Telef. 281-523.

SEGRETARIA corrispondente italiano inglese pratica lavori ufficio bella presenza occuperebbesi. Tel. [illegible]

SEGRETARIA o [illegible] albergo referenziata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9698 — Torino ».

SEGRETARIA fornita esperienza campo pubblicitario patente auto buona cultura, bella presenza, offresi. Telef. 517-370. A1761

SEGRETARIO ufficio ventiquattrenne militesente patente auto conoscenza francese pratica lavori ufficio, magazzino offresi. Telef. 251-427.

SIGNORA pratichissima contabilità denuncia iniziali [illegible] lavori ufficio occuperebbesi preferibilmente domiciliare. Telefonare pomeriggio 855-613.

SIGNORINA corrispondente francese inglese stenodattilo 1° impiego offresi. Telefonare 723-235.

SIGNORINA [illegible] pratica ufficio, fatturazione analitiche varie e paghe operai cerca serio impiego. Disposta trasferirsi stabilmente. Scrivere De Patrillo presso Marengo, via Ghilini 4, Alessandria. A762

SIGNORINA media età referenziata impiegherebbesi presso Ditta o Azienda come cassiera od addetta vendita. Telefonare ore pasti 775-831.

SIGNORINA 25anni bella presenza, stenodattilo contabometrista offresi presso ditta, studio o proprio domicilio. Telefonare 756-276.

SIGNORINA 26enne pratica lavori ufficio e disegno offresi anche a domicilio. Tel. 282-068.

SIGNORINA [illegible] offresi per commissioni confezioni. Telefonare 886-012. A1618

STENO dattilografa [illegible] primo impiego offresi. Tel. 282-295.

TRENTENNE disegnatore meccanico progettista II cat. offresi ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1168 — Torino ». A132049

VENETO 17anni 1° impiego, licenza media 6 mesi di segreteria d'azienda offresi commesso. Telefon. 351-234.

VENTENNE volenteroso dinamico, IV fisico, pratico lavori ufficio contabilità conoscenza perfetta francese inglese offresi impiego adeguato. Telefono 220-866. A1982

VENTIQUATTRENNE auto propria II istituto commerciale offresi qualsiasi impiego. Tel. 384-491.

VENTISETTENNE militesente lungo [illegible] pratica direzione negozio disponibilità auto offresi. Telefonare 852-673. A132439

VENTITREENNE diplomata compilatrice operatrice Vari-type pratica ufficio occuperebbesi. Tel. 555-072.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 28-40enne anche libera somministrato per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi 99 1° piano.

A.A. ASSUMESI impiegata abilitazione paghe contabilità Audit bilanci preferenza lingue referenziatissime corrispondenza, inutile presentarsi senza requisiti. Lavatelli, via Avigliana 8. Riservatezza.

AUTOSCUOLA cerca insegnante con patentino. Rivolgersi corso Grosseto 141. A130824

AZIENDA importanza nazionale cerca capo ufficio clienti. Richiedesi diploma, ragioneria, effettiva capacità trattativa clientela e coordinamento personale. Età compresa 30-35 anni. Manoscrivere referenziando su « Pubblicità Stampa 1128 — Torino ».

IMPORTANTE fabbrica assumerebbe tecnico specializzato laminati plastici, assicurasi massima discrezione. Scrivere dettagliando curriculum ai riferenza: « Pubblicità Stampa 1154 — Torino ». A132433

INDUSTRIA MECCANICA ZONA ALPIGNANO ASSUME STENOTIPISTE-LOGRAFA OTTIMO INGLESE CONOSCENZA FRANCESE PER UFF. VIZIO EXPORT. SPECIFICARE POSTI OCCUPATI REFERENZE PRETESE. ESCLUSI. CASELLA POSTALE 220 FERR. TORINO.

INGEGNERE civile max 35enne preferibilmente esperto problemi anticorrosivi, idoneo trattazioni tecnica commerciali, dinamico, disposto viaggiare. Indispensabile residenza Torino. Curriculum, referenze. Stipendio iniziale 170.000 et rimborso spese prima categoria assume primaria Società. Scrivere « Pubblicità Stampa 1173 — Torino ». A133110

PROPAGANDISTA esperto, [illegible] Novara o Vercelli, cerca importante industria farmaceutica per propaganda medico città e provincia Novara e Vercelli. Inviare curriculum vitae con referenze e pretese a: « Pubblicità Stampa 121 — Milano ».

STABILIMENTO primaria importanza assumerebbe esperto reparto commerciale per organizzazione. Scrivere dettagliando curriculum ai riferenza: « Pubblicità Stampa 1197 — Torino ». A132430

RAGIONIERE giovane volenteroso militesente cerca industria vicinanze Torino, Referenziare, Scrivere « Pubblicità Stampa 9501 — Torino ».

VICE capo servizio assicurato e ricambi motori diesel, dinamico esperto organizzazione interna ed esterna. Conoscenza inglese cerca importante società Lombardia. Casella 311 P. Sip, Milano. P7457

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA provetto referenziatissimo [illegible] 45enne offresi subito. Telefonare 893-206. A1814

A signora sola cerca bambini offresi solo custodia preferibile nostra villa piccola, massima referenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9839 — Torino ». A1981

APPLICATORE ulicalliera e attrezzatura lunga esperienza offresi presso seria Ditta. Telefonare 231-174 ore pasti. A2215

AGGIUSTATORE stampista 11 pratico piegatura tranciatura imbottitura 25enne offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa 9674 — Torino ».

AUTISTA camionista patente D pratico città e dintorni disposto fare viaggi lunghi offresi libero subito. Telefonare 661-959. A2184

IMPIEGATA [illegible] volenterosa offresi a ufficio meccanica. Telefono [illegible] A1961

ARGANISTA meccanico o manovali cerco, offresi. Tel. 833-306.

AUTISTA C E pratico linea ribaltabile offresi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 254-729. A132402

AUTISTA fattorino 24enne patente B pratico città offresi. Tel. 233-895.

AUTISTA fattorino 23anne patente D offresi. Telef. 211-449.

AUTISTA terriere patente D pubblica E privato offresi. Tel. 234-750.

AUTISTA 26anni esperienza guida offresi anche privato. Tel. 233-895.

AUTISTA 25enne patente E offresi subito qualsiasi lavoro. Tel. 877-393.

AUTISTA 28 anni patente C gruista patentato offresi a serio [illegible] ed impresa, referenze. Telef. 784-368.

BAMBINAIA signora tedesca offresi moralità assoluta. Tel. 670-783 ore pasti. A1958

BARISTA cameriera sandwiches, conoscenza francese tedesco, libero subito, offresi. Telef. 742-564.

CERCO pulizie scale e saloni. Telefonare 794-786. A132521

CINQUANTACINQUENNE referenziato offresi tuttofare o qualunque lavoro. Telefono 673-225.

CINQUANTANOVENNE referenziato cerca lavoro leggero o locarico fiducia, mite, pretese. Telef. 286-820.

CINQUANTANOVENNE, [illegible] ottimo, [illegible] lavori stradali offresi a imprese qualsiasi lavori, [illegible] tese. Tel. 555-300. A1801

CINQUANTENNE piemontese scuole tecniche, moralità, referenziato, attrezzi lavoro esattore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9498 — Torino ».

COLLAUDATORE offresi stampi miglioramento anche disegnatore. Telefonare 482-741. A1898

COMMIS sala bar piani offresi, scuola alberghiera, lingua francese. Telefono 887-534. A1901

CONIUGI con figlio cercano portineria casa o stabilimento. Referenziati pratici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9691 — Torino ».

CONTESSI piemontesi offronsi per pulizie scale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9484 — Torino ».

CUOCO referenziato offresi. Telefonare 770-048 dalle 19 in poi.

DICIASSETTENNE elettricista qualificato con diploma cerca lavoro prima occupazione. Tel. 661-417.

DICIASSETTENNE licenza III media occuperebbesi mansione fattorino seria ditta. Tel. 661-417.

DONNA offresi assistenza malati giorno notturna sostituz infezioni. Telefonare 882-819. A132218

DONNA ore offresi dalle 8 alle 13. Telefonare ore pasti 872-033.

DONNA tuttofare referenziata offresi 5 ore al mattino oppure giornata. Tel. 676-247. A1864

ELETTRICISTA offresi grande albergo anche per manutenzione generica, disposto trasferirsi ovunque. Referenze documentate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9518 — Torino».

EX carabiniere sopratutto[illegible] offresi persona fiducia. [illegible] mattino 518-872. A132071

FATTORINO [illegible] libero posto[illegible], offresi anche altri lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1378 — Torino ». A1887

FIDATISSIMA mezza età offresi assistenza giornaliera a persona sola sana oppure bambini. Tel. 282-824.

GIOVANE cuoco con 615 offresi a serio ditta fisso o [illegible]. Telefonare 681-334, 650-026.

GIOVANE diciannovenne lingua francese inglese offresi cameriere albergo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9423 — Torino ». A132175

GIOVANE distinto offresi come fattorino presso ditta con o senza macchina. Tel. 644-955. A1683

GIOVANE signora offresi custodia bimbi mezza giornata. Tel. 330-892.

GUARDIA giurata offresi diurno o notturno, patente e automezzo, nozioni elettromeccaniche. Scrivere: Giorgis Luciano, Castelnuovo, Torino.

IMPRESSORE II rotativista offresi. Scrivere: Balsamo, via Membertano 46 Nic. A1826

LAVAPIATTI [illegible] cucina, tipo cuoio, offresi cvunque. Telefonare 81-318 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 9495 — Torino ».

MANOVALE metalmeccanico offresi grande officina [illegible] particolare lavoro, Telefonare ore ufficio 683-248. A1782

MECCANICO motorista generico offresi. Telefonare 660-718.

MECCANICO saldatore elettrico e [illegible] offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9378 — Torino ».

MURATORE specializzato offresi qualsiasi lavoro, privato oppure serie ditta. Telefonare 668-720.

NUBILE 40enne presenza offresi studio medico dentista. Tel. 686-012.

NUBILE 40enne offresi anche mezza giornata custodia bambini. Telefono 886-013. A1816

OFFRESI aiutante [illegible] e operatore oppure qualsiasi altro lavoro. Tel. 483-161. A1685

OFFRESI apprendista barista. Telefonare 563-731. A1811

OFFRESI domestica praticissima, referenziata, trentacinquenne. Telefonare 500-860. A1900

AUTORIMESSA cerca meccanico altrattato riparazioni in proprio. Referenze. Telefonare 259-910

CERCASI abile rappezzatore per sedili ed espertissimo valentenese. Telefonare 725-660. A1870

CERCASI domestica fissa referenziata. Telefonare 593-188.

CERCASI garzone gommista. Telefonare ore ufficio 670-047

CERCASI meccanico qualificato per officina autoriparazioni. Tel. 641-240 mattino. A1295

CERCASI ottimo tecnico macchine automatiche lavatrici fisse capace costruire attrezzature. Massima retribuzione, riservatezza. Zona Mirafiori. Scrivere: Tinco, corso Trapani 65, Torino, telefono 821-088. A133388

CERCASI ragazza tuttofare fissa possibilmente pratica cucina. Telefonare 501-274. A1445

CERCASI signore signorine per facile lavoro propaganda obbligatorio. Ottimo guadagno. Tel. 594-730.

CUSTODE coniugi, abile giardiniere frutticultore, meglio abile tuttofare. Casetta indipendente. Gettoniere famiglia alti posti occupati. A « Pubblicità Stampa 388 — Torino ».

MAGLIFICIO Kelly assume macchinisti su rettilinee abilissime ed esperimentate. Presentarsi via Lagrange 29

AUTORIMESSA cerca meccanico altrattato riparazioni in proprio. Referenze. Telefonare 259-910

CERCASI abile rappezzatore per sedili ed espertissimo valentenese. Telefonare 725-660. A1870

CERCASI domestica fissa referenziata. Telefonare 593-188.

CERCASI garzone gommista. Telefonare ore ufficio 670-047

CERCASI meccanico qualificato per officina autoriparazioni. Tel. 641-240 mattino. A1295

CERCASI ottimo tecnico macchine automatiche lavatrici fisse capace costruire attrezzature. Massima retribuzione, riservatezza. Zona Mirafiori. Scrivere: Tinco, corso Trapani 65, Torino, telefono 821-088. A133388

CERCASI ragazza tuttofare fissa possibilmente pratica cucina. Telefonare 501-274. A1445

CERCASI signore signorine per facile lavoro propaganda obbligatorio. Ottimo guadagno. Tel. 594-730.

CUSTODE coniugi, abile giardiniere frutticultore, meglio abile tuttofare. Casetta indipendente. Gettoniere famiglia alti posti occupati. A « Pubblicità Stampa 388 — Torino ».

MAGLIFICIO Kelly assume macchinisti su rettilinee abilissime ed esperimentate. Presentarsi via Lagrange 29

CITTADINI dell'Ordine del 1670. Andrea Doria 8, telefoni 41-100, 521-548, 524-874: insegni professionali, privati, commerciali, contratti. O188

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, in riservatezza. Sotto Tesoro 10 telefono 511-034

ITALPOL (informazioni appartamenti-ricerche ovunque Medaglia Cristina 111, telefono 687-574.

TROFEO parentico servizio riservatezza. Compie particolareggiate investigazioni confidenziali, matrimoniali, sentenze, industriali. Specializzato servizi separazioni legali, infedeltà. Sorveglianza, rintracci Italia estero. Milano 102 telefono 633-148

AUTOMEZZI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. PREZZI convenienti garanzie trimestrale meccaniche rodiltissimi, gluppi permute numerose 500 600 1100 1300 Giulietta Simca 1000 Volkswagen 1300, A 40, R 8 diverse occasioni. C. Moncalieri 19

A.A.A. PERMUTATE la vostra Prinz 1000 ultimo gioiello della meccanica tedesca consegna rapida vendita vantaggiosa cambiali provvista concessionaria corso Ferrucci 80. O507

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, 850, VENDIAMO. VIGONE 44. O483

APPIA (II 1961 perfettissima occasione vendo privato 620.000. Telefonare 283-860. O483

ASSORTIMENTO usate: Volkswagen, Porsche, Alfa, Fiat, Simca, Bianchina, Renault 4, Anglia, Triumph TR3, Saluzzo 29. O838

AUTOCARRI usati: Essevu 2 e 3 assi ribaltabili, perfetti; Essevu 6 3 assi cassone fisso; Essevu unificato ribaltabile; Rinocchio Ape 120 Vespett ter. 4 e Ape m. 2 ribaltoni, vende Commissionaria Lancia Prassi, Corso Turati 12. Tel. 598-828.

AUTOCARRO Fiat 1100 TN perfetto condizioni, recente, vendesi rimborso. Corso Unione Sovietica 81.

AUTOGUARALDI, S. Francesco d'Assisi 23. Tel. 527-970, Commissionaria Francia Lombardi, Fiat 850 4 porte « Lucciola », consegna sollecita. Rateazioni Sava. O834

AUTOMOLEGGI Autoglucosa sistema non più ore senza limiti età e anzianità patente. Telefon. 887-514

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 tutte Fiat nuove semincove da litre 2000 km. 30. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIO Gruppo Marullo, vetture da litre 1200 al giorno anche ad ore, corso Duca 46, tel. 694-714

AUTONOLEGGIO Volkswagen 1200, 1500, concessionaria Grassi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIO « Moderno » nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambio con altra vettura o scooter. Telef. 687-514. O184

AUTOSCUOLA «Corso-Girardi», consigliata dagli automobilisti esperti. Via Calandra 23. A131988

BELLA 600 (1961), altre 500 (1959) perfetto ordine. Telefonare 483-575. A128879

BELLISSIMA Flavia 1500 km. 40.000 originali vendo. Telefonare ore pasti 795-777. A131670

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CORSO Moncalieri 19, vastissimo assortimento Fiat, Alfa, BMW, Simca, Volkswagen, Renault. O535

CORSO Moncalieri 19, tel. 652-970, camere vendita autovetture, cambi facilitazioni. O535

FLAMINIA coupé come nuova 11.000 km. privato vende. Tel. 798-410.

FULVIA la vettura di classe sportiva, Fulvia 2 C, la 1100 più brillante del mondo. Trasforma anteriore, fanali a disco. Consegne sollecite. Prove e prenotazioni presso Commissionaria Lancia Frassati, Torino, corso Turati 12. Tel. 593-182. O410

FULVIA unica proprietario perfetta vende privato. Via Bologna 80.

FUNZIONARIO vende Flavia berlina 1500 nove mesi colore bianco. Telefonare 300-147. O909

FURGONE 600 ultime 850.000, [illegible] 615 550.000 perfetto. Telefono 830-805. O908

GIARDINETTA prontissima 10-8 posti autocarri ribaltabili, normali, 20-15-9 q.li. Raffaello 18, telef. 683-070.

LOTUS Cortina come nuova occasione, privato vende, eventuali facilitazioni. Tel. 632-117.

MERCEDES Benz perviene vendita ai clienti 190 diesel 1962-64, 220 Sbb; Appia Vignale 1958. Tel. 51-50 Cuneo. 20178

MOLTISSIME 500, 600, 1100 da 150.000 a 700.000 permute rateazioni, Corso Moncalieri 19.

MULTIPLE 600 1957-1958-1962 per [illegible] ordine vende cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O535

NUOVA autorimessa: centro elettronico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Torino, piazza Bodoni 9, Pio V 33, tel. 857-134.

OCCASIONI 500, 600, 1100 fuoco centrale, Bianchine panoramica, Biancina furgone, 500 giardiniera, 1200 gran luce, 1400 B, Topolino C, vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati).

OCCASIONISSIMA 500 D come nuova 280.000, 103 ottime 170.000. Telefonare 380-212. A1747

OM Soccorsoria, Fiancia 31, telefono 753-869, vende Lupetto, Leoncini fissi e ribaltabili, Leoncino furgone, 5115 lungo, pernnali e ribaltabili, 1100 TS, 642 NB ribaltabile, 643 stiancio 682. O777

OPEL Kadett Rekord, prezzo convenienti. Prova, rateazioni. Massone, Susa 25. O416

OPEL Massone tutti i tipi senza tassa, rateazioni. Susa 25. Tel. 772-381.

PRIVATI Con milano anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000. Via Saorgio 37 [illegible] Chiesa Salute.

PRIVATO cambia grossa cilindrata con piccola cilindrata conveniente mente. Telefono 330-613.

PRIVATO ottima 600 vende Lire 280.000, km. 14.000. Tel. 251-351.

PRIVATO vende bellissima 500 a 600 visibili via Cumia 33 bis, Moretti. O333

PRIVATO vende bellissima 600 D '62 390.000. Telef. 212-278.

PRIVATO vende Lancino luogo cardine. Tel. 935-076. A1052

PRIVATO vende ottima 600 km. 26.000 lire 295.000. Tel. 251-341.

PRIVATO vende 600 fine [illegible] bellissima ottimo stato. Varcalli 111.

PRIVATO vende 1100 familiare lungo, 14 mesi, come nuova, 780.000. Telefonare 323-509 pasti. O722

RATEALMENTE 500, 600, 1100 da 150.000 a 400.000, esaminiamo qualsiasi forma di pagamento. Corso Corsica 6. O781

RATEALMENTE 1100 D 1963 [illegible] mila, 1500 670.000, 1100 1965 580.000, 600 D 360.000, 500. Assortimento. Telefonare 850-805.

SCOFIT, c.so Duca degli Abruzzi 56/a esposizione autovetture Fiat semestrali. Garanzia, Rateazioni.

SCONTI vendo esclusivamente autovetture aziendali dipendenti industrie automobilistiche torinesi, accuratamente selezionate. O830

SCOFIT supervisore: visitate tutti, confrontate prezzi, qualità, sicuramente conviene l'autovetture Scofit.

SICA Commissionaria Fiat-Seat, via Nizza 30, telef. 652-652/3, esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi. Cambi, rateazioni. Pronta assistenza. 148

SIMCA Mille 1963 seminuovo vendo, cambio cilindrata inferiore. Telefonare 657-134. O866

SORPRENDENTE occasione Fiat 1500 1962 850.000, altra 1964 850.000. Corso Moncalieri 19. O535

VENDESI autotreni autocisterne Lancia, Fiat 690, 682 N 2, N 3. Telefonare 278-871. A132716

VENDESI n. 11500 Fiat giardiniera recentissima ottimo stato. Telefonare 785-222. A131475

VENDO tutti tipi autocarri, rimorchi escavatrici, pale e chiattrabbia revisionati e provati. Carrara, corso Roma 46 (Borgo S. Pietro) Torino, telefono 681-479. O736

VENDO 1100 D familiare semestrale grigio. Telefonare 680-808.

VOLKSWAGEN Porsche [illegible] nario Monticosa piazza Adriano 1 troverete condizioni vantaggiose e migliore assistenza. O513

VOLKSWAGEN Simoni vende [illegible] stanissima 1200 1963. Tel. 584-681.

VOLTURISMO rapidissimo 500, 9500, 600, 13.000, 1100, 18.000 Borla, Corso Alberto 43, tel. 527-976.

850 super rossa semicentrale perfettissima contanti 720.000, rateizzando 740.000, disponiamo vende. Telefonare 485-300, 485-380.

1100 1100 1100 qualsiasi tipo, qualsiasi prezzo permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

1100 1959 come nuovo privato vende prezzo convenientissimo. Telefonare 590-396. A1786

1500 spider, bellissimo tutto revisionato, garantito, vendo cambio piccola cilindrata anche rateizzando. Telefonare 361-630. O781

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA motofurgone 175-200 perfetto 5 quintali, rateazioni, 950.000 rateali. Aosta Torino. Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

MOTOFURGONCINI Vespe rateazioni cambi occasioni, Tesa, corso Regina 61, telefono 61-144.

OCCASIONI: 48 NSU, Demm, Itom, 125 Lambretta, Ferrari, Motobella, Maserati, FBM, 150 Gilera, 175 NSU, Moncini, Motobi, Bermeg, 200 Moodial, 250 NSU, motocarri, Ercole.

VESPA motofurgoncini Ape nuovi, usati. Cambi, rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169, tel. 383-634.

VESPA Nuovo servizio vendita, assistenza, rateazioni. Merlo, Bouchard 18 (p. Statuto). O981

ARTICOLI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTA antiquità, oggetti, Ercolino, Ippilitsioni. Bonaiuto 2, marci varia, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-648.

A. PELLICCE assortimento, lavorazioni, [illegible], prezzi convenienti. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38 telefono 81-692. O626

A. SCOMBERIAMO cantina locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.

ABBIAMO bellissima cucina componibili, soda, tavoli, tavolini. Lavorazione, prezzi imbattibili. Visitateci. Magazzini Fidell. Corso Cantie 58 A. A132688

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. Tel. 882-396.

AL mobilificio Unival, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O541

ANTICAMERE barocca veneziana consolle specchiere, vasto assortimento Chiavegna, Racconigi 124 bis, telefono 331.737. A128643

ARMADI, guardaroba laccati e normali, camere letto. Fratelli Crenobil, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 821-818. O388

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento impareggiabile in ogni stile. Facilitazioni. Via Bovino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Privilegio Amedeo 11, Lagrange 23 (cortile). O955

AUTENTICO 700 [illegible] bureau con ribalta scrivania, scrigno, segretaire, intarsiato, privato vende occasione 800.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8184 — Torino ».

BELLA occasione ocasio alta visone privato vende, recupero. Tel. 592-897

CINCILLA' grigi mutazioni bianche prezzi convenientissimi facilitazioni. Telefonare 851.397. A128528

CUCINA, lavoli, sedie formica, libreria vende, Mombalcone 130. Telefono 361-813. A132432

LAVATRICI Candy super A 85.000. Bura, S. Maurizio 12, tel. 872-110.

MOBILI Cannobis, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2592

MOBILI da cucina ed economici. Nuovo, Artisti 10, Tel. 874-302.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, soggiorni 65.000, [illegible] letto 35.000. Rateazioni. O237

MOBILIFICIO Urso via Garibaldi 8 cam